Via S. Pellico 8
...ralino a ricerca automatica
...lkompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9768 nuova serie Fondazione 1881

INSE... Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giorno qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.480, 25.100) - Copie arretrate L. 400

...DO APPROVATO DALLA CAMERA AL TERMINE DI UN'INTENSA GIORNATA DI DIBATTITO

...libera al governo Andreotti ...la vertenza del pubblico impiego

...ifano Pandolfi» e dell'accordo del 5 ottobre con gli ospedalieri - Critiche del Pri e dei socialisti

DALLA... ROMA — ...Mitte, al termine ... intenso che si è ... l'intera giornata aperto da un ... esidente del consul... pro... blema ... la Camera ha documento ... partiti della maggioranza impegna il governo ... organicamente precise compatibili e finanziarie nel settore ... dego. Il documento ... di avviare ... contestuale per il triennio 1979... delle questioni tuttora pendenti ... contrattuale in ... quadro delle ... economiche ... al triennio.

Prima ... assemblea ... sottoporre ... breve... e i ... va e... he di ... Dopo ... accordo ... discorso ... anza ... quadro ... izzazione ... orse» ... non ... va», ... ano ... ome ... vo ... nel ... del ... te, ... ne ... possi... iale ... izzata ... sotti si sofferma ... blema ... o che l'a... 132 del ... enza regi... trattamen... rmativi di ... degli osp... eto legge ... il divieto ... impensi, ... izionali a ... ospedalier... previsti ... nazionali, ... contratto ... nale ... quanto sa... parte della ... richiedere int... tum» fissato ... cordo siglato ... correlazione a... cordate nel ... aziende auton...

La media de... sile individuale ... lieri, ha aggiunto ... stata elevata a 44 mila lire. Ricorda la Regione Vene... il contrario avo... del governo, han... accordo sindaco... stanziale aumenta... o, «legato ad di...

formazione professionale sulla cui attuabilità si aprivano seri dubbi», Andreotti ha detto che alla decisione veneta è seguita, il 20 ottobre scorso, una riunione presieduta dal sottosegretario Del Rio. «Ne è seguito un protocollo — ha precisato Andreotti — che, riconoscendo la validità del contratto nazionale vigente, prevedeva piani generalizzati di aggiornamento e di riqualificazione, per i quali si era anche ipotizzato un possibile finanziamento da parte della Cee».

«L'interpretazione esterna — ha sottolineato qui il presidente del consiglio — a cominciare dagli interessati, ma non certo condivisa dal sottosegretario Del Rio, era che si fosse deciso un aumento retributivo puro e semplice con la dizione più o meno simbolica dell'aggiornamento», e qui Andreotti ha affermato che «non si può prescindere da due rilievi. Il primo: non possono responsabilmente essere previsti emolumenti per corsi se questi non si svolgano effettivamente e non siano frequentati. Il secondo: da un attento esame della materia non appare attuabile nel settore l'effettuazione che di un numero limitato di simili iniziative di addestramento».

Sottolineato, a questo punto, che la Corte dei conti ha già avanzato il sospetto che con le deliberazioni «aggiuntive» siano state violate leggi vigenti, Andreotti ha rilevato che la strada da seguire dovrà verificare che l'onere complessivo della spesa corrente per il pubblico impiego sia compatibile con i criteri di spesa previsti dalla legge finanziaria e recepiti dal «piano Pandolfi» e che, pur mantenendo ciascun contratto la sua autonomia, «non si può non immaginare che in questa sede si debba tendere verso una linea perequativa. E' necessario, dunque — ha aggiunto Andreotti — mettersi subito al lavoro per definire i trattamenti per il triennio che, per statali e parastatali, comincia il 1.o gennaio 1979. E si può prevedere che il nuovo contratto degli ospedalieri abbia il medesimo inizio e non quello del semestre successivo».

Andreotti ha affermato, a questo punto, che il governo, «può constatare con soddisfazione che le riforme stanno procedendo e cioè quella universitaria, quella della scuola media superiore, quella dei patti agrari, mentre è stata varata la riforma dell'edilizia abitativa, dopo il taglio del nodo gordiano dell'equo canone, e sono stati creati gli strumenti per la riconversione industriale e per il piano di sostegno all'agricoltura». Ha quindi rilevato che «se si dimostrasse però impossibile proseguire nell'impostazione di costruttiva serietà e di coerenza — l'unica che può darci un domani non di avventura — verrebbe a mancare la stessa ragion d'essere di uno sforzo comune. Ma prima ancora — ha concluso — verrebbe a mancare quella spinta ideale senza la quale, oggi più che mai, è impensabile poter assolvere degnamente al nostro mandato politico».

Nel dibattito sulle dichiarazioni di Andreotti sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Ecco, in rapida sintesi, le posizioni che sono state espresse.

Napolitano (Pci). Il Parla-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

TRENTAMILA MANIFESTANO A ROMA PER IL RILANCIO DEL MERIDIONE

«La Calabria non è una colonia»



Roma — Il massiccio afflusso di manifestanti in piazza Santi Apostoli. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La Calabria non è più una colonia», «Non c'è vittoria, non c'è conquista, senza il Sud protagonista», «I giovani del Sud non vogliono emigrare, ma lottano per restare». Questi alcuni degli slogan che sono risuonati ieri per le vie di Roma, durante la grande manifestazione dei lavoratori calabresi: giunti da tutti i comuni della Calabria, giovani, lavoratori, disoccupati e donne hanno dato vita a un grande corteo (erano circa 30 mila), che è sfilato ordinatamente per il centro della capitale, sino a confluire in piazza Santi Apostoli. Qui, una grande scritta, issata alle spalle del palco dove si sono avvicendati gli oratori, ha riassunto il senso della manifestazione: «I lavoratori della Calabria in lotta per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno».

Il lungo corteo era aperto da più di 150 delegazioni comunali, guidate dai sindaci, con i vari gonfaloni portati da vigili urbani; uno striscione bianco «Cgil, Cisl, Uil Calabria» apriva invece la folta schiera di lavoratori e studenti. Come dicevamo, nessun incidente ha turbato la manifestazione, e l'unico momento di tensione si è avuto quando un gruppo di manifestanti si è avviato per via del Corso, alla volta di palazzo Chigi, con l'intenzione di consegnare al presidente del Consiglio un grande mattone di polistirolo espanso, raffigurante la prima pietra che Andreotti pose qualche anno fa per il quinto Centro siderurgico di Gioia Tauro. «Andreotti, te la restituiamo», c'era scritto. Il gruppetto è stato fermato dai carabinieri, che hanno sequestrato il «corpo del reato».

In piazza Santi Apostoli, il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, nel portare ai dimostranti il saluto della federazione unitaria, ha precisato gli obiettivi della grande manifestazione. «Dobbiamo con forza riaffermare — ha detto — la centralità della questione meridionale come prioritaria per qualsiasi operazione di sviluppo. Anche se non sottovalutiamo i risultati conseguiti dalla politica governativa nella lotta all'inflazione e al riequilibrio dei conti con l'estero, non possiamo che esprimere il nostro dissenso per il fatto che stenta a prendere corpo una politica economica rivolta alla lotta alla disoccupazione e in grado di capovolgere la spirale del sottosviluppo meridionale».

Il segretario generale della Cisl ha quindi affrontato i problemi legati più strettamente alla situazione politica: l'obiettivo del sindacato «non è quello di destabilizzare il quadro politico, ma di dare una sterzata alla politica economica, perché si diano risposte ai problemi del Paese». Dopo Macario, è stata la volta del segretario regionale della federazione unitaria, Samà, che ha puntualizzato ulteriormente le richieste dei lavoratori calabresi: «Non siamo venuti Roma per esprimere una protesta generica, ma per avere concrete garanzie da parte del governo sull'obiettivo del risanamento di una situazione che è giunta al limite della sopportabilità».

Di queste garanzie, i rappresentanti dei lavoratori (Macario e Romei per la Cisl, Didò per la Cgil, Vanni per la Uil) hanno discusso in serata con i rappresentanti dell'esecutivo (i ministri Morlino e Antoniozzi) in un incontro a palazzo Chigi. I risultati della riunione, però, non sono stati molto positivi, e si sono riaffermati soltanto alcuni impegni, peraltro già noti, senza entrare nei dettagli. «Siamo molto al di sotto delle esigenze reali» ha dichiarato Macario. «Un incontro del tutto deludente — gli ha fatto eco Didò —: qualcosa si è mosso, ma dobbiamo riaffermare il nostro impegno ... lotta che si concreterà ne... sciopero del Mezzogiorn... 16 novembre».

In pratica, il governo ... sicurato alcune iniziat... stitutive al centro sid... di Gioia Tauro, in... dell'agric... zione e... ...nzio...



Roma — Il presidente del consiglio Andreotti durante il suo intervento alla Camera. (Ansa)

IL CANCELLIERE FEDERALE CHIEDE AD ANDREOTTI LE INTENZIONI ITALIANE

Schmidt oggi a Siena per parlare d'Europa

Argomenti principali: adesione allo Sme ed allargamento della Comunità

ROMA — Riprendono oggi le consultazioni di Andreotti con i maggiori dirigenti di governo europei. In attesa di incontrarsi il 22 novembre a Londra con il premier britannico Callaghan e a pochi giorni dai colloqui romani con il Presidente francese, Valery Giscard d'Estaing, il presidente del consiglio riceve a Siena il cancelliere tedesco, Helmut Schmidt. E' un'importante occasione di verifica delle intenzioni del governo federale rispetto ai principali problemi europei del mondo, in particolare rispetto al progetto di trasformare la Cee in una zona di stabilità monetaria utilizzando a questo scopo un adeguato sistema monetario.

A quest'ultimo riguardo è una verifica per certi aspetti fondamentale, considerata la posizione di preminenza che ha nella comunità la Germania sul piano economico. L'Italia è naturalmente interessata al nuovo sistema monetario europeo, ma, come Andreotti ha già avuto modo di dire al Presidente francese, non rinuncia alle condizioni che assicurano una sua adesione valida e duratura.

Si sa che le autorità italiane temono il ripetersi della pesante esperienza fatta all'epoca della partecipazione al «serpente» quando, per rispettare i termini di quell'accordo monetario europeo, ora circoscritto alla sola Germania e al Benelux, la Banca d'Italia fu costretta in pochi giorni a spendere gran parte delle proprie riserve valutarie. Come scongiurare il pericolo che incombe sulle economie più deboli, maggiormente esposte ai colpi di maglio della speculazione?

Il governo italiano, come ha fatto presente Andreotti a Giscard d'Estaing, insiste perché il nuovo sistema sia applicato con elasticità e gradualismo, tenga conto delle differenti situazioni e disponga di mezzi appropriati di intervento, da impiegare tempestivamente. E' probabile che, come è avvenuto con il Presidente francese, anche con Schmidt Andreotti badi più ad affrontare il problema in una visione politica che non a discutere le varie opzioni tecniche. Il presidente del consiglio cercherà, innanzitutto, di accertare se la Germania ritiene, come la Francia, indispensabile la partecipazione italiana al nuovo sistema in cantiere e se è pronta ad agire di conseguenza.

A Bonn si guarda con molta attenzione ai colloqui di Siena. Negli ambienti governativi si afferma che il cancelliere cercherà di fare concessioni agli italiani, i quali, contrariamente agli inglesi, hanno sempre manifestato un chiaro impegno europeo. Il cancelliere — si aggiunge negli stessi ambienti — non potrà, tuttavia, fare concessioni importanti per quanto riguarda le principali richieste italiane a causa delle pressioni della «Bundesbank» che si oppone a qualsiasi politica che potrebbe provocare un aumento del tasso di inflazione (che negli ultimi mesi in Germania è stato soltanto del 2,2 per cento). Secondo gli osservatori a Bonn difficilmente l'Italia, nella situazione attuale, potrà partecipare al «serpentone» fin dal suo inizio. Si ritiene più probabile una soluzione di transizione che consenta all'Italia di entrare nello «Sme» in un secondo tempo.

I colloqui di Siena non si limiteranno, tuttavia, al sistema monetario europeo. Altri avvenimenti, importanti, come la conclusione del negoziato di adesione alla Cee della Grecia e le elezioni europee, in-

Continua in 2.a pagina



Bonn — Il cancelliere Schmidt, con una benda su un occhio per curarsi da un'affezione giunge oggi in Italia (Ansa)

TOTALE RIGETTO DELLA RELAZIONE DI ANDREOTTI AL PARLAMENTO

«Pollice verso» dei sindacati: scioperi di ospedalieri e statali

Un fitto calendario di nuove agitazioni predisposto da confederali e autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati confederali sono assolutamente insoddisfatti della relazione che il governo ha presentato al Parlamento, e hanno stabilito nuovi scioperi sia nel settore ospedaliero sia in quello del pubblico impiego; anche se i sindacati autonomi, da parte loro, preparano un inasprimento delle agitazioni e la loro estensione ad altri settori, tra cui quello della scuola.

Le speranze di una rapida conclusione della vertenza degli ospedalieri e, di conseguenza, di quella del pubblico impiego, sembrano dunque essere svanite mentre l'autunno — da caldo che era — rischia di diventare rovente. Alla riunione della segreteria della federazione unitaria si è deciso, dopo lungo e animato dibattito, di proclamare un altro sciopero di 24 ore negli ospedali, articolato regione per regione a partire dal 8 novembre, e una «giornata di lotta» dei lavoratori del pubblico impiego (otto ore), entro il 10 del mese; la data esatta di quest'ultimo sciopero dovrà essere decisa dal direttivo che si riunirà martedì prossimo.

Il motivo principale di questo inasprimento del conflitto resta il rifiuto del governo di ottemperare all'accordo sottoscritto il 20 ottobre: a nulla è servito che Andreotti spiegasse che vi sono state due diverse interpretazioni dell'accordo che, in base a una precisa norma di legge (in previsione della riforma sanitaria), è impossibile concedere aumenti retributivi che si pongano in qualsiasi modo al di fuori dei contratti nazionali vigenti.

Né è servita la proposta di anticipare le trattative del contratto degli ospedalieri ai primi del prossimo anno, con la promessa di concedere congrui anticipi sugli aumenti futuri. I sindacati vogliono prima chiudere la vertenza sul vecchio contratto, e restano fermi sulla necessità di rispettare gli accordi del 20.

Nel comunicato emesso al termine della riunione, il sindacato confederale chiede l'immediata ripresa delle trattative con il governo per discutere soprattutto su 3 punti: 1) la valutazione generale dei criteri ... dei contratti '79-'81; 2) la trimestralizzazione della scala mobile per ... dipendenti pubblici; 3) le misure di riequilibrio atte a realizzare le condizioni per una rapida conclusione delle vertenze sui contratti aperti (scuola, statali, enti locali).

A proposito del discorso di Andreotti alla Camera, il segretario confederale della Cisl, Marini, lo ha definito «breve, generico e inadeguato alla gravità della situazione» e, con l'occasione, ha ribadito il rifiuto netto del sindacato all'ipotesi di fissare un tetto massimo agli aumenti per il pubblico impiego, sostenendo che la rivalutazinoe deve essere attuata in termini reali. La posizione del sindacato confederale è resa difficile soprattutto dalla forte pressione che esercita la base, le cui spinte provengono ormai (dopo la battaglia degli ospedalieri) da ogni categoria, e che i vertici riescono sempre meno a controllare.

Durante la giornata di sciopero della Flo (ospedalieri della Cgil-Cisl-Uil), in molti ospedali paradossalmente tutti i servizi hanno funzionato alla perfezione grazie agli aderenti ai sindacati autonomi, che avevano lavorato proprio per boicottare lo sciopero confederale: il che significa che, mentre un tempo i paramedici iscritti alla federazione unitaria erano l'80 per cento, adesso devono essere molto meno forti.

Quanto allo sciopero di otto ore del pubblico impiego, non vi parteciperanno certamente i ferrovieri, che vorrebbero non rientrare nella trattativa unica del pubblico impiego, mentre per i sindacati scolastici, ieri sera a tarda ora si stava ancora discutendo animatamente sulla possibilità di indire altre azioni di lotta, oltre alla partecipazione allo sciopero generale del settore.

Per quanto riguarda gli autonomi, le cose vanno anche peggio: ieri è stata inviata, dai rappresentanti del Cisas, una lunga «lettera aperta» ad Andreotti e a Berlinguer, nella quale, con un condimento

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

«Il Piccolo» comincia oggi la ristampa in facsimile dei primi quattro numeri de «La Nazione», il quotidiano diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari, comparso a Trieste il 1.o novembre 1918.

DOMENICA PROSSIMA UN APPUNTAMENTO ALLE URNE CHE HA ASSUNTO VIVACI CONTORNI POLITICI

Divide gli austriaci il referendum nucleare



Vienna — La centrale nucleare di Zwentendorf, che è al centro della polemica. (Ansa...)

In caso di sconfitta Kreisky minaccia di dimettersi

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — «Buon Dio, fa che dicano no alla centrale atomica»: il manifesto — ce ne sono centinaia sui muri di Vienna — raffigura il volto di un bambino spaventato, come se fosse minacciato da una catastrofe biblica. La preghiera al buon Dio dovrebbe avere l'effetto di persuadere gli austriaci a votare contro la centrale nucleare di Zwentendorf.

L'appuntamento alle urne è per domenica prossima; il «referendum nucleare» è stato voluto dal governo socialista del cancelliere Kreisky il quale, comunque, ha già preso da tempo la decisione di mettere in funzione la centrale. Il referendum di domenica, dunque, non sarà determinante al riguardo. Se la maggioranza degli austriaci dirà no alla centrale atomica, ciò provocherà soltanto un ritardo nell'entrata in funzione degli impianti.

Tuttavia, la battaglia a favore e contro la centrale di Zwentendorf è combattuta in questi giorni con una violenza che non trova riscontro nella storia delle campagne elettorali in Austria. Gli austriaci si sono svegliati dalla loro cronica apatia e si sono divisi in due eserciti; la divisione ha spaccato partiti e sindacati, organizzazioni scientifiche e studentesche, e gli argomenti issati come bandiera nei due campi stimolano emozioni piuttosto che raziocinio: la centrale atomica di Zwenterdorf è presentata, dagli uni, come da fonte possibile di tutte le sventure e, dagli altri, come il toccasana per tutti i problemi economici e sociali.

Zwentendorf è un paese di tremila abitanti, a sessanta chilometri da Vienna. La decisione di costruire la centrale risale al 1971, ma soltanto l'anno scorso il governo di Kreisky annunciò che i giochi erano fatti. Sulle prime non accadde niente: gli austriaci presero atto della decisione quasi come ... li riguardasse direttamente. Poco alla volta, cominciarono però a formarsi i due fronti, e quello antiatomico prese consistenza al punto che Kreisky, tenendo conto che il suo amico svedese Olof Palme era inciampato proprio nell'«ostacolo atomico», perdendo in tal modo la direzione del governo, ritenne opportuno indire il referendum «a titolo orientativo».

Ma, anziché orientarsi su un «pro» o su «contro» relativamente alla produzione di energia nucleare, gli austriaci stanno manifestando un crescente disorientamento, che il cancelliere ha contribuito ad accentuare avvertendo che, se il referendum produrrà un «no» invece di un «sì», egli potrà anche dimettersi dalla carica di capo ... governo. Gli austriaci c... se domenica v... centrale ato... tito socia...

CONFERENZA AL MINISTERO

Che meraviglia le poste tra due anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per tutti il disservizio postale è diventato una sorta di malattia cronica per la distribuzione della corrispondenza e la situazione è nettamente peggiorata rispetto allo scorso anno, ma al ministero delle Poste e Telecomunicazioni sono tutti ottimisti, per loro ormai lo smistamento della posta avverrà in maniera quanto mai veloce.

«Non esistono giacenze di lettere e cartoline, solo le poste di Roma e Milano sono in arretrato per le stampe periodiche, che saranno smaltite entro quattro o cinque giorni. E' finita la consegna della posta di agosto (siamo alla fine di ottobre! n.d.r.). Per Natale non ci saranno ritardi, anche se il traffico sarà come ogni anno maggiorato. Entro un paio d'anni le poste italiane saranno in grado di assicurare un' efficienza duratura».

Questo quadro così «confortante» lo ha tracciato in una conferenza stampa tenuta ieri mattina al ministero il dottor Ugo Monaco, direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni.

Monaco ha voluto rispondere alle critiche della stampa e degli utenti con le cifre. Innanzitutto ha fotografato questo enorme dinosauro che sono le poste italiane, ricordando che l'amministrazione delle Pt non controlla soltanto la distribuzione di lettere e cartoline, ma fornisce all'utenza ben 62 servizi, tra i quali il pagamento dello stipendio agli statali, le pensioni, ecc. Il traffico postale smaltito ogni anno è di sei miliardi di pezzi, funzionano 10 mila sportelli che fra pagamenti e riscossioni svolgono un milione e mezzo di operazioni al giorno.

Solo nel 1977 le poste hanno assicurato il movimento di 360 miliardi di lire. Nella città di Roma vengono trattate giornalmente 10 tonnellate di lettere e cartoline, 140 tonnellate di stampe, a Milano le cartoline e le lettere sono 12 tonnellate mentre le stampe sono ben 400 tonnellate.

Monaco ha svolto un'analisi assai precisa delle cause che sono alla base di questa crisi, ma forse ha insistito un po' troppo sulle cause esterne che hanno coinvolto l'amministrazione delle poste. Perché se nella sola città di Roma si erano accumulate ben 397 tonnellate di posta inevasa, smaltite pochi giorni or sono fra il 1.o e il 20 ottobre, non crediamo che tutto sia dovuto agli scioperi dei ferrovieri e dei lavoratori del settore aereo. Piuttosto bisogna ricordare che nei periodi estivi le poste si svuotano, si registrano assenze del 50 per cento dei lavoratori e l'amministrazione si trova ad avere più di 60 mila unità in meno.

Ora in ottobre le assenze sono ferme sul 24 per cento, una percentuale ritenuta, ha detto Monaco, del tutto normale per il mese considerato. Fra le cause interne che rallentano la regolarità del lavoro, Monaco ha indicato la lentezza con cui venivano effettuati i concorsi e l'ammissione del nuovo personale. Prima del nuovo contratto il personale era diviso in 24 tabelle e per ogni categoria bisognava bandire un concorso. Con il nuovo accordo sindacale le fasce sono state ristrette a otto e quindi si prevede che i prossimi concorsi verranno espletati in metà tempo. In seguito agli accordi raggiunti con i tre sindacati Cgil, Cisl e Uil, è prevista, e questa è una delle innovazioni che dovrebbero garantire la ristrutturazione dell'azienda, l'abolizione degli straordinari e del cottimo, che verranno sostituiti dal premio di produttività.

L'introduzione del premio di produttività consentirà una più adeguata ripartizione dei compiti, a tutto beneficio, ha detto il direttore generale Monaco, dell'utenza. Fra l'altro il premio di produttività è strettamente legato alla presenza sul posto di lavoro, il che lascia prevedere una riduzione delle assenze. Anche se il processo di ristrutturazione dell'azienda è stato assai lento, è iniziato nel 1973; il dott. Monaco ha dichiarato, senza alcun dubbio, che nei prossimi due anni, grazie anche alla completa attuazione dell'automazione e della meccanizzazione della lavorazione della posta, nessuno potrà più rivolgere pesanti accuse all'amministrazione delle Poste.

A. G.

LO SCORSO APRILE

Brigatisti dissidenti erano in contatto con Corsini e Cossiga?

ROMA — Nello scorso aprile i carabinieri portarono avanti per due settimane una trattativa con elementi delle Brigate rosse che, in cambio di denaro e di garanzie per l'espatrio, erano disposti a rivelare dove fosse la prigione in cui era rinchiuso Moro. Lo rivela «L'Espresso» di questa settimana, precisando particolari sull'operazione. Il contatto tra brigatisti e carabinieri avvenne a Milano. Apparentemente, i brigatisti disposti a parlare non condividevano la linea «dura» dello stato maggiore dell'organizzazione.

Il «negoziato» — secondo quanto riferisce il settimanale — venne coordinato ai massimi livelli dallo stesso comandante generale dell'Arma, Pietro Corsini, e dall'allora ministro dell'Interno, Francesco Cossiga.

Dopo alcuni giorni di trattative, i brigatisti, non fidandosi dei carabinieri, chiesero contatti pros[...] [...]lazione [...] [...]ni [...]

SULL'ARGOMENTO DUE DIBATTITI A ROMA CON L'INTERVENTO DI MOLTI ESPERTI

La programmazione economica: scusi, ma lei cosa ne pensa?

Savona (Confindustria): critiche ai piani di settore - Discorso del ministro Morlino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La programmazione economica è stata al centro di due manifestazioni, svoltesi lunedì e ieri al palazzo della Civiltà dell'Eur. Sono intervenuti uomini politici, esperti economici dei partiti, imprenditori, esponenti sindacali. L'argomento è più che mai d'attualità, visto il confronto in atto sul piano Pandolfi tra governo e sindacati, e visto lo stesso discorso degli ospedalieri e dell'intero settore del pubblico impiego che finisce per incidere sulla spesa pubblica dei prossimi tre anni.

Due i temi specifici del dibattito: il tipo di programmazione che si intende perseguire come obiettivo, i piani di settore e il programma globale degli investimenti.

Sul primo punto ha richiesto chiarezza il liberale Altissimo, affermando che «è indispensabile definire il modello cui si intende riferire» e rivendicando più in generale «una programmazione di carattere orientativo per il settore privato e rigorosa per il settore pubblico, capace di assumere un carattere complessivo al di là dei tentativi settoriali posti in atto».

Da parte sua, invece, il segretario del Cespe, il centro studi del Pci, ha sostenuto l'importanza che «la programmazione venga gestita da una direzione autorevole da parte dell'esecutivo e ha parallelamente difeso la problematica dei piani di settore», poiché «in mancanza di condizioni politiche che assicurino una programmazione globale, bisogna introdurre almeno degli elementi di programmazione».

Sulla questione dei programmi di settore si è occupato nel suo intervento anche Trezza del Pri, che ha rilevato che «non è con questi piani che viene realizzata concretamente l'idea della programmazione». «E' invece necessario avviare un processo di decentramento per indurre una serie di comportamenti corrispondenti all'elaborazione di una politica programmatica».

Il direttore della Confindustria, Savona, dal canto suo, ha detto che «i piani di settore sono inseriti in un'ottica di crisi più che di sviluppo» e ha messo inoltre in evidenza «i pericoli legati alla messa in atto di una programmazione-progetto», basata cioè su decisioni che devono essere assunte incondizionatamente e non sulle scelte che più realisticamente è possibile prendere sulla base delle premesse esistenti.

Per la Democrazia cristiana è intervenuto il responsabile economico, Ferradi Aggradi. «E' utopistico pensare a una forma di programmazione rigida e burocratica — ha detto —. Si tratta al contrario di indicare direttive strategiche lasciando peraltro sussistere un margine di mediazione». Soffermandosi poi sul piano triennale, ha detto che costituisce «l'asse di saldatura tra la crisi attuale e il rilancio dell'economia».

Il dibattito si è chiuso con un discorso del ministro del Bilancio, Morlino. «Il governo è impegnato a definire entro dicembre il piano triennale e proprio a testimonianza della volontà di realizzarlo ha sollecitato l'apertura del dibattito parlamentare». Anche Morlino ha ribadito la validità del Piano Pandolfi.

«E' la risposta più adeguata all'attuale situazione di emergenza economica ma anche il banco di prova dell'efficienza dell'esecutivo e della validità della maggioranza che lo sostiene». Il ministro del Bilancio ha concluso dicendo che «il piano dovrà avere un carattere decisionale senza assumere la configurazione di un semplice quadro programmatico di riferimento».

G. M.

OGGI, DOMANI E VENERDI' BLOCCATI TUTTI I VOLI

Proseguono le trattative mentre gli aerei riposano

Si profila un'azione di lotta dell'intero settore trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre proseguono le agitazioni degli assistenti di volo (oggi, dopodomani e venerdì, tra scioperi degli autonomi e dei confederali, il traffico aereo sarà paralizzato), vanno avanti le trattative per i piloti, che vedono sedute al tavolo con l'Intersind solamente Cisl e Uil.

Come è noto, infatti, la Cgil ha deciso di non partecipare più alle discussioni per il rinnovo contrattuale, almeno fino a quando non ci sarà un intervento del ministero del Lavoro che chiarisca i contenuti delle «offerte» dell'Intersind per i piloti. L'Intersind e l'Alitalia, da parte loro, smentiscono decisamente di aver offerto alla Fulat un aumento che va dalle 250 alle 500 mila lire.

Il segretario generale della Uigez (il sindacato dell'aerotrasporto della Uil), Michelotti, in una dichiarazione ha smentito che le controparti abbiano fatto simili proposte, sostenendo, invece, che si sta ancora discutendo in merito all'ipotesi economica presentata unitariamente dai sindacati, che è di 25 mila. «Spiace dover fare il difensore d'ufficio dell'Alitalia, ma quanto dichiarato in questi giorni non corrisponde assolutamente al vero — ha commentato — perché non si può pensare che la controparte offra dieci volte tanto la cifra richiesta dai sindacati».

Michelotti pone anche una questione di correttezza all'interno dei rapporti unitari della Fulat, perché sostiene che la Cgil non ha avvertito le altre due organizzazioni.

«In realtà — ha replicato il segretario nazionale della Fipac-Cgil, Guglielmi — è vero che abbiamo chiesto 25 mila lire, ma sui minimi tabellari, e tra quello che chiediamo noi e quello che offre la controparte ce ne corre».

Guglielmi ha poi ribadito le motivazioni che hanno indotto la sua organizzazione a lasciare il tavolo delle trattative. Spiegando che le cifre di cui si è parlato si evincono facendo i calcoli sull'indennità di volo (che è diversa per ogni macchina, sia per entità che per numero di ore), sugli scatti di anzianità e sulle omogeneizzazioni delle varie indennità.

«Non è che noi siamo contrari all'accorpamento della carriera dei piloti in due livelli — ha specificato Guglielmi — solo che la vogliamo con una maggiore moderazione e con gli effetti scaglionati nel tempo. In più — ha aggiunto — si parla di 250 mila lire, ma se le proposte fatteci passassero si tratterebbe di cifre anche più alte, perché l'indennità di volo è tassabile solo al 40 per cento; quindi è facile fare i conti in tasca ai piloti».

Per cercare di ricomporre i dissensi, le tre organizzazioni della Fulat si vedranno martedì 7, mentre nei giorni immediatamente successivi dovrebbero vedersi tutte e tre con le confederazioni. Per quanto riguarda la Fipac-Cgil, il suo «caso» sarà trattato anche in uno «spazio» specifico che le riserverà il consiglio generale della Cgil l'8, il 9 e il 10 novembre.

Si profila intanto un'azione di lotta di tutto il settore dei trasporti. Lo ha confermato il segretario generale della Sfi-Cgil, Sergio Mezzanotte, il quale ha chiarito che l'agitazione dovrebbe essere a sostegno della posizione dei sindacati per il piano trasporti, per rivendicare la riforma delle Ferrovie dello Stato e la richiesta di contrattare le modalità di investimento dei 12.500 miliardi previsti per i trasporti. Secondo quanto ha affermato Mezzanotte, l'azione di lotta dovrebbe venire stabilita in una riunione delle categorie interessate nei prossimi giorni.

Infine, in un comunicato diffuso in serata dalla «strutture unitarie naviganti dell'Ati», aderenti alla Fulat, è stato annunciato che i naviganti dell'Ati hanno proclamato quaranta ore di sciopero articolato nei giorni 1 e 2 novembre con le seguenti modalità: dalle 23 di ieri 31 ottobre alle 10 di oggi primo novembre e dalle 18 del primo novembre alle 23 del 2 novembre.

R. R.

Dopo gli attentati di lunedì a Milano



Milano — Uno dei locali devastati dall'attentato alla sede dell'ordine dei giornalisti l'altra notte. (Telefoto Ansa)

Duro commento di Barbati

ROMA — Gli attentati alle sedi dell'ordine regionale dei giornalisti della Lombardia e della Federazione editori costituiscono l'ennesimo atto di una strategia terroristica tendente a minare la fiducia nelle istituzioni e a soffocare la libertà di stampa, che è la massima garanzia del nostro sistema democratico. Questo il commento del presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, agli episodi di violenza avvenuti lunedì nel capoluogo lombardo.

«Contro simili violenze — ha aggiunto — che non hanno diritto di qualificarsi politiche ma che appaiono soltanto gesti criminali, i giornalisti italiani ribadiscono la ferma condanna di chi con tali intimidazioni vuole minacciare la stabilità democratica del paese. E' necessario — ha concluso Barbati — che questo disegno eversivo sia re[...] [...] tutte le forze so[...] [...]vinzione che [...] democra[...] [...]e debba [...]

Via libera al governo A[...]

Dalla prima pagina

mento non è chiamato a siglare o rinegoziare l'accordo che riguarda gli ospedalieri. Il Pci auspica una positiva ripresa delle consultazioni governo-sindacati confederali nel quadro della contrattazione generale per il pubblico impiego. Si tratta di procedere secondo una linea di chiarezza e di giustizia per ogni categoria. Condizione pregiudiziale di successo è però il rafforzamento dei sindacati unitari che sono i più validi interlocutori del governo per l'attuazione del «piano Pandolfi». L'esponente comunista ha, quindi, osservato che è mancata sinora una direzione unitaria nella politica economica del governo ed ha chiesto che ad un membro dell'esecutivo venga affidata la responsabilità degli interventi per il Mezzogiorno.

La Malfa (Pri). I repubblicani approvano la posizione del governo sul problema del personale paramedico, ma il presidente del Consiglio avrebbe dovuto ribadire la necessità che nessuna categoria rivendichi aumenti del potere di acquisto reale che inciderebbero sulle possibilità di nuovi investimenti produttivi. La pressione rivendicativa delle diverse categorie potrebbe alterare il «piano Pandolfi». E' indispensabile il metodo della contrattazione centralizzata del pubblico impiego, ma i repubblicani restano «preoccupati e vigili» sul complesso della politica economica.

Cicchitto (Psi). Quale rapporto intende stabilire il governo con i sindacati sulla base della piattaforma da tutti riconosciuta come valida che è quella dell'Eur? La risposta è rilevante perché crea problemi di consenso e di dissenso con l'esecutivo. Il «piano Pandolfi» non è organico: prevede soltanto «flussi di cassa». Andreotti ha detto che il governo è teso alla realizzazione del programma: non è vero, anzi emergono inadempienze e riflussi, come nel caso dei patti agrari. Nella vicenda degli ospedalieri il governo non può vestire gli abiti del rigore perché ci sono già stati accordi per i magistrati, per i postelegrafonici, per i medici, per i ferrovieri.

Vizzini (Psdi). La strada indicata dall'esecutivo per risolvere il problema degli ospedalieri è percorribile. Il governo deve affrontare globalmente la contrattazione nel settore pubblico in maniera da definire con precisione le «compatibilità» con il «piano Pandolfi».

Cabras (Dc). Espresso giudizio positivo sulle dichiarazioni di Andreotti, l'esponente democristiano ha detto che per superare le difficoltà occorre dare al Paese la prova che si intravede una prospettiva di ripresa. Per questo appare indispensabile il pieno accordo tra i partiti della maggioranza.

Valenzise (Msi). Il rigore nei confronti degli ospedalieri non ha giustificazione perché le loro richieste possono essere prese in considerazione senza alcun dramma. Ma si tratta di «salvare la faccia» della triplice sindacale e del Pci: questa la ragione della «fermezza» governativa.

Costa (Pli). Il governo è prigioniero delle proprie contraddizioni e dei contrasti delle forze politiche che lo sostengono. E' necessario che il Parlamento legiferi sulla materia [...]esercizi[...] [...]e dei p[...] non si limi[...] sivamente [...] regolament[...] non dare ri[...]

Delfino ([...]nale). E' p[...] del governo [...] lamento d[...] ospedalieri [...] zione data [...] presidente [...] la verifica [...] tanto dopo [...] lazione del [...]

Castellin[a] [...] ha favorit[o] [...] guaglianze [...] tribuzioni [...] (basti pens[...] ai medici) [...] iadino di [...] praticato [...] questione [...] solo un pr[...] astutament[e] [...] re in antic[...] una crisi d[...] maturando [...] politica ec[...]

Argan ricevuto da Pertini



Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri il sindaco di Roma prof. Argan, accompagnato dai componenti della giunta comunale. Nella foto Pertini e Argan. (Tel. Ansa)

FERITO GRAVEMENTE

Agguato a Roma contro un negoziante

ROMA — Colpi di pistola sono stati sparati ieri sera contro il trentottenne Giuliano Mangifesta, proprietario di un negozio di ferramenta: l'episodio è avvenuto poco prima delle 20, in via Montiglio 13, nella borgata Casalotti.

Secondo le prime notizie, il Mangifesta, che è stato ricoverato in gravi condizioni nel «Policlinico Gemelli», sarebbe stato colpito all'addome e alla testa. Il negoziante è rimasto vittima di un agguato: infatti, mentre rincasava è stato fermato da due persone lungo la rampa di una autorimessa dove stava per lasciare la sua autovettura. Sul posto si sono recati funzionari della squadra mobile e ufficiali del «pronto intervento» dei carabinieri.

[...] di consi[...] di marca[...] lusione [...] e politic[...] rentoria [...] spazio u[...] sindacati [...] trattativ[...] discussic[...] nomici [...] ratori».

Inoltr[e] [...] direttivi [...] mi del [...] ch'essi [...] tre scri[...] cise ag[...] tori: gl[...] ranno [...] tranza, [...] derà i[...] sonale [...] non [...] Snals, [...] ta si [...] del n[...] cui m[...] ancor[...] te, [...] settor[...]

LA DECISIONE SARA' PRESA DOMANI ALLA RIUNIONE DEL CIP

Verranno a costare di meno alcuni prodotti petroliferi

Il rapporto dollaro-lira - La benzina rimane esclusa dalla riduzione

ROMA — La riduzione del prezzo finale di alcuni prodotti petroliferi — escluso quello della benzina — sarà decisa nella prossima riunione del comitato interministeriale prezzi (Cip) prevista per domani. I prodotti cui ci si riferisce potrebbero quindi essere i derivati, gasolio da trazione, combustibili ecc.

Il ministro dell'industria Donat Cattin ha fissato per il 2 novembre la riunione del Cip ma lo confermerà all'ultimo momento, in base agli impegni di governo.

La riduzione dei prezzi petroliferi è praticamente resa obbligata dalla corretta applicazione del «metodo per la determinazione dei prezzi in rapporto ai costi», metodo che in base a verifiche periodiche del rapporto di cambio dollaro-lira consente di stabilire delle medie attendibili di quanto viene pagato (in dollari) il greggio petrolifero e il suo trasporto e quindi aggiornare i prezzi finali.

Il calo costante e consistente del dollaro ha determinato una situazione imbarazzante per tutti coloro che sostengono che debba essere ancora il prezzo della benzina — con un nuovo inasprimento del carico fiscale — e quindi gli utenti motorizzati a finanziare i nuovi investimenti sociali e gli aumenti retributivi del pubblico impiego.

Per quanto riguarda comunque la politica da seguire nel fissare i prezzi della benzina, il criterio ottimale sarebbe — per il futuro più lontano possibile — quello di effettuare aumenti di 15-30 lire al litro: il sistema di aumentare la benzina di 50 e 100 lire al litro ha infatti determinato traumi gravissimi nel settore industriale degli autoveicoli e in quelli collegati con effetti disastrosi per l'intera economia.

R. R.

Verso una soluzione per la Liquichimica

ROMA — I problemi relativi alla ripresa produttiva degli stabilimenti della Liquichimica sono stati ieri al centro — come annunciato dal presidente della Bastogi, Alberto Grandi — di una serie di incontri tra le banche creditrici della società di Ursini. Secondo quanto si è appreso, l'avvio dell'attività dell'«Agesco» è ormai imminente anche se non è stato possibile concludere gli incontri ieri stesso. E' probabile, comunque, che entro questa settimana tutti gli istituti di credito interessati firmino la moratoria e concedano i fondi necessari allo sblocco.

Alla vendita della Liquichimica sono direttamente interessati gli azionisti della società che scaturirà dall'avvenuta fusione tra Bastogi e Beni stabili in quanto una delle società del gruppo, la Compagnia tecnica italiana petroli (Ctip) vanta un credito di circa 60 miliardi di lire verso la stessa liquichimica. Questo credito potrà essere onorato solo se sarà conseguito un riavvio produttivo del gruppo chimico.

Muore in un incidente il giornalista Mossotti

MILANO — Il giornalista Alessandro Mossotti è stato travolto e ucciso da un'auto all'uscita da un ristorante, a Rozzano (Milano). L'incidente è avvenuto due giorni fa ma si è appreso solo ieri. Mossotti si è accorto del sopraggiungere della vettura e ha tentato di scansare i due amici con i quali si trovava. E' stato però investito ed è morto sul colpo.

Italcasse: Calleri rifiuta la libertà

ROMA — Edoardo Calleri Di Sala, l'ex presidente dell'Iccri coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei «fondi neri» dell'Italcasse, ha rifiutato la libertà provvisoria che il giudice istruttore di Roma Giuseppe Pizzuti gli avrebbe concesso previo versamento di una cauzione di 150 milioni di lire.

Calleri Di Sala, che è ricoverato in clinica perché sofferente di cuore, è accusato di peculato e falso. I suoi difensori avevano da diverso tempo sollecitato la concessione della libertà provvisoria, ma il magistrato che dirige l'inchiesta aveva fissato per l'accoglimento della richiesta l'ingente cauzione.

Calleri Di Sala ha però rifiutato la condizione imposta dal giudice e perciò resterà ricoverato a Torino.

Della vicenda dell'Italcasse si occuperà la sesta sezione penale della Cassazione il 22 novembre prossimo, esaminando il ricorso con il quale i difensori di Calleri Di Sala, sostenendo che l'Italcasse è ente di diritto privato e non pubblico come l'ha considerato il dott. Pizzuti, sollecitano l'annullamento dei mandati di cattura.

Il sostituto procuratore generale della Suprema corte, dott. Simoncelli, pronunciandosi nella requisitoria scritta sul ricorso dei difensori, ha sostenuto la tesi che l'istitnto deve considerarsi ente di diritto pubblico, sollecitando perciò il rigetto delle tesi difensive.

RICONFERMATI NELLE CARICHE ALTRI CINQUE CARDINALI

Gratifica ai dipendenti decisa da Giovanni Paolo

CITTA' DEL VATICANO — *Il Papa ha riconfermato nelle rispettive cariche altri cinque cardinali capi di dicasteri della curia romana. I porporati sono Paul Philippe, prefetto della congregazione per le Chiese orientali; James Knox, prefetto della congregazione per i sacramenti e il culto divino; Angelo Rossi, prefetto della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli; Corrado Bafile, prefetto della congregazione per le cause dei santi, e Gabriele Maria Garrone, prefetto della congregazione per l'educazione cattolica. Il Pontefice li ha ricevuti ieri mattina separatamente e, nel darne notizia, l'«Osservatore romano» li presenta con le rispettive cariche: segno, questo, che il Papa [...] confermati, giacché [...]uti automatica[...]mente alla morte di Papa Luciani.*

Intanto una gratifica di 300 mila lire a tutti i dipendenti vaticani è stata concessa da Papa Wojtyla per la sua elezione al pontificato. Per antica tradizione i dipendenti vaticani (i cui stipendi specie nei gradi più elevati sono notevolmente inferiori a quelli dei normali stipendi italiani) percepivano uno stipendio alla morte del Papa e un altro stipendio al momento della elezione del suo successore. Per la morte di Paolo VI, questa tradizione è stata rispettata, mentre, a causa delle ristrettezze finanziarie in cui versa il Vaticano, Papa Luciani al momento della sua elezione poté elargire so[...] 200 mila lire.

Nessuna elargizione [...] invece corrisposta d[...] morte di Papa Lucian[i] [...] pendenti vaticani temevano ormai che l'antica tradizione fosse stata soppressa per sempre, quando, ieri mattina, sia pure in via ufficiosa, è stata resa nota l'elargizione delle 300 mila lire da parte di Papa Wojtyla. Per i prossimi giorni, lo stesso Papa Wojtyla ha pure concesso «un ponte» ai propri dipendenti, che fruiranno così di 5 giorni di riposo continuativo. In Vaticano infatti l'1 e il 2 novembre («Tutti i Santi» e «I defunti») sono festivi; il 4 è vacanza in quanto ricorre l'onomastico del Papa («San Carlo Borromeo») e il 5 domenica, è ovviamente festivo. In considerazione di ciò, il nuovo Papa ha concesso un «ponte» dichiarando festivo a tutti gli effetti, limitatamente a quest'anno, anche il giorno 3 novembre, venerdì.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulla Sicilia e sulla Calabria jonica. Durante la notte e le prime ore del mattino nebbie in banchi sulla pianura Padana, nelle valli e lungo i litorali della Penisola.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Bolzano -1, 18; Verona 4, 17; Venezia 5, 17; Milano 2, 10; Torino 4, 16; Genova 11, 19; Bologna 4, 16; Firenze 2, 20; Pisa 5, 19; Falconara Marittima 4, 16; Perugia 7, 17; Pescara 5, 18; L'Aquila 1, 16; Roma Urbe 3, 19; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 6, 14; Bari 8, 17; Napoli 7, 20; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca [...]1, 18; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 20; Palermo 15, 19; [...]nia 7, 20; Alghero 8, 19; Cagliari 8, 20.

Temperature minime e massime di alcune città capitali stra[niere]: Amsterdam 9, 13; Atene 7, 16; Bangkok 22, 25; [Be]irut 20, 26; [...] do 9, 13; Berlino 9, 11; Bruxelles 6, 15; Buenos [...]res 13, 21; [...] 23; Chicago 4, 21; Copenaghen 10, 13; Francof[orte] 5, 12; [...]me 11, 17; Ginevra 3, 10; Helsinki -5, 1; Hong[ko]ng 16, 23; [...]sburg 16, 27; Lisbona 12, 23; Londra 11, 14; Ma[drid] 4, 21; [...] 29; Montreal -3, 9; Mosca -3, 0; Nicosia 11, 21; Nuova D[elhi] [...]; [S]an Franc[isco] [...]; Oslo 4, 7; Parigi 4, 14; Rio de Janeiro 19, 36; [...]; Stoccolma 0, 3; Sydney 17, 22; Tel Aviv 16, 23; Vienna [...]

L'incubo di Piranesi

DEL SETTECENTO noi serbiamo l'immagine stereotipa e esemplificatoria di un'età razionale ed esatta, secca e composta: garbo suadente ma un po' metallico della sua musica, galanteria smorzata della sua pittura gentile, socievolezza ragionevole e critica ma misurata e «umana» della sua letteratura filosofica. E però il Settecento non è solo il secolo di Vivaldi e di Watteau, di Voltaire e del Rococò, ma il tempo di Goya e di Sade, di Saint-Simon e di Casanova, di Blake e di Füssli: lo spazio inumano della perversione erotica, della festa iconoclasta, della utopia disperata, di una ragione spesso allucinata, dell'energia e delle sue ceneri.

Così, se nella sua eroica tensione verso il recupero della classicità, verso una totale e plenaria restituzione dei segni del passato, il Rinascimento aveva saputo innestare il ricordo del tempo perduto nell'attività feconda e fattiva del presente (la Grecia e la Roma degli umanisti non è tanto un fantasma da rivisitare quanto una realtà che ritorna e che si riconquista), il Settecento è abitato invece da opposte pulsioni, di vita e di morte, da un senso del tempo lacerato e squamato, da una forza ferita, da una forma sconsacrata e già corrosa e corrotta dalla «miseria dell'uomo».

Si sa, per esempio, che il terribile terremoto di Lisbona (1755) e l'esito cruento del secolo della grande Rivoluzione sono emblemi patenti — segnati nella verità dalla storia — di una realtà sociale assai più mobile e drammatica di quanto le nostre categorie culturali non ci facciano credere. Non è un caso che proprio nel cuore del civilissimo illusionismo s'apra un nuovo inquietanto rapporto col senso della morte e con la sparizione degli esseri, che segna una svolta decisiva — come ha ben mostrato recentemente lo storico Philippe Ariès — nelle cadenze della sensibilità collettiva. E' vano dunque, dilatando a dismisura le rubriche concettuali, erodere questo secolo da una parte e dall'altra, considerandovi operose strutture antropologiche che continuano il Seicento e preparano il Romanticismo: le eleganze stremate e un po' leziose del teatro di Marivaux e della pittura di Fragonard non sono che il vertiginoso rovescio dei fuochi della Bastiglia e di una segreta quanto tenace volontà di annichilimento dell'Uomo e della sua illustre Istoria.

Pensiamo alle rovine, appunto, una realtà e un tema così cari alla cultura del Settecento, e così intrinseci, da essere presenti quasi ovunque e nello stesso modo: come attenzione nuova a quel pericoloso e incerto equilibrio dell'uomo che è preso insieme dal ricordo e dall'oblio, dalla storia e dalle sue rotture, dalla volontà di edificare una dimora nel tempo e dalla vertigine di fissare il nulla che sta dietro il tempo, lo spazio muto e infinito che sta dietro le esatte prospettive, oltre gli scenari e gli schermi ove ha luogo una interminabile e ossessiva «civile conversazione».

Meglio di tutti ha detto Jean Starobinski, che, nella mirabile «Scoperta della verità», scrive al proposito: «La rovina testimonia d'un culto abbandonato, d'un dio dimenticato. Esprime l'abbandono e la dimenticanza. Il monumento antico era un memoriale, un monito, perpetuava un ricordo. Ma il ricordo primordiale è andato perduto, un secondo significato gli succede che annuncia la perdita del ricordo. La melanconia della rovina sta nel fatto che è diventata un monumento della significazione perduta». E' in queste coordinate, appunto, che vive e opera il genio di Giovan Battista Piranesi (1720-1778), a cui, dopo quella torinese del 1961, è dedicata ora (e tempestivamente prolungata) l'egregia mostra di «Disegni e Incisioni» presso la veneziana Fondazione Cini. Di lui, architetto perennemente frustrato, discopritore di una Roma rovinosa assillantemente privilegiate dalla cultura dell'epoca, acquafortista insuperato per via d'una tecnica audace di morsura («avventava l'acido al metallo fino a squarciarlo in solchi d'ampiezza e profondità mai vedute» - Petrucci), si può senz'altro affermare che di quanto visse i paradossi del suo tempo di tanto ce ne rende l'attualità inaudita, come se lo sguardo chirurgico dell'intaccatore del rame fosse così addentro penetrato nelle pieghe della storia da offrircene più che il referto, la profetica allucinazione.

Pensiamo non solo alle «Antichità Romane» (1756), alle «Antichità d'Albano, Descrizione e Disegno dell'Emissario del lago Albano» (1764), ai «Vasi Candelabri Cippi Sarcophagi Tripodi Lucerne e Ornamenti antichi» (1768), alle «Diverse Maniere d'adornare i Cammini ed ogni altra parte degli Edifizi» (1769), ma soprattutto alle due versioni delle «Invenzioni capricciose di Carceri» (rifatte nel 1761 ed edite come «Carceri d'Invenzione»). Qui il «passato rivissuto come sogno» (Praz) s'incarna nella fissità di un progetto, nella complessità di un tratto, nella potente inquietudine di un gesto a un tempo statico e turbinante, che fin dalla prima tradizione esegetica (Coleridge, De Qwincey, Nodier, Hugo) furono visti come istanza di un incubo e vertigine dell'innominabile.

Sarà legittimo confrontare la piranesiana angoscia dei labirinti sotterranei con l'universo di Borges, ove pure la istanza dell'identico è moltiplicata all'infinito (Praz); avvicinare Piranesi e Goya, inglobandoli nel medesimo movimento storico di «perdita del centro» (Sedlmayr); considerare che nell'universo asimmetrico di Piranesi il nostro malessere di osservatori partecipi proviene dall'impressione di non essere mai nell'asse delle forme ma solo su di un raggio vettore, così che non solo il centro manca, ma la deviazione si moltiplica e si espande all'infinito (Yourcenar); osservare che in Piranesi la luce e la notte si danno battaglia, «una notte densa e formicolante. una luce d'uno splendore soprannaturale» (Focillon); concludere con Starobinski che è propria del Settecento tale ossessione dello spazio concentrazionario — torri di Sade, prigioni romanzesche o prese della Bastiglia —, oscillante fra il sentimento di «aver dimenticato» (le rovine) e il sentimento di «venir dimenticato» (le carceri). Ma avvertiamo comunque l'inadeguatezza dell'acume critico nel suo confronto col testo piranesiano: è come se, oltre quelle fughe di archi, di portici, di colonnati, di scale, dietro le sartie e le catene, i ceppi e le ruote, gli anelli, le inferriate, le pulegge e le lampade — in questo spazio vacante ostruito da una incatalogabile congerie di relitti e di tracce violente —, qualcosa abitasse, assente, i luoghi: un'istanza vuota, un potere non detto e non dicibile, in attesa. La grandezza di Piranesi è nell'aver posto il problema di questa intollerabile mancanza nella più stridente presenza: la risposta è altrove, e sarà documentata dagli incubi di altri artisti, nei ragionati deliri di Poe, nelle irragionevoli visioni di Kafka.

Giovanni Cacciavillani

«La sposa venduta» trionfa al Met

NEW YORK — Trionfali accoglienze al teatro Metropolitan per «La sposa venduta», opera romantica del grande compositore boemo Bedrick Smetana (1824-1884), praticamente sconosciuta negli Stati Uniti visto che se ne ricorda una sola esecuzione precedente, nel 1942. L'esecuzione è stata imponente: il giovane direttore d'orchestra James Levine ha potuto utilizzare i cantanti Teresa Stratas, Nicolai Gedda, John Vickers, Martti Talvela ecc. La scenografia del celebre pittore cecoslovacco Josef Svoboda ha sconcertato il pubblico del Metropolitan per la semplicità degli arredi e l'allusività delle tinte: un immenso velo traslucido con ferite verticali, dalle quali entrava ed usciva un coro di candidi personaggi mentre fioccava una neve color sangue; ma si trasforma in un fantastico carosello da circo con torme di ballerini, cavallerizzi e clown tristi.

L'edizione della sposa venduta è stata cantata in inglese per renderla più esplicita al pubblico. E' stato questo l'unico neo di un'edizione che il critico del New York Times definisce «un tardivo, per quanto splendido omaggio all'arte di Smetana».

IN SCENA A ROMA «TERRORE E MISERIA DEL TERZO REICH»

Un Brecht nuovo per l'Italia con le antiche paure del nazismo

La regia di Luigi Squarzina appare in sospetto di non-coerenza



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Luigi Squarzina scrive nelle note di regia: «Dire di no può costare la libertà, l'integrità fisica (...) dire di sì significa certamente la separazione da se stessi, l'accettazione del sospetto permanente...».*

In queste parole Squarzina condensa il principio unitario che è alla base di «Terrore e miseria del III Reich», l'ultima sua fatica andata in scena a Roma in prima nazionale.

E' stato detto che questo è il lavoro meno «epico» di Brecht (e non ci dilunghiamo su questa parola: furono versati fiumi d'inchiostro in proposito), però ugualmente non lo si può ridurre a una cifra naturalistica: la stessa tecnica teatrale di Brecht lo impedisce. Togliergli ogni possibile afflato naturalistico significa riunire le singole scene sotto un principio generale, e Squarzina afferma che tutto lo spettacolo si fonda sull'antitesi tra il dire «no», cioè la ribellione, e il dire «sì», cioè l'asservimento, la vergogna. Una tesi meccanica? Indubbiamente, anche perché Brecht non usa mezzi termini. Ma proprio il meccanicismo profondo, il lasciarsi alle spalle qualsiasi sbavatura di ripensamento etico e politico, costituiscono l'unità della produzione brechtiana.

Ma parliamo di «Terrore e miseria del III Reich». Il titolo è esplicativo. In un certo numero di scene icastiche Brecht illustra ciò che egli stesso ha vissuto per un breve periodo prima dell'esilio. Il Führer, la dittatura nazista, l'annullamento psicologico, il livellamento di ogni responsabilità individuale, a favore di una razza pecorona, bionda, forte, sessualmente potente, il terrore e lo schifo delle minoranze razziali e ideologiche: tutto questo condensato in scene anche divertenti, in cui il riso è usato per smitizzare il pathos.

Ma qui parliamo dello spettacolo di Squarzina, per vedere come dal piano puramente enunciativo passi, più o meno vittoriosamente, alla realizzazione.

La prima impressione, dopo che le luci si sono spente sugli applausi, è quella di una fondamentale non - coerenza dello spettacolo. Nell'insieme delle tredici scene di cui si compone il testo, Squarzina riesce a tener fede allo spirito della sua importante affermazione che abbiamo riportato all'inizio ma solo sporadicamente. Qualcuno potrebbe obiettare che un risultato parzialmente positivo potrebbe essere già soddisfacente, eppure, questa constatazione finale lascia un po' d'amaro in bocca, perché troppo spesso ci si accontenta di risultati parziali.

Esaminiamo la ragione di questa piccola delusione. Si può sintetizzarla in questo: troppo spazio lasciato al patetico. L'esempio più clamoroso è lo splendido monologo «La moglie ebrea», di cui la Rosa di Lucia è ottima interprete. Tutto bene quindi? E invece no. Squarzina ha lasciato che la bravura dell'attrice prevaricasse sulle parole di Brecht. Questa donna ebrea è costretta a partire perché il marito (ariano) possa fare carriera. La donna si prepara tante frasi e discorsi, teneri, fermi, di ribellione, ma quando appare il marito, la faccenda è liquidata con poche parole d'occasione. Proprio questa contrapposizione, amaramente umoristica, doveva essere il centro della scena, che invece si annacqua senza riuscire a centrare il proprio fulcro. Altre scene sbandano tra i due poli opposti, come «Lo spione», in cui è visibile lo sforzo dei due attori (Anna Maestri e Vittorio Congia) per non lasciarsi andare a naturalizzare i loro personaggi, inventati con sottile umorismo feroce.

Ci sono però anche parti in cui Squarzina e il cast riescono a trovare un'intesa perfetta e a regalare momenti teatrali disincantati e precisi. In questo accordo si inserisce un altro elemento, già importante di solito, ma che in Brecht può divenire indispensabile. Ci riferiamo alla scena, qui firmata da Umberto Bertacca. Avemmo occasione di conoscerlo a Spoleto dove, dalla sua stretta collaborazione con Giancarlo Sepe, nacque uno spettacolo come «In Albis», dove la scena è elemento condizionante ed esplicativo.

Qui, in «Terrore e miseria», il discorso da fare su Bertacca è lo stesso che per Squarzina. Riesce a essere positivo quando piega la ricchezza calda di toni, gli accenni liberty (che sono i suoi elementi ricorrenti) a una incisività che vada di pari passo con le battute e le situazioni che vivono negli ambienti da lui creati. Ciò succede alcune volte, e li vorremmo ricordare, questi momenti felici. «La croce di gesso» dove palcoscenico e attori si compenetrano perfettamente (citiamo le due buone interpretazioni di Stefano Lescovelli e Toni Ucci) e «La scienza», in cui Squarzina, con abile montaggio, crea due piani paralleli di racconto.

Tra i tanti attori impegnati è giusto ricordare Ivo Garrani, Relda Ridoni e la giovanissima Marika Ferri.

Siamo stati troppo fiscali? Il particolarismo di Brecht ci ha ispirati così. D'altra parte, il fatto che uno spettacolo si imponga e stimoli un'analisi particolare, conta in suo favore.

Chiara Vatteroni



Stourbridge (Gran Bretagna) — Si chiama Annette Patricia Genders, ha vent'anni e fa la modella per riviste di moda. Come hobbies pattina sul ghiaccio e gioca a tennis. (Ap)

PER LA STAGIONE LIRICA DEL COMUNALE DI TREVISO

La Traviata, con successo

Vibrante intimismo lirico nella Violetta di Rita Lantieri

TREVISO — Ci può essere ancora un angolo inesplorato in «Traviata»? Si direbbe di no, dal momento che «Traviata» ha cessato di essere un'opera per diventare senza alternative «l'opera» nella coscienza popolare. Eppure anche nella frequentazione quasi quotidiana di quest'opera può e deve esserci quella pagina bianca che ogni volta il tempo e la sensibilità dell'interprete, talvolta inconsapevolmente, aggiunge al libro prediletto delle memorie.

Non penso, per carità, ai patetici sforzi d'intraprendenti registi nell'indicare al pubblico strade nuove o presunte tali, ma a qualcosa di più riservato che affiora fra le righe, con discrezione. Per esempio, l'anima «lirica» di «Traviata», portata in luce su quella «drammatica» fin dal suo primo affacciarsi sulla scena, quando il dramma non inizia, bensì appare già consumato nell'interiorità presaga della protagonista e della musica di Verdi, per cui l'emarginazione del conflitto sociale, a beneficio esclusivo di Violetta, non sarebbe più un errore drammaturgico di Verdi, ma la libera scelta di uno psicodramma individuale tutto intimamente riflesso. Aggiungerei insomma questa, alle ipotesi di lettura odierne suggerite da Giuseppe Pugliese: Violetta, ovvero, dell'innocenza, del trepido andare incontro al destino non con la protervia della mondana, bensì con la disperata mitezza di una donna, che recuperi segretamente il senso e la sete di amore della giovinezza — forse dell'adolescenza — in una storia che, a suo modo, Ingmar Bergman potrebbe oggi riscrivere.

Comunque sia, questa è la Violetta, sorprendente nella segreta vibrazione poetica, offerta all'Autunno Musicale Trevigiano da Rita Lantieri. La cantante triestina, che si alterna al Comunale con Katia Ricciarelli, ha colto in questo senso un successo prezioso, che ne rivela una maturità artistica in grado di svilupparsi ulteriormente. Non è facile sentire oggi una Violetta tanto coerente nelle intenzioni, sensibile ad una linea stilistica che non cede alle tentazioni della perorazione e dell'effetto.

La sicurezza dell'intonazione, lo smalto luminescente, il nitido fraseggio di una voce lirica, ma capace anche di pregevoli intensità e di fervidi trasporti, le consentono di risolvere in una palpitante zona emozionale l'inquieta vocalità della scena finale del primo atto, il cui «allegro» conclusivo è affrontato nella perigliosa tonalità originale, senza che la brillantezza del timbro ne risulti alterata. Ma le difficoltà di «Traviata» non finiscono con la grande scena del primo atto: semmai incominciano; e Rita Lantieri costruisce negli atti successivi l'elegia di Violetta, dal duetto con Germont, agli accenti dolenti e rassegnati di «Prendi, quest'è l'immagine». Quello che tuttavia impressiona nella sua misura lirica e nella sua chiarità, è la corrispondenza scenica del personaggio. L'istintiva sensibilità, di cui la cantante triestina aveva già dato eccellente prova nella «Turandot» e nella «Butterfly», trova qui una sensitiva naturalezza, che completa un'interpretazione di primo ordine, tale da sorprendere anche il pubblico. Doti che assumevano particolare evidenza accanto alla generosità tenorile di Renzo Casellato (un Alfredo di cordiale ed appassionata partecipazione) ed alla severa arcata baritonale di Lorenzo Saccomani (applauditissimo dopo «Di Provenza»).

Ma tutta l'edizione era di buon livello per il respiro impresso dalla coordinazione di Gianfranco Rivoli, attento anche a neutralizzare qualche squilibrio del coro del Teatro Sociale di Rovigo; dal quale proveniva anche il corpo di ballo con le diligenti coreografie di Claudio Steiner, simpatica conoscenza del pubblico del nostro «Verdi». L'orchestra era invece quella dell'Arena di Verona. Una «Traviata» consorziale, quindi, per la regione veneta. Nei ruoli di fianco, Jolanda Michieli, Lidia Gastaldi, Walter Brighi, Bruno Grella, Paolo Cesari.

Suggestivo anche lo spettacolo curato da Dario Dalla Corte: la scena, immersa in una luce ambrata, prende in parti uguali da Damiani — nel mobile tendaggio bianco che ha però il difetto di togliere la visuale al pubblico delle gallerie — ed a Pizzi, nelle superfici a specchio; la regia, persuasiva nel ritmo e nella distribuzione, non resiste però alla riprovevole tentazione di «sceneggiare» il preludio al terzo atto.

Un pubblico entusiasta ha riservato allo spettacolo — ed in particolare alla protagonista — strepitosi consensi.

Gianni Gori



Roma — Roberto Bisacco e il regista Dante Guardamagna sul set di «Occidente», tratto da un romanzo di Ferdinando Camon, la cui prima puntata andrà in onda sulla rete due questa sera. (Ansa)

IN UN QUADERNO DELLA RAI A CURA DI GUIDO BOTTERI

Dare e avere nel «caso» Svevo

Suggestivo censimento di quanto hanno fatto televisione e radio

Fronte sporgente, capo appena inclinato verso un bouquet di fiori, palpebre socchiuse, ciglia abbassate quasi a celare l'espressione dolce - dissacratoria dello sguardo, sparato bianco e bianca la «farfalla» al colletto, che s'apre a triangolo sul bruno del pizzo e dei baffi... Occorre dirlo? E' lui, il signor Ettore Schmitz, ovvero Italo Svevo, come appare in un memorando ritratto dell'amico pittore Umberto Veruda.

E' così ch'egli riviene incontro dalla copertina d'un Quaderno, a cura di Guido Botteri, edito dalla Sede regionale della Rai in occasione del cinquantenario della sua morte. Dunque, Svevo in televisione e da Radio Trieste. Un veloce censimento, se vogliamo, delle sue «presenze» in mezzo alla grande platea di ascoltatori e telespettatori nel corso, più o meno, degli ultimi tre lustri.

Il ritratto che ci sogguarda dalla copertina è un invito talmente persuasivo che bisogna accoglierlo, aprire il Quaderno per vedere, un po' più in dettaglio, quel che c'è dentro. Ed ecco: scritti di circostanza ripresi da numeri vecchi e recenti del «Radiocorriere». Per esempio. Aprile - Maggio 1962: scrive Enzo Siciliano in merito all'adattamento televisivo di «Una burla riuscita». Gennaio-febbraio 1964: riprende lo stesso tema Carlo Terron. Marzo 1966: Tullio Kezich e il regista Daniele D'Anza presentano la versione Tv della «Coscienza di Zeno». Una noticina anonima, nel n. 24-30 maggio '70, illustra la messa in onda de «L'avventura di Maria», e subito dopo Franco Scaglia redige una breve postilla per «Un marito».

Poi, quasi ieri, settembre 1978: «Mezzo secolo da Svevo», rievocato (sempre sul «Radiocorriere») dalla agile penna di Daniele Colombo. E rileggiamo anche la lucida, puntuale «Cronistoria sveviana» di Anita Pittoni, 1959, e via via alcuni testi di riduzioni radiofoniche da opere di Svevo, trasmesse negli anni passati dall'emittente locale e da quella in lingua slovena, sempre molto attenta ai fatti della nostra cultura. Un pro-memoria, sia pur incompleto, di quanto hanno fatto radio e televisione per diffondere la conoscenza dello scrittore triestino.

Ma c'è qualcosa di più. Infatti, tra scritti e locandine di spettacoli, qui riprodotti, s'inserisce un piccolo album fotografico che ancora i ricordi della fisicità delle immagini. Alberto Lionello e Marzia Ubaldi in una scena della «Coscienza» n. 1 (quella di Squarzina), Romolo Valli, che nella parte dello scrittore «burlato» Mario Samigli si prepara il caffè, e poi, insieme a Ferruccio De Ceresa, al tavolo d'un supponibile Tommaseo; Mario Maranzana e Ave Ninchi in «Atto unico», e ancora Franco Mezzera e Franca Nuti in una scena de «L'avventura di Maria», ecc.

Momenti evocati, dietro la facciata dei lustrini e delle vistose panoramiche commemorative. Personaggi e protagonisti fissati nelle pose del tempo imperfetto, il tempo che porta con sé, o può portare con sé, trepide suggestioni di memoria. Siedono, gomito a gomito, come in un intimo banchetto organizzato per l'anniversario del loro incontro con Svevo. La domestica realtà di questi commensali sembra per un attimo cancellare l'identità vagamente mitologica di cui la televisione, soprattutto, un tempo li ha investiti. Ma intanto, è ancora l'immagine, persino l'immagine muta e mobile d'una foto, a compiere siffatta operazione. La sensazione che, al rivederli qui, nei panni e personaggi a noi così familiari, ci prende, è uno strano miscuglio di tenerezza e stupore. Ma, in fondo, è abbastanza naturale: se ciascuno di loro non evocasse in noi, per segni interni, una «irrealtà» un po' complice e un po' magica, proveremmo i sentimenti che, inutile negarlo, proviamo?

Non ci vuol molto, può bastare un minuto album di fotografie come questo. Nostalgia? No, perché? non è il caso, semmai il contrario. Non è un revival, alla fine, ma un sommario rendiconto, un registro tascabile del dato e dell'avuto circa il «caso» Svevo, in attesa d'una più precisa ed esauriente contabilità, domani. Ha ragione Guido Botteri quando, nel suo breve avant-propos, avverte che «la nostra, lacunosa, pubblicazione viene consegnata a quanti nel passato cercano conforto e indicazioni per il futuro». Giusto che tutto non si esaurisca nell'effimera festa di un anniversario.

Giorgio Bergamini

Libri ricevuti

Sergio Ricossa, professore di politica economica all'Università di Torino e collaboratore prima de «La Stampa», poi de «Il giornale nuovo» pubblica per i tipi dell'«Editoriale Nuova» un saggio-pamphlet «I fuochisti della vaporiera - Gli economisti del consenso», lucida analisi della politica economica italiana del dopoguerra e delle mode che l'hanno determinata.

Protagonisti sono i politici, i sindacalisti, gli «economisti» italiani che di tali mode si sono serviti per determinare prima il «boom» economico, quindi la crisi che dopo il centro-sinistra sembra irreversibile.

Ricossa individua le responsabilità di ciascuno e cerca di spiegarne la logica. Partendo dalla «moda liberale», vera creatrice del «miracolo economico italiano» lucidamente l'autore ripercorre quella keynesiana, troppo spesso mal interpretata e strumentalizzata dai «fuochisti» nostrani, quella della programmazione, mai attuata se non per «rapporti», «idee», «bozze» destinate a rimanere tali, quella sindacale e quella eurocomunista.

Ed è su queste ultime due che Ricossa senza mezze frasi denuncia i mali strutturali della società italiana, ma soprattutto i guasti determinati da una politica economica irresponsabile. Per l'economista torinese i danni irreparabili al nostro sistema economico sono stati apportati da quegli economisti o presunti tali e da quei politici, che alla luce della falsa interpretazione della «Teoria generale» keynesiana, hanno provocato la «congiuntura» economica, senza saperla poi controllare e hanno mortificato la morale del risparmio. Ma se quei guasti hanno le loro ragioni in un preciso momento storico, non minori sono le responsabilità di coloro che hanno coscientemente portato l'Italia allo sfascio economico. Citando due fra gli stessi economisti comunisti, Mariano D'Antonio ed Eugenio Peggio, Ricossa denuncia come «i sindacati ispirati dai comunisti, rovinavano coscientemente la congiuntura, all'insegna del tanto peggio, tanto meglio». Sarebbero stati gli stessi comunisti che allora volevano che niente di buono si fosse fatto senza di loro, a gestire l'inversione di tendenza, una volta presa coscienza di essere alle soglie del potere.

Ma è nell'ultimo capitolo «La moda eurocomunista» che Ricossa, dopo aver analizzato la politica economica portata avanti dal Pci negli ultimi anni a mero fine strumentale, individua i rimedi ancora possibili per ridare fiato alla nostra società e ricostruire il tessuto di una società mortificata proprio dai «fuochisti della vaporiera».

R. T.

Massimo Firpo: «Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna» (Loescher Editore, Torino 1978 - «Documenti della Storia/23» collana diretta da Massimo L. Salvadori - pagg. 304; lire 4.500).

Di recentissima pubblicazione, «Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna» affonda nelle vicende e nei significati che i dibattiti sulla tolleranza religiosa appunto hanno assunto nella storia dell'Europa moderna: tematica questa che si sviluppa qui in chiave preminentemente teologica e trova nel giovane autore, Massimo Firpo (poco più che trentenne e assistente ordinario di Storia moderna alla Facoltà di lettere dell'Università di Torino) un acuto, appassionante interprete e studioso della materia. Materia che nel presente volume, è raccolta in una scelta di testimonianze e documenti: infatti essi si riferiscono esclusivamente alla grande frattura dell'unità religiosa europea determinata dalla riforma protestante, cercando di seguirne i complessi sviluppi, fintanto «che i problemi da essa sollevati si avvieranno a un sempre più indolore riassorbimento nella cultura illuministica, in un processo di laicizzazione culturale e istituzionale progressivamente accentuato».

Compreso in cinque capitoli («La riforma luterana e lo Stato. Le guerre di religione in Francia», «Eresia e tolleranza. Il dibattito sul rogo di Michele Serveto», «Socianiani e arminiani», «I dibattiti della rivoluzione inglese», «La tolleranza nella crisi della coscienza europea: Spinoza, Bayle, Locke»), «Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna» si conclude alle soglie di quella che fu definita «la crisi della coscienza europea, tra Sei e Settecento». Andare oltre questa data, infatti, avrebbe implicato altri problemi, quali il 1.o deismo inglese o il sorgere della grande scuola del diritto naturale in Germania.

Da sottolineare, ancora, come in questa antologia sia stata trascurata la questione della tolleranza o meno degli ebrei che, pur di fondamentale importanza, presenta degli aspetti tali che avrebbero richiesto un discorso più ampio e aperto in altre direzioni.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO UN MESE DI ANIMATI DIBATTITI AL CONSIGLIO COMUNALE

La Lista per Trieste conferma di voler governare da sola

L'altra notte all'una, al termine di una seduta durata quasi nove ore e a conclusione di un dibattito protrattosi per un mese, le dichiarazioni programmatiche del sindaco Cecovini sono state respinte con il voto di una mozione approvata dalla Dc, dal Pci, dal Psi, dal Pri, dal Psdi e dall' Unione slovena. Il documento rileva che quelle dichiarazioni «vengono inquadrate in una prospettiva politico-economica caratterizzata da un lato dalla negazione di ipotesi di sviluppo industriale e di cooperazione internazionale, e dall' altro dalla ribadita affermazione di tesi che fanno venir meno la solidarietà nazionale e regionale di fronte all'emergenza»; nella mozione unitaria dei partiti dell'arco costituzionale viene invece ribadito che «Trieste può trovare un elemento di effettivo e durevole rilancio socio-economico soltanto da un suo più saldo inserimento e da una sua più autorevole presenza nel contesto regionale nonché dal rafforzamento del clima di pace e di collaborazione tra popoli vicini in tutti i settori della sua complessa realtà politica, economica e sociale».

Secondo la mozione, le dichiarazioni del sindaco risultano inoltre «incomplete per quanto concerne il ruolo del Comune nella difesa dei valori costituzionali e di civile convivenza con particolare riguardo alla soluzione dei problemi della minoranza slovena, nonché della difesa dell' economia cittadina e dell'occupazione, in stretto collegamento con iniziative in atto nei diversi settori a livello nazionale e regionale»; viene rilevato che «alle istanze attorno alle quali la Lista per Trieste ha ottenuto il proprio consenso la Giunta ha dato un'interpretazione conservatrice, in contrasto anche con le aspettative delle forze sociali e produttive».

Nello stesso documento si considera poi che le dichiarazioni di Cecovini «contengono, accanto ad alcuni impegni realistici, molti altri che appaiono nell'attuale contesto economico e nell'attuale situazione finanziaria degli enti locali italiani, e quindi anche del Comune di Trieste, privi di consistenti possibilità attuative»; e viene anche lamentata «la mancanza dell' indicazione dell'arco di tempo cui gli impegni si riferiscono, nonché delle loro priorità». Tali impegni si ritengono perciò «disorganici» e «inadeguati», e la mozione conclude con il rigetto del programma della Giunta in carica. «Poiché esistono la volontà e le condizioni politiche per dar vita a un'alternativa democratica maggioritaria tale da garantire al Comune una Giunta stabile in grado di affrontare seriamente i problemi della città, si invita l' attuale Giunta a trarre la conseguenza della sfiducia espressa dalla maggioranza del Consiglio, al fine di evitare alla città le gravissime conseguenze politiche e amministrative di una crisi senza sbocchi».

Prima della votazione di tale mozione, c'è stata una scaramuccia di carattere procedurale circa l'illustrazione degli emendamenti, in particolare di quelli — una quarantina — proposti dal gruppo radicale. Una trentina di tali emendamenti corrispondeva all'elencazione di altrettante ipotesi sulla formazione di una Giunta alternativa all'attuale: monocolore d.c. col sostegno esterno degli altri partiti dell'arco costituzionale, Giunta d'emergenza comprendente tutti i partiti dell'arco, Giunta Dc-Pri-Psdi col sostegno del Pci e del Psi, e così via. Era un tentativo, da parte dei radicali, di ottenere dai partiti dell'arco costituzionale l'indicazione su come si sarebbe concretata l'«alternativa democratica maggioritaria» il cui sussistere veniva dichiarato nella mozione. Ma dopo la sistematica bocciatura dei primi emendamenti radicali, l'on. Pannella ha ritirato tutti gli altri, che prefiguravano anche «combinazioni» impossibili.

In sede di dichiarazioni di voto, il comunista Poli aveva definito «significativo» e «grave» il preannuncio fatto dal sindaco nella sua replica di voler portare comunque la Giunta alla formulazione del bilancio rinviando le eventuali dimissioni alla scadenza di questo termine, con ciò prefigurando come unica alternativa all'attuale Giunta l'avvento di una gestione commissariale. Il socialista D'Amore, condividendo le critiche del Pci, aveva aggiunto che in tal modo la Lista si escludeva da sé dall'ipotesi di una Giunta d'emergenza che comprendesse i partiti democratici e, secondo il Psi, la stessa Lista.

Il capogruppo della Lista, Giuricin, aveva contestato come «gratuite» le critiche alla Giunta contenute nella mozione dell'«arco». Il socialdemocratico Lanza aveva ribadito che, pur condividendo molti punti di vista della Lista, il suo partito ne riteneva comunque insufficiente il programma sotto l'aspetto sociale. Giacomelli (Msi) aveva invitato la Giunta a rimanere in carica resistendo alle critiche «pretestuose» dei partiti tradizionali. E il radicale Pannella aveva accusato i partiti dell'arco di «tentare surrettiziamente, giocando sull' equivoco, di creare un inesistente istituto di sfiducia, per poi accusare la Lista d'essersi sottratta a un dovere; in realtà tali partiti non dicono né di aver raggiunto un accordo, temendo la reazione delle proprie basi, né di non averlo raggiunto, e di mirare perciò a una crisi al buio».

Intanto alla mozione dell' arco, la quale sintetizza le critiche sviluppate nel corso del dibattito-fiume dagli oppositori della Lista, il sindaco Cecovini aveva contrapposto una replica consistente in 22 cartelle dattiloscritte. Fra l'altro rilevava «un pregiudiziale rifiuto, politico più che amministrativo, verso la Giunta minoritaria espressa dalla Lista, e ciò in quanto essa rappresenta quei tre punti fondamentali del suo programma che le sono valsi il successo elettorale e che i partiti dell' arco costituzionale intendono ignorare». «Il nostro programma viene respinto — secondo Cecovini — perché alternativo, ma siccome il nostro ricalca buona parte dei programmi altrui, esso è alternativo solo per quanto riguarda i nostri tre punti fondamentali: difesa del Carso, zona franca, autonomia.

«Perciò — ha concluso il sindaco, dopo aver minuziosamente ricordato l' attività già avviata nei vari campi dalla nuova Giunta — non passiamo la mano ad altri fino al bilanci. Sarà un corretto bilancio della prossima realtà comunale, ma voi lo boccerete ugualmente».

G. P.

Incominciamo a lavorare

Sono passati quattro mesi dal 25 giugno. La città ha dovuto aspettare sino alla fine di agosto per avere una Giunta. La Lista vi è arrivata dopo non pochi tentennamenti. Prima preferiva non governare da sola e voleva al suo fianco da una parte la Dc — contro la quale aveva duramente combattuto nella campagna elettorale — e dall'altra il Pci, al quale alcuni suoi esponenti si sentivano idealmente legati. Ma la tesi dell'ammucchiata è stata respinta dalla Dc e Cecovini ha dovuto presentarsi da solo in Consiglio comunale.

Sul programma del sindaco c'è stato un dibattito-fiume. Si potrebbe anche tentare di definirlo esauriente, se qualcuno non lo avesse scambiato per la passerella di un avanspettacolo. In un mese abbiamo assistito a esibizioni oratorie che, comunque si valutino, non hanno contribuito alla praticità ed alla validità della discussione. Il sindaco, uomo di cultura e di legge, ha dimostrato anche eccezionale saldezza di nervi. A lui va il merito di aver smussato attriti ed asprezze. Non ha invece potuto evitare che si trasferisse a Trieste quel sistema di strategie procedurali che finora erano caratteristica delle messinscena parlamentari di Montecitorio.

Abbiamo sentito la loquela dell'on. Almirante profondersi in elogi ad un Cecovini che ne avrebbe fatto volentieri a meno. Abbiamo ascoltato le intemerate dell'on. Pannella che diceva le stesse cose partendo da una matrice politica del tutto contraria. Non possiamo negare di trovarci di fronte ad un gioco di opposti estremismi. Gioverà a Trieste?

Ora avremo l'ondata dei commenti. Ma vorremmo domandarci: non è forse tempo che si incominci a lavorare? Da quattro mesi la città è abbandonata a se stessa ed ai suoi problemi, che si aggravano di giorno in giorno e non si possono ridurre alla manutenzione di strade o al servizio di nettezza urbana, pure importanti. Trieste ha diritto a qualcosa di più: progresso della città e dei quartieri, tutela dell'occupazione con garanzia dei servizi pubblici (scuole, igiene, viabilità, urbanistica, annona, assistenza), rilancio dell'economia, delle industrie e del commercio, miglioramento del porto e delle infrastutture, risanamento edilizio, stimolo per le opere che competono alla Regione e allo Stato. Questo, oltre alla difesa del Carso, alla zona franca non più integrale ed al decentramento amministrativo, cose su cui tutti siamo d'accordo.

Una città moderna oggi è una grande azienda, nella quale l'amministrazione del Comune ha funzioni di guida anche per quanto riguarda gli indirizzi di politica economica e il sindaco è anche un vero e proprio manager con gravosi compiti e responsabilità.

f. b.

CALENDARIETTO

Oggi: Ognissanti. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53; la luna si leva alle 7.07 e cala alle 17.38.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima 11; pressione millibar 1026,6 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare gradi 16,2.

Maree oggi: alta alle 9.08 con cm 57 e alle 22.06 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 3.03 con cm 31 e alle 15.47 con cm 62 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.36 con cm 55 e alle 22.45 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 3.37 con cm 28 e alle 16.21 con cm 62.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

PUBBLICO IMPIEGO

Sciopero regionale proposto dalla Cisl

Uno sciopero regionale del pubblico impiego, da intendersi quale «momento di impegno politico unitario per il raggiungimento dei legittimi obiettivi dell'intero settore», verrà proposto dalla Cisl a Cgil e Uil in segno di protesta per l'atteggiamento del governo. La decisione è stata adottata ieri al termine di una riunione congiunta delle segreterie del settore del pubblico impiego e della Cisl, nel corso della quale è stata esaminata «la gravità della situazione esistente all'interno del settore, acuita in questi giorni — è detto in una nota — dalla vertenza degli ospedalieri».

La Cisl ha nell'occasione riaffermato «la piena autonomia del sindacato nei confronti del quadro politico», nonché la validità delle «linee assunte dall'intera classe lavoratrice nel corso dell' assemblea unitaria dell'Eur e dell'accordo intervenuto tra il governo e la federazione unitaria il 5 gennaio del 1977». Tale accordo individuava tra l'altro — ricorda la nota — «una regolamentazione omogeneizzata e perequata per tutti i lavoratori del pubblico impiego».

Dc: si tenta di arrivare a una gestione commissariale

In una nota di commento ai lavori del consiglio comunale, la segreteria provinciale della Dc sottolinea l'importanza del fatto politico costituito dal voto con cui il consiglio ha respinto, a larga maggioranza, il programma dell'attuale Giunta minoritaria formata dalla LpT, con l' appoggio dei radicali e del rappresentante indipendentista.

Si tratta — continua la nota — di una valutazione negativa che deriva, come è stato illustrato nel corso del lungo dibattito, non solo da un dissenso di fondo sulle prospettive per la città cui il programma si ispira, e che non risultano assolutamente in grado di assicurare una seria ripresa della realtà economico-sociale di Trieste e del suo territorio, ma anche dalle gravi carenze riscontrabili nelle indicazioni amministrative del sindaco Cecovini. Sulla medesima linea di genericità si è mossa, del resto, la stessa replica del sindaco, che null'altro ha aggiunto per quanto concerne gli strumenti attuativi e finanziari necessari per tener fede agli impegni assunti.

La nota prosegue rilevando che, dinanzi alla sostanziale sfiducia espressa dal cosiglio nei confronti delle dichiarazioni del sindaco, la Giunta, anziché trarne le logiche conseguenze, ha preferito richiamarsi alla lettera della legge comunale e provinciale, che non contempla l'istituto della sfiducia. Con tale scelta, la LpT una volta di più ha mostrato la scarsa attenzione che i suoi rappresentanti manifestano per le regole fondamentali del metodo democratico

«La Giunta Cecovini infatti — sottolinea il comunicato della Dc — è stata messa in minoranza non su di una qualsiasi delibera, bensì sul suo primo atto politico impegnativo e qualificante, e si è vista respingere in blocco dal consiglio comunale le linee portanti secondo le quali intendeva amministrare la città. Viene in tal modo a cadere quel corretto rapporto di fiducia tra l'organo esecutivo e l'assemblea che lo esprime, che costituisce la condizione minima indispensabile per un normale svolgimento dell'attività politico-amministrativa».

«Ma le responsabilità che la Giunta si è assunta risultano tanto più gravi — conclude la nota — perché spiegabili solamente con il preciso intento di impedire la ricerca di soluzioni diverse e più adeguate alle reali esigenze della città. E' chiaro infatti che il tentativo della LpT è di arrivare ad una gestione commissariale al Comune di Trieste e ad un ricorso anticipato alle urne: è questa un' ulteriore conferma che l'interesse principale della Lista è quello di consolidare le proprie posizioni di potere, anche a prezzo di imporre alla città mesi di paralisi amministrativa e il trauma di nuove elezioni».

VIVA PREOCCUPAZIONE PER GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE

Ospedali: oggi si decide se lo sciopero continuerà

Pasti caldi pervenuti ieri dall'esterno - Lodevole iniziativa di pulitori

Viva preoccupazione in città per i possibili sviluppi della vertenza ospedaliera giunta oggi al quarto giorno di sciopero senza che si intraveda ancora la via d'uscita di una situazione che già tanti disagi ha creato ai circa 2 mila ricoverati nei vari nosocomi cittadini. Il nuovo sciopero di 48 ore, dopo quello effettuato nelle giornate di venerdì e sabato scorsi, dovrebbe concludersi con il primo turno di domani mattina. Per questa sera, nella sala delle conferenze di via Stuparich, è però riconvocata l' assemblea generale dei lavoratori ospedalieri, nel corso della quale si dovrà decidere.

Certo è che un'eventuale prosecuzione ad oltranza dello sciopero creerebbe insormontabili problemi in tutti gli ospedali cittadini, soprattutto per quanto riguarda la pulizia. Anche questa seconda tornata di 48 ore, dalle 7 di ieri alle 7 di domani, si appresta ad essere superata, grazie pure alle esperienze fatte precedentemente, alle iniziative adottate e al prezioso aiuto dei volontari; ma un nuovo blocco potrebbe sortire conseguenze molto più preoccupanti.

Ieri, negli ospedali, sono stati distribuiti per la prima volta dei pasti caldi forniti dalle cucine dell'Ente comunale di assistenza, del seminario vescovile e di un ristorante dell'altipiano. Sia al mattino sia alla sera, i ricoverati hanno avuto un primo, un secondo con contorno e frutta fresca. Al Maggiore, per esempio, sono stati distribuiti alle 11 pasta al burro, arrosto di vitello con verdura cotta e frutta, mentre la cena era composta da minestrina, pesce o formaggio, verdura cotta e frutta. Il trasporto dalle cucine esterne agli ospedali è avvenuto con automezzi privati noleggiati dall'amministrazione, mentre per la distribuzione hanno provveduto, come nei giorni scorsi, i volontari cui si sono affiancati questa volta anche alcuni ospedalieri delle cucine. Tra i volontari (al Maggiore, secondo un calcolo approssimativo, avrebbero operato una cinquantina di persone) sono state notate anche squadre di ragazzi che, con molta buona volontà, si sono dati da fare in varie incombenze.

Di un'iniziativa particolarmente lodevole va dato atto ad alcuni dipendenti della ditta «Pulisan», che era stata interpellata dall'amministrazione del «Burlo» per collaborare ai servizi di pulizia, lavanderia, disinfezione e sterilizzazione nel comprensorio dell'ospedale infantile: mentre la società ha rinunciato a qualsiasi guadagno, chiedendo solo il pagamento dei minimi tabellari per il proprio personale, quest' ultimo ha spontaneamente rinunciato alla retribuzione.

La federazione lavoratori ospedalieri ha fatto dal canto suo sapere che il comitato di sciopero ha fornito ieri mattina assistenza infermieristica domiciliare a pazienti, soprattutto anziani, che in condizioni normali non avrebbero avuto altra alternativa che quella del ricovero ospedaliero. «I lavoratori ospedalieri — è detto nella nota — hanno spesso denunciato la totale assenza di servizi sociosanitari domiciliari o di strutture decentrate in grado di evitare il ricovero: questa carenza assume dimensioni drammatiche a Trieste, dove la popolazione anziana è la più alta che in qualunque altra città, e dove l'unica risposta data dalla Regione e dagli enti locali è quella dei cronicari e del sovraffollamento delle corsie ospedaliere».

Ieri mattina, un centinaio di ospedalieri della Flo sono sfilati in corteo lungo le vie del centro ed hanno bloccato poi il traffico, per circa un' ora, in via Pellico, sostando sotto la sede de «Il Piccolo». Una delegazione è stata poi ricevuta dal direttore del giornale, al quale sono state illustrate le motivazioni dello sciopero ed espressa insoddisfazione per il riscontro dato in questi giorni dalla stampa all'agitazione. In particolare, è stato ricordato che lo sciopero è scaturito dalle inadempienze di un governo «che prima firma accordi e poi se li rimangia», «che parla di compatibilità per alcuni lavoratori e non pensa alle compatibilità quando si tratta di altri, come i medici, i magistrati e i piloti».

Particolari critiche sono state mosse sulle condizioni degli ospedali triestini (in particolare del Maggiore) «sporchi e gestiti malissimo», con servizi igienici carenti, mancanza di personale qualificato, oneri di lavoro eccessivi per lavoratori «sottopagati». Sono stati anche lamentati sprechi per l'acquisto di apparecchiature costosissime — che verrebbero acquistate solo per compiacere esigenze particolari — nel momento in cui l'astanteria e il servizio d'urgenza si dibattono tra spazi angusti e carenze elementari. E' stato altresì ricordato che si devono attendere anche due o tre mesi per una visita oculistica, dentistica o urologica, in un contesto di generale disservizio del quale fanno le spese i pazienti e i lavoratori ospedalieri.

Pistolero — Il «pistolero» Giancarlo Tulis, di 34 anni, protagonista della notizia apparsa nell'edizione di lunedì scorso, ha voluto puntualizzare che non era ubriaco quando venne fermato della polizia, e specificare di non essere pregiudicato per furterelli, ma solo di essere stato condannato nel 1965 per complicità in furto e truffa aggravata.

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DI NOVEMBRE

Nel ricordo dei Caduti

Deposizione di corone a San Giusto, sui cippi e sulle lapidi

La nostra città si appresta a vivere con particolare intensità i primi giorni del mese di novembre, in cui cadono non solo le festività di tutti i santi e dei morti, (rispettivamente oggi e domani), ma anche il sessantesimo anniversario della Liberazione di Trieste. Fu infatti proprio il 3 novembre 1918 che i primi bersaglieri italiani sbarcarono sul molo Audace, a conclusione di una guerra che conta ancora fra noi molti dei suoi protagonisti. Molte saranno quindi le manifestazioni, pubbliche e private, per ricordare tali eventi.

In occasione delle solennità religiose e civili dei primi giorni di novembre, il Comune onorerà i Caduti e tutti i defunti. Domani mattina una rappresentanza della Giunta e del Consiglio deporrà corone di alloro in piazza dell'Unità d'Italia, via Imbriani, via D' Azeglio, viale D'Annunzio, via Ghega, Poligono di Villa Opicina, Foiba n. 149, Foiba di Basovizza, Risiera di San Sabba, cimitero di Sant'Anna e Parco della rimembranza. Una corona al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto verrà deposta in concomitanza con la cerimonia organizzata dal Presidio militare.

Il 3 novembre, alle ore 12, una corona di alloro sarà deposta al molo Bersaglieri, nel 60.o anniversario dello sbarco dei fanti piumati a Trieste. Il 4 novembre, a Redipuglia, interverrà il sindaco con il gonfalone decorato di Medaglia d'oro al valor militare, mentre nella caserma Brunner di Opicina, nel corso delle celebrazioni della Giornata delle forze armate e del combattente, verranno consegnate medaglie ricordo a tre combattenti della Grande Guerra. Presenzierà pure una delegazione della Provincia, guidata dal presidente.

L'8 novembre, anniversario dei solenni funerali delle vittime dei fatti del 1953, una messa in suffragio verrà celebrata, a cura del Comune, alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Al termine del rito religioso, una corona d'alloro sarà deposta sulla tomba dei Caduti.

L'amministrazione comunale di Muggia, i gruppi consiliari di tutti i partiti rappresentati in Consiglio comunale ed il Consiglio della Resistenza hanno indetto la tradizionale commemorazione dei Caduti nella lotta di Liberazione; sarà presente anche il presidente della Provincia Ghersi. Questo il programma della cerimonia. Ore 9: partenza di una delegazione per la deposizione di una corona sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste e sulla lapide al cantiere Alto Adriatico; 10: consegna del premio letterario «Col. Fonda-Savio» nella sala del consiglio comunale; 10.40: partenza del corteo da piazza Marconi, che deporrà una corona al monumento ai Caduti alla presenza di un picchetto militare. Successivamente, il corteo muoverà alla volta del cimitero dei partigiani dove verrà deposta una corona e saranno eseguiti degli inni. Alle 11.45, nella cappella del cimitero, sarà celebrata la messa, al termine della quale una delegazione andrà a deporre una corona al cimitero dei Caduti di S. Barbara.

Domani pomeriggio arriveranno in città i reparti bersaglieri alle armi del 3.o battaglione «Cernaia» appartenente all'ottava brigata meccanizzata «Garibaldi» e il 27.o battaglione «Lamiano» della 132.a brigata corazzata «Manin», per partecipare alle cerimonie in occasione dello sbarco dei bersaglieri a Trieste. Questo il programma dettagliato della giornata del 3 novembre. Ore 10: partecipazione dei «reduci» al solenne pontificale nella cattedrale di San Giusto. 11.30: deposizione di corone al monumento ai Caduti sul piazzale di San Giusto, alla presenza delle massime autorità civili e militari, del Medagliere nazionale, della presidenza nazionale dell'ANB, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei bersaglieri alle armi ed in congedo, con fanfara dell'8.a Brigata e della «Toti». 12: «rancio d'onore» al castello di San Giusto, offerto ai reduci dall'Azienda autonoma di soggiorno. 14.30: ammassamento in piazza Goldoni, cui partecipano reparti alle armi con fanfara, le associazioni combattentistiche e d'arma, il medagliere nazionale, la presidenza nazionale ANB, i bersaglieri in congedo con fanfara della «E. Toti» di Trieste. 15: corteo da piazza Goldoni al molo Bersaglieri (stazione marittima) lungo corso Italia, piazza della Borsa, piazza dell'Unità d'Italia. 16: arrivo della nave appoggio «Grado» della Marina militare scortata dalla fregata «Luigi Rizzo»; sbarco dei reparti bersaglieri con bandiera di guerra; discorso celebrativo del presidente nazionale dell'Associazione nazionale bersaglieri. 17: ammainabandiera in piazza Unità d'Italia con onori resi dai reparti bersaglieri in armi. 17.30: concerto di fanfare.

La Lega nazionale, sempre in occasione del 60.o anniversario della redenzione della nostra città, ha organizzato una fitta serie di manifestazioni celebrative, che inizieranno stamane con la celebrazione, alle 10.30, del 18.o anniversario del ricreatorio «Scipio Slataper».

Il 3 novembre, alle 19.30, nella sede sociale di via Paolo Reti sarà inaugurata l'attività culturale della Lega: il prof. Silvio Rutteri ricorderà lo storico evento di 60 anni fa nel corso di una conversazione con il pubblico che sarà intervenuto.

Il 4 novembre, alle 10, la Lega deporrà una corona al famedio del liceo «Dante Alighieri», quindi sarà reso omaggio alle erme di Scipio Slataper, Ruggero Fauro Timeus e Carlo Benelli, di recente deturpate da ignoti vandali; alle 11.45 sarà reso omaggio alla tomba di Italo Svevo.

Il 5 novembre la Lega parteciperà alle onoranze che si terranno al sacrario militare di Redipuglia, ed infine il 10, sempre nella sede sociale di via Reti, ci sarà una conversazione del presidente della sezione di Dalmazia della Lega prof Dario Rustia Traine, sul tema «L'ammiraglio Enrico Millo dall'impresa dei Dardanelli al Governo della Dalmazia».

Ci sono infine dei Caduti che, pur non avendo partecipato direttamente ad eventi bellici, vanno ricordati con particolare calore in questi giorni così densi di evocazioni storiche passate e recenti: si tratta delle vittime della Risiera di San Sabba. Per l' occasione, il monumento sarà aperto al pubblico (oggi, domani e posdomani), dalle ore 9 alle 19.30.

Solenni riti in cattedrale

La concelebrazione pontificale per la festività di tutti i Santi, presieduta dal vescovo alle ore 10 in San Giusto, quest'anno ha una maggior solennità per l'investitura dei nuovi canonici del capitolo cattedrale: i monsignosi Bortolo Fochesato, Remigio Carletti e Armando Gottardis. Dopo che i neoeletti emettone la professione di fede, il vescovo pronuncia la formula di «insediamento» conferendo loro l' ufficio e la dignità di canonico del capitolo cattedrale di San Giusto con tutti gli onori, diritti e doveri, che allo stesso sono riuniti ai sensi del diritto canonico. Segue il bacio della pace.

Sempre nella cattedrale domani alle ore 10 il vescovo presiederà la concelebrazione in commemorazione di tutti i defunti; alle ore 11.30 la concelebrazione dei cappellani militari del presidio di Trieste per ricordare tutti i Caduti. Alle ore 18 inizio delle solennità per il patrono triestino San Giusto, con la processione delle reliquie del martire e i vesperi solenni cantati.

Accordo all'Act

Le segreterie Cgil, Cisl e Ccdl-Uil hanno raggiunto con l'Azienda consortile trasporti un'ipotesi di accordo in vista della «omogeneizzazione» retributiva e normativa tra il personale assunto prima e quello dopo il 1969, con ciò fatti salvi i diritti acquisiti. Tale ipotesi di accordo dovrà essere esaminata e discussa dai dipendenti dell' Act in sede di assemblea.

Orari dei negozi

Oggi (festività di Ognissanti): chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, delle latterie e delle panetterie che potranno tenere aperto al mattino con il normale orario.

Domani (giornata dei defunti): apertura di tutti i negozi con orario normale.

Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè: dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Pescherie: orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

Venerdì 3 novembre (festa del patrono S. Giusto): chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, latterie e panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana con l'orario normale.

Sabato 4 novembre: apertura di tutti i negozi con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi i negozi di beni strumentali normalmente chiusi in questa giornata.

Ortofrutticoli e macellerie: aperti con orario prefestivo e cioè dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Pescherie: orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

GIORNALE DI TRIESTE

FESTA DEL «SAN GIUSTO» NEL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

La bandiera del Piave



Nell'atmosfera delle giornate che ricordano la prima redenzione di Trieste il 1.o Battaglione di fanteria motorizzato «San Giusto» ha celebrato la propria festa. Il semplice e suggestivo rito militare si è svolto nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti nella ricorrenza dell'anniversario del glorioso fatto d'arme della prima guerra mondiale, legato al nome della località d'Alano di Piave, dove quello che allora era denominato «1.o Reggimento Re» si meritò la medaglia d'argento facendo onore alla bandiera della quale ora il «San Giusto» è l'erede e il custode.

Alla presenza del vessillo di guerra e dei soldati in armi, il comandante, tenete colonnello Giuseppe Cestari, ha rievocato i principali episodi bellici di cui fu protagonista il battaglione contraddistinto dalle tradizionali cravatte rosse, le cui origini risalgono al remoto 1664.

Oggi, come ai tempi della Grande Guerra, nel battaglione militano prevalentemente veneti e friulani, orgogliosi della loro uniforme e del retaggio a essi affidato. Nei prossimi giorni, come ogni anno, il «San Giusto» sarà impegnato nei servizi d'onore durante le cerimonie commemorative della vittoria del 1918.

Rapporti di Trieste con la cultura francese

Sino a venerdì 3 novembre nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» sarà allestita la mostra di documenti originali o riprodotti che riguardano la presenza francese a Trieste. Si tratta di cimeli dell'epoca napoleonica e dei giornali in lingua francese stampati nella nostra città, esposti in sei bacheche.

La rassegna è una delle manifestazioni che il circolo «Il Carso» ha dedicato, con la collaborazione della Sidef, Società italiana dei francesisti, ai legami fra la cultura triestina e quella francese.

Il ciclo si è aperto con una conferenza del prof. Guido Gioseffi, il quale ha intrattenuto l'uditorio non solo sugli scrittori di Francia che si sono occupati della nostra città, ma anche dei soldati, degli uomini politici e di altri personaggi giunti in mezzo a noi in veste di vincitori o di vinti. Sono seguite due conversazioni della prof. Adriana Gerdina, una sul «Telegraphe» e lo scrittore Charles Nodier; l'altra sul romanzo di quest'ultimo, «Jean Sbogar», in parte ambientato a Trieste e di cui fu protagonista un fuorilegge illirico divenuto simbolo del bandito gentiluomo caro alla tradizione romantica.

La serie degli incontri — dopo un'escursione domenicale «sui passi dei francesi a Trieste» — si è conclusa con una conferenza sui «Giornali francesi dell'Ottocento a Trieste» tenuta dalla prof. Gabriella Casa.

L'APE REGINA APRE UNA NUOVA RAFFINATA BOUTIQUE

Si è inaugurata ieri alla presenza di grande pubblico la nuova boutique l'ape regina

Nei raffinati locali di via Genova 21 si è ieri inaugurata la boutique l'Ape Regina in maniera del tutto insolita e originale. Nell'occasione infatti è stata offerta a tutte le gentili Signore presenti al cocktail d'apertura un'emozionante caccia al gioiello. Il gioiello?... un'ape naturalmente. Al successo della simpatica manifestazione corredata dalla suggestiva atmosfera dei locali arredati con gusto e intelligenza, ha contribuito un folto pubblico che ha chiaramente manifestato di apprezzare la nuova iniziativa sorta da una solida e collaudata esperienza commerciale.



SEGNALAZIONI

Ex precari in ruolo

«Nonostante che la Gazzetto Ufficiale n. 232 del 21 agosto u.s. abbia pubblicato la legge 9 agosto 1978 n. 463 in forza della quale i professori "precari" della scuola media statale abilitati e incaricati a tempo indeterminato sono stati nominati in ruolo dall'inizio dell'anno scolastico 1978-79, nessuna comunicazione è finora giunta loro dal provveditorato agli studi.

«Prego pertanto il signor provveditore di far pubblicare con cortese sollecitudine sul "Piccolo" l'elenco nominativo degli aventi diritto, fornendo al contempo loro ogni necessaria indicazione sugli adempimenti da compiere presso il ministero della P.i. Grazie, Giuseppe Zorzet».

Piccolo albo

«Sabato 28 ottobre è stato rinvenuto in via Udine un mazzo di chiavi. Il proprietario può telefonare al 39768».

L'odontotecnico che lavorava nell'ambulatorio del defunto dott. Schaeffer è pregato di telefonare al numero 568092.

IL FUTURO DEL CENTRO STORICO

Piano urbanistico criticato a Muggia

Al piano particolareggiato del centro storico di Muggia, approvato da quel consiglio comunale con i voti della maggioranza Pci-Psi (contrari Dc, Pri, Psdi e Pli) è dedicata nella galleria «Lo Squero» della cittadina, una mostra di disegni per stimolare giudizi, osservazioni e critiche della popolazione.

Nell'occasione, con la firma del prof. Franco Colombo, consigliere del Pri a Muggia, ci perviene una nota nella quale sono esposti i motivi per cui i repubblicani giudicano il piano urbanistico «deludente e nebuloso» affermando inoltre ch'esso «non è ancorato a nessuna realistica copertura finanziaria».

Del lungo scritto ospitiamo qui di seguito una parte:

«C'è confusione e contraddittorietà perfino sugli obiettivi che il piano dovrebbe proporsi di raggiungere. Il passaggio trasversale con sottoportici dalla via Dante alla via Roma contrasta con la «vocazione residenziale» della zona: esso corrisponde invece a una logica di tipo commerciale, in quanto attiverebbe lungo il suo tracciato tutta una serie di esercizi la cui collocazione nel centro storico era stata espressamente esclusa dalla quinta variente al Pgr.

«Il tracciato a zig-zag renderebbe in ogni caso questo attraversamento assai poco funzionale; esso romperebbe «violentandola» l'intima struttura storico-urbanistica» del quartiere; diventerebbe rifugio di emarginati e di ubriachi, ricettacolo di sporcizia e fonte di disturbo, specie nelle ore notturne, della funzione residenziale.

«La collocazione di numerosi "ambiti" (o aree di intervento coordinato) nel centro storico, insufficientemente motivati, corrisponde a una logica vincolistica e dirigistica, impossibile ad attuarsi da parte del comune e senza ingenti fondi a disposizione (e questi non ci sono). In una società che è ancora basata sulla proprietà privata e sul libero mercato si sarebbero dovute offrire valide «motivazioni» (cioè: aumento di cubi e di altezze) per covincere gli stessi privati ad attuare in proprio il «risanamento globale» delle abitazioni.

«Del tutto indecifrabile ed incoerente è stata infine la soluzione adottata per il comparto di via Roma: si poteva operare o una scelta di «recupero storico-estetico» delle antiche mura e del verde pubblico e privato a fini turistico-ambientali ed allora coerentemente si sarebbe dovuto ipotizzare, pur come obiettivo a lungo termine, il completo abbattimento di tutto il fronte delle case (e non solo di alcune) lungo via Roma ed addirittura lungo via Parini.

«Se invece la "filosofia" del piano era di tipo "viario-funzionale" (raddoppio della viabilità di via Roma per deviare il traffico dalla direttrice lungo il porto, con conseguente abbattimento di palazzo Zaccaria per costruire una seconda galleria e di vari negozi lungo il fronte della via Roma per permettere l'allargamento della carreggiata a 14 metri), anche in questo caso c'è stata una soluzione confusa e contraddittoria, in quanto non si prevede l'abbattimento di tutte le case ma solo di certe, con criteri rimasti oscuri e che hanno suscitato giuste proteste da parte dei proprietari interessati, che hanno notato evidenti discriminazioni.

«Ma c'è di più: la via presenterebbe una strozzatura da 14 ad 11 metri proprio all'incrocio con le vie d'Annunzio, corso Puccini, le due gallerie e la bretella a doppio senso di circolazione che raddoppierebbe l'attuale Salita alle Mura: un vero assurdo urbanistico!».

Nella sua lettera, il prof. Colombo si richiama alle ragioni che hanno indotto il suo partito a esprimersi contro la soluzione adottata per la viabilità in via Roma già nel corso del dibattito generale sulla quinta variante e così conclude:

«Per questi e per altri motivi non sintetizzabili in breve spazio, il Pri ha ritenuto che questo piano non corrispondesse agli interessi della popolazione muggesana, non risolvesse alcuno dei problemi del centro storico, e finisse — "contaminando" teorie tra loro diverse ed in opposizione — con lo scontentare tutti.

«Non si è potuto inoltre non mettere nel dovuto rilievo anche l'improvvisazione e la scarsa qualificazione tecnica di certe parti dello stesso piano che è "nato vecchio", non solo perché non riesce a fornire nemmeno lo «stato di fatto" attuale del Centro Storico, ma anche perché è stato presentato con l'incredibile ritardo di ben sei anni rispetto ai tempi stabiliti dal contratto stipulato ancor nel maggio 1971 tra l'amministrazione ed il progettista, prof. Roberto Costa.

«Di questo ritardo, in sede di dibattito, la maggioranza non è stata in grado di fornire spiegazione alcuna, per cui sull'argomento ho rivolto un' interpellanza al Sindaco in data 9 ottobre e ne aspetto chiara e documentata risposta. Il consigliere del Pri, prof. Franco Colombo».

Omaggio ai benefattori degli Ospedali riuniti

Nella ricorrenza dei defunti, domani, 2, con inizio alle 11.30, sarà celebrata una messa di suffragio, nella chiesa di San Giuseppe dell'Ospedale Maggiore, per commemorare i compianti benefattori dell'ente ospedaliero regionale «Ospedali riuniti» di Trieste. All'ufficio divino, che sarà celebrato da mons. Beari, sono particolarmente invitati ad assistere i familiari dei benefattori.

Tra Comune e Regione

«Egregio signor direttore, dalla sintesi della seduta del consiglio comunale del 24 ottobre, pubblicata sul "Piccolo" del giorno successivo ho appreso che un gruppo politico ha sollevato in aula il caso dell'assessore Bologna, con riferimento alla sua incompatibilità, in quanto, nel giugno scorso egli è stato eletto anche consigliere regionale.

«Conosco personalmente l'on. Bologna e spero che egli non mi vorrà portare rancore, ma penso che, per il fatto d'essere stato eletto pubblico amministratore, nessuno possa da quel momento diventare cittadino di serie "A" di fronte agli altri, tutti di serie "B". Mi spiego, e vorrei, che qualcuno avesse la cortesia, di spiegarmi questo arcano: perché si è posto solo il caso dell'on. Bologna?

«La legge regionale o dello Stato non recita forse che uno non può esercitare le funzioni di sindaco o di assessore, contemporaenamente a quelle di consigliere regionale nei Comuni superiori ai 10.000 abitanti? Allora, se ciò è vero, perché l'avv. Cecovini continua a non optare? Perché anche la signora Gruber Benco prosindaco fa altrettanto? Non si tratto solo dell'on. Bologna.

«Mi si può anche non rispondere. Non è detto che un cittadino debba avere risposta. Ma si dà il caso che questo cittadino, in una competizione elettorale, fu eletto contemporaneamente al Comune e alla Provincia. La sua incompatibilità era dovuta alla funzione che egli esercitava quale assessore comunale. Difatti, alla prima seduta del nuovo consiglio provinciale, in sede di convalida degli eletti fu sollevato il caso della incompatibilità, da parte del gruppo del Pli.

«Senza rinvii, senza tergiversazioni e senza lettere d'intenzioni; tutto si risolse nella stessa seduta.

«Mi sembra che il metro deve essere usato per tutti allo stesso modo, altrimenti a forza di dilazioni e di intenzioni si resta seduti su due "sedie", sconcertando gli elettori. Se poi la legge è cambiata o gli uomini sono cambiati anch'essi, per cortesia mi si dia una risposta.

«Ringrazio per l'ospitalità, Giuseppe de Gioia».

Asilo freddo

«Gentili "Segnalazioni" siamo le mamme dei bambini che frequentano la scuola materna statale di Domio, e vogliamo segnalare alle autorità competenti le condizioni in cui vivono per sette ore al giorno i nostri figlioli.

«La scuola materna è costituita da un unico ambiente che serve da sala giochi, sala da lavoro e refettorio. Questo locale, sito al pianterreno è piccolo, non esposto al sole, scarsamente illuminato (si è costretti a tenere sempre la luce accesa) e molto umido e freddo.

«Con l'avvicinarsi della brutta stagione, sono state fatte al comune di San Dorligo della Valle varie sollecitazioni affinché venisse acceso l'impianto di riscaldamento e data così alla scuola materna una temperatura adeguata, ma finora i termosifoni non sono stati messi in funzione e i nostri bambini sono costretti a stare al freddo.

«Non ci sembra di pretendere troppo se desideriamo che i nostri figli vivano in un ambiente, se non altro, almeno riscaldato». Dora Brazzati e altre 27 firme.

Ville in decadenza

«Desidero segnalare all'opinione pubblica e all'attenzione delle autorità il problema del recupero delle antiche ville triestine che hanno un particolare pregio artistico-architettonico e storico. Tra le ville di proprietà del Comune, oggi fatiscenti, ma significative come esempio storico-culturale triestino sono la villa Marenzi di via Capofonte 2, e la pregevole villa Maria, di via dell'Eremo 13.

«Quest'anno, giustamente c'è stata, una fioritura di iniziative per far rivivere il passato storico della città. Per completarle degnamente sarebbe opportuno che il Comune in sintonia con mecenati privati o associazioni interessate recuperasse tali importanti testimonianze del nostro passato». L. D.

Duro cammino

«Sono anziana e mi devo recare spesso nella località "le Ginestre". Scesa dalla corriera sono costretta a fare a piedi un lungo tratto di strada, per me impraticabile. Non sarebbe possibile spostare la fermata della corriera dalla strada vecchia alla nuova? Se non si può, si cerchi, per favore un'altra soluzione. Grazie, C.M.».

I parrucchieri da oggi a sabato

L'associazione degli artigiani informa gli acconciatori maschili e femminili che l'orario per le festività di novembre è questo: oggi, mercoledì 1, chiuso per la ricorrenza d'Ognissanti; domani, 2, lavoro normale; venerdì 3 chiuso per la festa del Patrono; sabato 4, lavoro normale.

TUTTA UNA SERIE DI NUOVE MANSIONI E RESPONSABILITÀ

Gli obiettivi di Osimo negli impegni dell'Ezit

Problemi della zona franca industriale prevista dall'accordo alla ribalta della relazione tenuta dal presidente Antonini

Nell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste), durante la quale, come abbiamo già riferito, è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 1979, il presidente dell'ente, Ennio Antonini, a conclusione della sua ampia relazione ha affrontato anche il problema della zona franca prevista dagli accordi di Osimo, al cui approfondimento l'Ezit ha collaborato con impegno sia in sede nazionale sia locale.

Fra le molte incombenze connesse con il delicato problema — ha detto Antonini — emergono: l'accertamento delle cavità sotterranee e il rilevamento dei dati geologici per stabilire l'idoneità del terreno la predisposizione dei rilievi, l'effettuazione delle operazioni geodetiche necessarie per la realizzazione di una cartografia del territorio. Queste mansioni sono state affidate all'Ezit dalla commissione mista, e i lavori preliminari sono stati iniziati già alla fine del 1977.

Si è arrivati così — ha proseguito il relatore — all'approvazione da parte del governo del decreto delegato, sulla base del quale è lecito impostare un programma di lavoro.

A questo proposito va messo in risalto che, nell'ambito del decreto delegato, è stata anche approvata la nuova struttura del consiglio (portato a 29 membri) e dell'esecutivo dell'ente (portato a 13 membri) che risultano entrambi molto utilmente allargati; nel consiglio sono entrati i rappresentanti dei commercianti, dei coltivatori diretti, della comunità montana del compartimento e della circoscrizione doganale, mentre i rappresentanti del comune di Trieste sono passati da uno a due; dell'esecutivo sono venuti a far parte gli esponenti della Camera di commercio, della circoscrizione doganale, due rappresentanti delle categorie economiche (con ciò è di ritenere soddisfatta la richiesta ripetutamente avanzata da queste ultime di essere rappresentate in seno all'esecutivo dell'ente) e degli enti locali. E' stata altresì rinforzata anche la presenza sindacale (tre rappresentanti dei lavoratori).

L'intera materia dell'attuazione del decreto — ha fatto rilevare il presidente dell'Ezit — dovrà essere subordinata peraltro all'indirizzo della Regione, alla quale chiaramente si riferisce il decreto medesimo, sia per le scelte connesse con l'accordo di cooperazione economica sia per l'erogazione effettiva dei contributi. Alla Regione che è l'organo di controllo dell'Ezit spetterà altresì di stabilire modalità e tempi per il rimpasto o il rinnovo degli organi amministrativi.

In questo momento — ha osservato il relatore — il progetto della zona franca è in una fase interlocutoria ed è tuttora al centro di un dibattito che interessa principalmente le forze politiche e le amministrazioni elettive.

L'Ezit — secondo Antonini — può agire per l'attuazione della zona franca se c'è un indirizzo chiaro, una netta determinazione manifestata dagli organismi e le associazioni rappresentate nel consiglio direttivo, un'ampia concordia sugli strumenti e sulle finalità fra tutti coloro che sono interessati allo sviluppo industriale — ha soggiunto Antonini — che il carattere consortile dell'ente, e la sua naturale funzione di punto d'incontro e di coordinamento possono essere valorizzati.

Si profila per il prossimo anno un più ampio e intenso impegno dell'Ezit. Sono stati prospettati i programmi e gli obiettivi principali, l'esigenza di richiedere nuovi finanziamenti e nuovi strumenti di lavoro, per ottenere il rilancio industriale di Trieste.

Se le richieste che l'Ezit può avanzare a nome del proprio consiglio direttivo — ha concluso — non vengono sostenute nell'indicazione di priorità e negli accenti di carattere politico, difficilmente potranno essere ottenuti risultati sufficienti per imprimere una spinta rapida e incisiva allo sviluppo industriale della nostra provincia.

LE ORE DELLA CITTA'

Mercoledì 8 al Cds

Nell'odierna ricorrenza d'Ognisanti l'incontro del mercoledì al Circolo della Stampa è sospeso. Per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides mercoledì prossimo, 8 con inizio alle 16.30 sarà proiettato il documentario a colori «Neve - vacanze» che Giulio Mauri e Valeria Bombaci hanno realizzato per conto della Regione Friuli - Venezia Giulia.

A Bassano del Grappa

La parrocchia della Beata Vergine Addolorata ha in programma per sabato 4 una gita a Bassano del Grappa, alle due Ville e a Chiampo. Per le prenotazioni gli interessati telefonino all'811611.

A Verona col «Carso»

Il «Circolo culturale «Il Carso» con la collaborazione della Società per la preistoria e la protostoria del Friuli - Venezia Giulia, organizza un viaggio-studio a Verona aperto alla partecipazione di soci e familiari, che si svolgerà sabato 4 e domenica 5. Sono previste visite alla mostra dell'arte preistorica al museo e alle grotte preistoriche di Sant'Anna d'Alfaedo e al ponte di Veia, sotto la guida di Dante Cannarella. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 18 alle 20 di domani e venerdì.

Gita scuola Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 novembre, con partenza alle 8 da piazza Oberdan la prima gita scuola carsica alla quale potranno partecipare oltre agli amici e ai familiari anche le scolaresche. L'escursione si svolgerà in una delle zone più caratteristiche del Carso. Partenza in corriera, ritorno in treno. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795).

Quadri d'una esposizione

Nella rubrica d'arte curata da C. Mosca - Riatel con l'intervento del critico Sergio Molesi che va in onda ogni lunedì alle ore 14 da *Radio Antenna 101 MHz.*, in replica il mercoledì alle 9, ospite d'eccezione il maestro Gianni Bertini, uno degli artisti più significativi del Nouveau Realisme e della mec-art. La seconda parte dell'odierno incontro è dedicata al triestino Mario Bessarione.

Clinique Cosmetics

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Depilazione persiana

Con ceretta tutta vegetale che progressivamente annulla la crescita dei peli delle gambe. Si applica presso *l'Istituto Dermoestetico Fedele*, in esclusiva per l'Italia. Solo per appuntamento, telefonando al 31901, via Cassa di Risparmio n. 11.

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11, Tel. 744458.

Clinique cosmetics

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Radio Antenna

Oggi nella rubrica condotta da B. Cappelletti le vostre poesie, che va in onda alle ore 9.30 verrà presentato il noto poeta e critico Ennio Emili. Così continua la serie dedicata ai poeti triestini. La rubrica che va in onda domenica alle 9.30 e in replica mercoledì alla stessa ora, vedrà ospiti i più importanti nomi della cultura cittadina.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia che domani 2 novembre 1978, con inizio alle ore 15, inizierà il corso di danze moderne. Informazione ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Compleanno

Al «nonnino settantenne» comm. Albano Fabiani dai nipotini Roberto e Fabio Marchi una infinità di auguri e desiderio di godere per molti anni la spontanea armonia d'affetto.

Lauree

Il 30 ottobre Gabriella Forti si è laureata in medicina e chirurgia con 110 e lode discutendo con il chiar.mo prof. Aldo Leggeri, correlatore il dott. Gennaro Liguori la tesi: «Impianto intraperitoneale di epatociti come supporto temporaneo nell'insufficienza epatica acuta». Felicitazioni al neo dottore.

Il 30 ottobre si è laureato in medicina e chirurgia, Giorgio Sarcletti con 110 e lode, encomio solenne e dignità di stampa la tesi di chirurgia sperimentale: «Derivazioni portali e livelli calcemici del ratto paratiroidectomizzato». Relatore il chiarissimo prof. Aldo Leggeri, correlatore il chiarissimo prof. S. Rocca - Rossetti. Felicitazioni al neo dottore.

Tweed moderno «oggi»

Tweed sempre classico. Scegliete nel nostro vasto assortimento per mantelli e cappotti. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

La legge della vita

Colpa dell'ultimo

Quando il vino mette le ali alle ruote. Ultimato il proprio turno di lavoro in un cantiere edile, un muratore quarantenne si recò con i colleghi in una trattoria dove, bevendo e cantando, fece notte. Intorno alle 23, più allegro che mai, si mise al volante della sua macchina per rincasare. Alcool e motori non sono andati mai troppo d'accordo e, passando davanti a un'autorimessa di cemento, l'uomo perdette all'improvviso il controllo della guida, e l'auto piombò come un bolide contro la costruzione, arrotondandole un angolo. Le portò via, difatti un'intera cantonata.

Accorsero i vigili urbani, e il muratore, irritato anche per averci rimesso la macchina, incominciò col dire che l'accaduto era un fatto che riguardava soltanto lui, poi si stizzì per i curiosi richiamati sul posto da quel fragore da terremoto e tentò, infine, di polemizzare con le guardie. Venne accompagnato all'ospedale, dove un medico mise per iscritto il suo più che manifesto stato: etilismo acuto.

Interrogato all'indomani, l'indiziato sostenne di essere in cura per una malattia nervosa, e spiegò che le medicine che prendeva da un pezzo avevano il potere di esaltare gli effetti dell'alcool. Sostenne di aver bevuto soltanto due birre e un bicchiere di vino, e l'ultimo brindisi gli è stato fatale. Incriminato per guida in stato di ebbrezza e assistito dall'avv. Rovina, il muratore viene giudicato ora dal Pretore dott. Trampus, P.m. l'avv. Forziati, concelliere Paparot, e sul suo già lontano festino scende la sentenza che gli infligge venti giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Sembrerà strano ma è sempre così: la gente vuota una damigiana ma la rovina è sempre nell'ultimo bicchiere. Tutto il resto non conta. L'ultimo bicchiere, che dovrebbe essere quello della staffa, è, invece, quello del diavolo. Almeno nella realtà degli ubriaconi. Che è una realtà particolare e diversa da quella di coloro che non sono usi ad alzare il gomito.

mir



UNA VOLTA GRANDI FESTE NELLA «GIORNATA» DEL 31 OTTOBRE

Ora è quasi patetico l'uomo risparmiatore

I ricchi hanno accresciuto spesso il valore dei loro beni ma i poveri pensosi per il futuro tirano un magro bilancio

Fino a pochi anni or sono il 31 ottobre celebrava la giornata mondiale del risparmio con spreco di discorsi e di manifesti e con premi ai bambini bravi i quali avevano fatto sull'argomento un bel compitino. Poi c'è stata l'inflazione galoppante che ha divorato buona parte dei soldi messi da parte con grossi sacrifici da previdenti lavoratori e da sagge madri di famiglia. Stando così le cose, nessun esponente del mondo politico o finanziario ha ora la faccia tosta di esaltare nell'ultimo giorno di ottobre la virtù di chi, pensando al futuro, rinuncia a soddisfare alcuni bisogni presenti.

I ricchi hanno spesso conservato e talvolta accresciuto il valore reale dei loro beni. Come sempre, le vittime della crisi sono stati i più deboli: quelli che hanno impiegato in azioni Montecatini e in Buoni del Tesoro le liquidazioni percepite dopo quarant'anni di attività, illudendosi di poter arrotondare con il loro reddito la modesta pensione; quelli che ogni mese hanno versato qualche migliaio di lire in un libretto di risparmio per fare il corredo alla figlia quando si sarebbe sposata o per cercare di difendersi dagli imprevisti della vita; quelli che sono ricorsi a varie forme assicurative per non lasciare sul lastrico i familiari in caso di morte o per comperarsi, alla scadenza della polizza, un appartamento ove trascorrere i loro ultimi anni. E invece hanno incassato una cifra appena sufficiente per passare un paio di settimane di villeggiatura in una modesta pensione.

Chi, non dedicandosi alla borsa nera, ha perduto i suoi risparmi durante la guerra, non ne ha fatto un dramma. Ritornata la pace, gli è bastato di essersi liberato dall'incubo del terrore e di aver salvato la vita. Non poteva chiedere di più. Diversa è la situazione odierna, dopoché siamo passati attraverso il miracolo economico e abbiamo visto, non molti anni or sono, la lira insignita con l'Oscar per la stabilità. L'inflazione selvaggia, dati questi precedenti, assume dei contorni drammatici per alcuni settori della popolazione e favorisce il crollo di quei pochi valori che erano sopravvissuti alla tempesta dell'ultimo conflitto e all'atmosfera di edonismo sfrenato della civiltà dei consumi.

Molti economisti hanno posto l'accento sul valore sociale del risparmio, in quanto garantisce l'aumento del volume e della qualità dei beni disponibili in futuro, incrementa l'occupazione, determina il miglioramento delle retribuzioni ed estende a strati di popolazioni sempre più ampi la possibilità di maggiori consumi. Gli economisti forse hanno ragione. Ma chi può chiedere alla gente di risparmiare, quando continuano gli sperperi e la cattiva amministrazione, quando non vengono più rispettati non solo le legittime aspettative ma nemmeno i diritti acquisiti, come è chiaramente dimostrato anche dal recente disegno di legge governativo sulle pensioni?

Si può dar torto a chi vive alla giornata e spende tutto quello che guadagna in questa atmosfera da basso impero, dove tutto è aleatorio e instabile e dove mancano non solo la certezza del diritto ma pure ogni possibilità di prevedere che cosa succederà, non dico fra una settimana ma domani o dopodomani? Eppure, nonostante tutto, ci sono ancora tante brave persone che lavorano sodo, che si sacrificano e perfino che risparmiano. Fanno pensare a certi personaggi del Verga, i quali hanno l'eroica rassegnazione degli umili

A questa folla di galantuomini e di indifesi dovrebbero pensare con profondo rispetto i piccoli e i grossi speculatori che inghiottono i redditi altrui e diventano sempre più sfacciatamente ricchi, nonché quanti, a tutti i livelli, occupano posti di responsabilità. Sarebbe il modo migliore per celebrare la giornata del risparmio senza vuote chicchiere ma con un impegno di serietà e di onestà.

Dino Saraval

IL COLPO ALLA COMIT NEL 1976

Estraneo alla rapina l'impiegato Scroglieri

Giancarlo Scroglieri, l'impiegato romano trentenne, che era stato indiziato della rapina alla filiale numero 5 della Banca commerciale italiana è assolutamente estraneo al crimine. Il colpo avvenne nella mattinata del 16 aprile del 1976 quando un individuo armato entrò nell'istituto e si impadronì di 68 milioni e 800 mila lire, assegni e titoli. Scroglieri, il quale spese un giorno una banconota proveniente dal colpo, venne indiziato di rapina sebbene egli avesse sempre e fermamente protestato la propria innocenza. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Biagio Giancotti ha firmato la sentenza, con la quale ha assolto Scroglieri per non avere commesso il fatto.

Conferenze

«Arie di Lussino» al CdS

(F. Cos.) «Arie di Lussino», il nuovo libro di Elsa Bragato, comparso in questi giorni nelle librerie cittadine, è stato presentato con successo di fronte ad un foltissimo pubblico, al Circolo della Stampa, dal dott. Alfieri Seri. Il volume, cui il giornalista Rinaldo Derossi, ha dedicato un'acuta e lusinghiera prefazione, trae origine da una raccolta di bozzetti ispirati al mondo umano in cui l'autrice è vissuta e tuttora si identifica, resi con stile asciutto, sobrio, breve, quasi essenziale, con vena poetica fresca e gioiosa e si presenta in una veste dignitosa, quasi dimessa, con la stessa semplicità timida e scontrosa che caratterizza la personalità di questa scrittrice che ha il merito di parlarci della sua Lussino attraverso quelli che in senso lato potremmo definire i sentimenti dei suoi conterranei, attraverso il loro carattere, i loro costumi, le virtù ed i difetti.

Nessuna descrizione del paesaggio — ha affermato l'oratore — potrebbe essere più efficace sia per coloro che conoscono l'isola, sia per quanti nei bozzetti scarni, sintetici, che ne fa la Bragato colgono quell'«universale» che può essere captato e gustato alle più disparate latitudini, dalle più diverse culture. E' sempre il mondo umano a prevalere sul paesaggio, ma il paesaggio non fa solo da sfondo agli uomini, alle loro azioni, bensì ne determina il carattere, le necessità, la mentalità, le aspirazioni, le speranze.

«Tutti o quasi, ricchi e poveri — afferma la Bragato — grande o piccola, avevamo la casa». Non è una semplice constatazione, ma qualcosa di più; uno stato d'animo, un modo di essere lussignano. E parla prevalentemente dei suoi; del nonno Peppo, fiero ed intemerato capitano, del sior Rodolfo e della moglie Annetta che abitavano in Riva, di Nane, cugino del padre, e di sua moglie «Mary», una distinta inglese, della zia Noemi e di tanti altri, e sa mirabilmente trasformare queste figure reali in personaggi destinati a rimanere vivi nel tempo.

Assai parcamente, l'autrice, parla di altre persone, e sempre con estremo tatto e delicatezza, forse in omaggio al carattere riservato degli isolani di Lussino, gelosi della loro «privacy». In un altro capitoletto, intrattiene piacevolmente il lettore sull'educazione che si impartiva a Lussino prima della prima guerra; educazione di tipo austriaco, severa e formalista, né tralascia il tema della religione, che affiora in più parti del libro. Ma anche in questo delicato argomento non azzarda giudizi, non esprime sentimenti personali, o personali stati d'animo, ma registra ed annota gli accadimenti esterni, con rigore ed impeccabile precisione.

Anche il doloroso tema della nazionalità viene affrontato con estremo garbo e dignità; senza drammi, semmai con un sorriso dai riflessi amari. Infine l'avventura traumatizzante dell'esodo, filtrata attraverso la rassegnazione nei confronti dell'ineluttabile.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'ing. Silvio Curto nell'VIII anniv. dalla moglie e figlie 30.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Silvia Zocchi-Imperlini nel II anniv. (31.10) dal marito Antonio 10.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Mary Sablich 5000 pro UILDM.

In memoria di Fulvio Tolusso nel I anniv. da Roma, Daniele, Livia, Brunilde 30.000 pro Casa di riposo artisti di prosa (Bologna); da Bruno e Cristina 10.000, da Olga e Guido Michelli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del ten. Armando Cortigiani nel 37.o anniv. dalla sorella Ida Masiola 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesco Glessi nel 25.o anniv. da Pino e Anita Bonora 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Neri nel X anniv. dal fratello Giuseppe e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Drassi nel 45.o anniv. dalle figlie 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Kranjc nel I anniv. (31.10) dalla famiglia Nello Sorina 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emilia Bonifacio-Antonini nel II anniv. (1.11) dal marito 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Calligaris nel VII anniv. e dei propri cari defunti da Maria Zorzutti 10.000 pro UILDM.

In memoria di Vittorio Pachor nel V anniv. dalla moglie Elisabetta 10.000, dalla figlia Guerrina e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Porto nel 14.o anniv. dalla moglie Albertina 30.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Operazione lana e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guglielmo Scarpa dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Carlo e Ada Bradamante dalla figlia Marta Bradamante 20.000 pro Lega tumori G. Manni.

In memoria dei propri defunti da Antonietta Masutti-Polizzi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Ressani da Anna Bevilacqua e figlie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Franco Serli dalle famiglie della via Farneto 23.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Lucia Brazzati Stegher da Margherita Brazzati; Furlan, Allesch, Ukmar, Zonta, Berdon, Crozzoli, Dellore e Fermo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Stradi da Pierina e Carlo Rubini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna ved. Dionis da Nicolina Ughi e Mariuccia Zetto 2000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria dei propri cari defunti da Mariuccia e Nicolina Zetto 2000 pro ENPA e 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Luigi Tracanzan dai familiari 100.000, da Milla Pieri 10.000, da Teresita Martellani 10 mila pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Orsola Lorenzutti dalla figlia Maria Degrassi 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Favento ved. Fontanot dalle figlie Lucia e Conceta 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Centro tumori, 20.00 pro Residence per sordi Livia Ienila (Padriciano), 30.000 pro Associazione famiglia e scuola, 30.000 pro Scuola media Campi Elisi (premio di studio), 30.000 pro Missione salesiana di Gauhati-Assam (India) Opera padre Ravalico (Roma) e 30.00 pro Consiglio particolare femminile della Società S. Vincenzo de' Paoli; da Dora e Nives Scrivani 5000 pro Associazione scuola e famiglia e 500 pro Domus Lucis; dalla famiglia Roseano 15.000 pro Associazione scuola e famiglia.

In memoria di Nella Polley ved. Wittwer da Wanda Rowinski 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Paolino Marini da Paola e papà Lauricella 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Isacco Orbach 5000, dalle famiglie Angeli, Chervisari, Feletti, Ghersetti, Gottardi, Grandi, Simonetti e Viviani 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Viola da Gioia e Ferruccio Faraguna 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del prof. Emilio Ernesto Canarutto da Argeo e Cedy Bozzi 10.000 pro Rotary club Trieste (fondo assistenza); dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi e consorte 20.000 pro Rotary club Trieste (Rotary Fondation).

In memoria dei propri defunti da Antonietta e Menotti Urlini 10.000 pro Famea Capodistriana (Sveglia).

In memoria del pittore Renato Daneo da Grazia Palmisano e famiglia 20.000, da Marino, Vittoria e Arianna Bon 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Deponte dalle fam. Giuseppe e Luciano Corrente 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Poropat da Silvana Ragazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Pietron da Tina Tassinari e figli 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (MAC) e 10.000 pro UILDM.

In memoria di Ermenegilda Faccanoni da Elda Mayer 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Elvio Bernard dalla famiglia Ettore Almani 10.000 pro Fondo Claudio Viola (Liceo Oberdan).

In memoria di Caterina Almani dal marito Ettore e figli 30.000 pro Fondo Claudio Viola (Liceo Oberdan).

In memoria del dott. Giuseppe Busutti da Gallo e Bice Citroni 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber dalla mamma e sorelle 50.000 pro Borsa di studio Riccardo Camber (ANA).

In memoria di Andrea Ruzzier da Daria e Claudio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Renzo e Bianca Scheri 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro CRI e 10.000 pro Rifugio ASTAD.

Mostre d'arte

Bressanutti alla «Rossoni»

E' aperta alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9, una mostra personale di Aldo Bressanutti che espone una serie di acqueforti originali dedicate all'Istria.

La rassegna osserva il seguente orario: feriali 8.30-13, 15.30-20; festivi 10-13.

Creglia alla «Moderna»

Nella sala d'arte «Moderna» è aperta la mostra personale della pittrice Maria Creglia che presenta una ventina di opere di recente produzione. La rassegna rimarrà aperta sino al 10 novembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Grubissa alla Comunale

Domani 2 novembre alle ore 18 alla sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia verrà inaugurata la mostra personale del pittore Grubissa, che dopo due anni ripresenta i soggetti carsici prediletti dal pubblico triestino.

La rassegna si chiuderà il 10 novembre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 10.30-13.

Furlan «Al bastione»

Alla galleria d'arte «Al bastione» espone le sue opere fino al 10 novembre il pittore Gualtiero Furlan. Orario: feriali 10-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13.

Galleria Planetario

Personale di
GIANNI BERTINI

Si informa l'affezionato pubblico che per l'occasione l'artista ha redatto una litografia originale tirata in 75 esemplari.

Oggi la galleria rimane aperta dalle ore 10.30 alle 12.30.

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

SALVADOR DALI'
Incisioni

Galleria «Cartesius»

mostra personale
di
JAN JEDLICKA

Sala d'arte RENA VECIA

solo pittura
di
BESSARIONE

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	prim estratti	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X							
4	Genova		2							
5	Milano		X	1						
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		X							
9	Torino		X	2						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		1	X						

conc. n 44 del 4-11-78

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (78), 86 (57), 53 (50), 31 (45), 9 (44), 22 (44), 65 (43), 4 (32), 28 (32), 6 (40), 37 (39), 74 (38).

CAGLIARI: 27 (78), 40 (71), 39 (59), 81 (51), 65 (51), 48 (45), 77 (45), 73 (44), 41 (39), 84 (37), 19 (35), 20 (34).

FIRENZE: 63 (114), 37 (78), 80 (70), 35 (54), 46 (53), 15 (48), 18 (46), 88 (46), 64 (36), 68 (35), 20 (33).

GENOVA: 28 (76), 74 (66), 33 (64), 81 (61), 89 (55), 41 (54), 27 (52), 63 (48), 51 (40), 50 (33), 75 (36), 56 (35).

MILANO: 43 (77), 64 (57), 19 (47), 83 (39), 62 (37), 85 (36), 39 (35), 24 (35), 78 (34), 14 (32), 22 (31), 60 (30).

NAPOLI: 42 (86), 76 (79), 44 (78), 3 (71), 27 (66), 9 (58), 63 (57), 70 (53), 69 (52), 71 (52), 83 (50), 16 (46).

PALERMO: 90 (92), 34 (88), 86 (84), 43 (80), 51 (68), 14 (53), 66 (47), 8 (44), 7 (44), 25 (41), 76 (37), 41 (34).

ROMA: 32 (113), 10 (68), 20 (60), 78 (55), 12 (54), 22 (47), 56 (45), 70 (43), 7 (43), 16 (42), 71 (39), 55 (35).

TORINO: 20 (49), 84 (43), 50 (40), 76 (35), 57 (35), 1 (34), 33 (31), 18 (30), 49 (29), 80 (27), 11 (26), 81 (26).

VENEZIA: 47 (113), 63 (77), 13 (56), 61 (51), 41 (50), 69 (50), 67 (49), 8 (49), 24 (47), 52 (43), 51 (41), 28 (38).

Spunti per giocate: 1-11 «Tutti i Santi» (24 - 31); il 4-11 San Carlo Borromeo (31), nato nel 1538, spentosi a 46 anni; padre dei poveri (42) dalla rifulgente carità (17); il 4-11 festeggia i suoi 53 anni Richard Burton; l'11-11 Grace di Monaco 53 anni; il 4-11 ricorre 60 anni dall'Unità d'Italia (9).

Puntate da azzardare su Firenze 52 - 25 - 68; su Roma 32 - 23 - 5; su Venezia 47 - 74 - 54; ambi su tutte 9 - 72; 20 - 14; 67 - 41.

EPISODI DI ESTREMISMO RIEVOCATI IN TRIBUNALE

Dissuadevano a cazzotti il «volantinaggio» nero

Rosso e nero al Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P. m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa - Francese; vengono vagliati due distinti episodi di intolleranza ideologica.

Il primo fatto accadde nella mattinata dell'8 ottobre dello scorso anno quando, in galleria Fenice, un simpatizzante della sinistra, certo Roberto Petelin, 21 anni, vicolo del Castagneto 91, venne assalito da tre giovani di opposte tendenze. Petelin, che riportò lesioni guaribili in una settimana sporse regolare denuncia, e gli inquirenti avrebbero identificato uno degli aggressori nella persona di Roberto Falcioni, 22 anni, via Belpoggio 27. Interrogato, l'indiziato negò l'addebito sostenendo che, al momento del fatto, egli si trovava in un ritrovo del centro. Imputato in concorso con ignoti di lesioni personali aggravate, Falcioni, che è difeso dall'avv. Giacomelli, viene ora processato, e nei suoi confronti il Tribunale applica l'amnistia.

L'altro episodio risale alla mattinata del 21 gennaio scorso quando, dalle parti dell'Istituto «Galilei», giovani dell'estrema destra stavano distribuendo volantini. Ad un tratto, sopraggiunse un gruppetto di appartenenti all'opposta corrente, e due di costoro si sarebbero avvicinati a Claudio Grimani, via Vidacovich 11, e Piergiorgio Menia, via Berlam 8: il primo sarebbe stato colpito con una chiave inglese, Menia con un pugno. Entrambi riportarono lesioni guaribili in una decina di giorni. Del caso si interessò la polizia, e gli inquirenti deferirono all'autorità giudiziaria Alessandro Gotti, 20 anni, Domus Civica 6, Walter Verbanaz, 23 anni, via Alfieri 4, Flavio Furlan, 24 anni, via Sara Davis 7, e Roberto Ladovaz, 20 anni, viale dei Campi Elisi 39.

Costoro furono imputati di concorso in violenza privata perché avrebbero costretto Grimani e Menia a desistere da quello che, con linguaggio moderno, è definito «volantinaggio», e concorso in lesioni personali aggravate dai motivi abbietti. Gotti e Furlan furono, inoltre, accusati di porto ingiustificato di due chiavi inglesi. Per assistere al processo, un pubblico molto numeroso affolla l'aula delle udienze. Gotti sostiene di essere passato casualmente dalle parti del «Galileo», di avere invitato i giovani a desistere dal «volantinaggio» e di essersi limitato a sferrare qualche cazzotto. I coimputati negano di essersi trovati sul posto. Depongono, quindi, una mezza dozzina di testi, tra i quali il maresciallo Scarafilo, e poi prende la parola il P.m.

Dopo avere valutato l'episodio, il dott. Staffa chiede che Verbanaz e Ladovaz vadano assolti per non avere essi commesso il fatto mentre per Gotti e Furlan chiede la condanna a un mese di reclusione e un mese di arresto a testa. In difesa del gruppetto discute la causa l'avv. Calligaris. In accoglimento delle richieste dell'Accusa, il Tribunale infligge a Gotti e Furlan un mese di reclusione e uno di arresto a testa, accorda loro i benefici di legge, dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni per intervenuta amnistia e assolve, infine, Ladovaz e Verbanaz per non avere essi commesso il fatto. Durante la camera di consiglio, il gioco delle parti continua nel corridoio dove, all'improvviso, si accende un tafferuglio, prontamente rintuzzato dai molti agenti e carabinieri che hanno seguito l'intero svolgimento della causa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (320)	420 (800)	360 (500)
CAROTE	220 (—)	300 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	345 (350)	460 (500)	403 (450)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	92 (—)	230 (250)	115 (—)
CICORIA CATALOGNA	144 (200)	240 (300)	180 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	360 (300)	480 (500)	420 (400)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (—)	288 (—)	230 (—)
PORRO	300 (—)	400 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	350 (500)	400 (700)	400 (600)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	420 (490)	600 (700)	480 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	1440 (2000)	1800 (2500)	1680 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	605 (—)
CASTAGNE	550 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	437 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	690 (—)	575 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	748 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	323 (—)	518 (—)	403 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	690 (—)	805 (—)	748 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	1200 (1980)	1430 (2400)
CEFALI	1300 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	— (9800)	— (9800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (3600)	4000 (3600)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	8800 (14800)	9500 (14800)
PASSERE	1800 (2800)	4000 (4800)
ROMBI	4000 (6800)	4000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	220 (680)	500 (960)
SCORFANI (SCARPENE)	7000 (—)	7200 (—)
SGOMBRI	800 (1200)	1400 (2400)
SOGLIOLE	7000 (6800)	8500 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	— (16800)	— (16800)
TROTE	2200 2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (3000)	3800 (3000)
CAPELUNGHE	600 (—)	1200 (—)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	3000 (3600)	3500 (5600)
SCAMPI	6200 (9800)	6200 (9800)
SEPPIE	1500 (2800)	2600 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 31/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 30-31/10 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Bricolino», programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.40: «Laramie: Passo fatale»**, telefilm western; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Inviato speciale», rubrica a cura di Marucci Vascon, dedicata agli aspetti più inconsueti di Trieste: «Vita di clausura» (2.a puntata); 21.45: «Spie contro il mondo»** (1966), film di spionaggio di Albert Cardiff, con Steward Granger, Lew Barber e Pierre Brice; 23.25: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

QUARTA PUNTATA DELL'ELENCO DEI MAXI-CONTRIBUENTI

L'Abc delle imposte

Vengono pubblicati soltanto i redditi netti delle persone fisiche che nel 1975 hanno superato il «tetto» degli otto milioni di lire

4.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell' Irpef per l'anno 1975, hanno denunciato un reddito netto superiore agli 8 milioni di lire.

Carlevaris Giovanni Battista 14.911.298; Carli Francesco 13 milioni 889.000; Carli Mario 16 milioni 712.432; Carlini Claudio 9.062.945; Carlomagno Giorgio 10.424.233; Carlon Armando 8 milioni 003.000; Carmignani Fulvio 12.911.111; Carminelli Alfredo 9.741.425; Carminelli Etrusco 10.289.363; Carnevale Schianca Giovanni 9.442.560; Carniel Fabio 11.634.821; Carpi Romualdo 9.443.400; Carpinteri Italo Pasqualino 17.153.678; Carreri Adriano 14.544.534; Carrino Sergio 10.984.948; Carrucicchio Enrico 14.382.103; Caruana Benvenuto 15.889.614; Caruso Francesco 10 milioni 473.000; Gagliardi Elvira in Casablanca 8.640.596; Casagrande Domenico 15.111.494; Casali Liliana 9.580.000.

Casamassima Ferdinando 8 milioni 461.783; Casaretto Romeo 8.139.000; e Buda Maria Luisa 11.681.000; Cascella Francesco 8.157.606; Caselli Giovanna 12.961.003; Casini Cesare 15 milioni 992.370; Casotti Maria 14.583.707; Cassano Rinaldo 10 milioni 487.319; Cassar Mario 8.767.030; Sorini Valnea in Cassetti 24.120.000; Cassi Giuseppe 9.227.550; Cassola Filippo 9 milioni 714.790; Castaldi Mario 25 milioni 945.578; Castellan Renato 8.567.733; Castellana Antonio 12.182.375; Castellani Augusto 11.183.949; Castellarin Vittorio 9.232.202; Castelletto Riciuti 9.464.917; Castelli Alfredo 9 milioni 412.248; Castelli Giovanni 24.779.562.

Castelli Silvio 25.015.977; Castellucci Wladimiro 10.056.253; Casti Carlo 9.105.960; Castiglia Napoleone 11.866.293; Castro Lino 13.543.046; Catagnotti Vincenzo 8.869.666; Catalan Giorgio 8 milioni 150.430; Catalani Giorgio 10.979.791; Catanzaro Gaspare 8.391.000; Catapano Salvatore 9.679.649; Catella Giacomo 8 milioni 433.000; Catolla Giusto 12 milioni 102.000; Cattalini Federico 10.491.142; Cattarini Alberto 9.933.244; Cattarini Mariagrazia 8.391.674; Cattaruzza Luciano 8.386.228; Cattaruzza Luigi 14 milioni 429.313; Cattin Luigi 9 milioni 235.887; Cattinelli Livio 18.808.863; Cattonaro Mario 11 milioni 707.791; Catullo Angelo 12.268.436; Cavalcante Livio 11 milioni 636.144; Cavalensi Giuseppe 10.822.614.

Cavalieri Arrigo 21.396.760; Cavalieri Sergio 8.260.168; Cavalieri Willy 8.846.000; Cavalli Carlo 13.910.184; Cavalli Romualdo 35.919.161; Cavallini U. 34.498.238; Cavazzon Aldo 8.366.436; Cavazzoni Nerio 9.988.226; Cavedali Fabio 10.011.157; Caviglia Corrado 8.832.118; Cazzanelli Dario 10 milioni 631.519; Cecchelin Edera 8 milioni 630.302; Cecchi Paolo 8 milioni 100.684; Cecovini Giuliano 17.364.145; Cecovini Manlio 22.969.992; Cecovini Sergio 20 milioni 474.383; Ceiner Giorgio 8.959.869; Cainer Pietro 18 milioni 132.513; Celano Antonio 15 milioni 342.000; Celano Giovanni 8.715.878; Celant Romolo 8 milioni 964.000; Celeste Giorgio 8.839.769; Celli Carlo 14.994.000; Celli Ernesto 8.807.537; Celli Furio 8.898.404; Celli Giorgio 8 milioni 690.453; Celli Luciano 16 milioni 034.000; Cenari Egone 8 milioni 915.758; Cenari Secondo 8.465.789; Cennamo Nicola 12 milioni 424.968; Censky Antonio 9 milioni 464.292; Centa Umberto 8.688.230; Ceppi Claudio 8.052.855; Venier Anna in Ceppi 13.675.879; Cerato Sergio 8.079.363; Brattani Livia in Cergoli Serini 19 milioni 258.530.

Ceri Tito 8.472.606; Ceria Gabrio 11.029.375; Carmel Guerrino 8.864.809; Cermelli Marcello 9 milioni 356.660; Cerna Giovanni 8.065.000; Cerne Antonia 10 milioni 044.778; Cerne Ljubimir 10 milioni 178.000; Cerne Maria Maddalena 9.638.400; Cerne Sofia 8.749.462; Cerniani Fulvio 9 milioni 971.158; Cernigoj Anna 11 milioni 024.903; Cernivani Orlando 8.163.119; Cernobori Fulvio 14.998.995; Cerquedi Claudio 11.963.910; Cervani Giulia 11 milioni 954.563; Cervenca Giuliano 8.273..000; Cervi Bruno 8.313.000; Cervi Paolo 26.146.654; Cervo Francesco 12.335.726; Balbi Amalia in Cervo 23.927.002; Cesaratto Mario 10.386.000; Cesare Alfredo 8.486.713; Cesare Giorgio 16.916.355; Cesari Alberto 10 milioni 418.000; Cescon Renzo 20 milioni 825.931; Cester Bruno 8.393.803; Chebat Antonio 11 milioni 156.500; Chebat Nivio 8 milioni 945.895; Checchi Walter 8 milioni 795.600; Chelleri Carlo 8 milioni 439.730; Chelleri Mario 10.462.632; Chelleris Paolo 9 milioni 91.320; Rizzo Romilda in Chelucci 8.020.861.

Cheni Vittorio 21.419.722; Cherin Arcadio 9.006.253; Chersa Alfonso 9.260.730; Chersa Silvio 9.221.613; Chersi Antonio 11 milioni 101.000; Chersi Livio 11 milioni 469.389; Della Toffola Irma in Chersi 8.986.754; Chersini Silvano 8.430.375; Chert Elio 18.071.903; Cherti Luciano 11 milioni 013.329; Cherubini Mario 10.334.733; Cherubini Mariano 12.670.169; Cherubino Pietro 8 milioni065.345; Chetta Fulvio 9 milioni 094.940; Chiandussi Mario 9.500.202; Chiapolino Gianpiero 9.414.466; Chiaruttini Claudio 16.348.774; Chicco Giulio 8 milioni 608.723; Chieco Paolo 22.799.288; Chierego Nereo 10 milioni 211.291; Chinaglia Marcello 23.476.265; Chinetti Giorgio 11.338.159; Chiocca Giuseppe 24.240.594.

Chiodo Grandi Mario 11 milioni 603.000; Chiosso Francesco 10.963.602; Chiostergi Maria 12.966.666; Chiozza Gianluigi 9 milioni 404.744; Chiozzotto Gaetano 9.887.114; Chiriaco Giorgio 10.335.000; Chiriaco Umberto 14 milioni 094.658; Chitarra Concetto 14.203.954; de Chiurco Adriano 8.414.519; Chiurco Arduino 13.599.576; Chiurco Ugo 9 milioni 150.000; Chiurlo Guido 26 milioni 597.443; Ciacchi Ernesto 11.506.016; Ciana Antonio 9 milioni 006.429; Ciana Paolo 12 milioni 22.000; Ciancimino Alberto 8.515.276.

Ciani Luigi 10.728.687; Cibibin Giorgio 15.453.042; Cicchese Alfredo 9.117.207; Cicogna Claudio 13.396.423; Cicognani Claro 9 milioni 035.000; Ciliberto Giorgio 23.006.009; Cima Luigi 12.480.606; Cimarosti Argeo 12.510.426; Cimarosti Fulvio 9.888.781; Cimetta Franco 8.302.726; Cinti Francesco 10.409.199; Cioccolanti Giorgio 10.425.819; Cioli Ugo 9.390.872; Ciriello Elio 10.729.893; Cirilli Cairoli 9.640.201; Cirillo Angelo 8.777.353; Cirina Giuseppe 9.821.866; Cisilin Pietro Paolo 12.539.000; Citino Michelina 10.202.710; Citti Marcello 10 milioni 045.401; Ciut Roberto 8 milioni 721.056; Civardi Gilberto 9.184.434; Cividin Giorgio 9 milioni 003.154.

Cividin Mario 110.170.000; Cividin - Figelli Bruna 10.966.000; Cividino Mario 10.027.788; Civitani Aurelio 12..274.893; Clai Ermanno 14.456.000; Clari Romano 10.824.000; Clarich Vladimiro 25 milioni 295.573; Clau Bruno 10 milioni 460.346; Clavarino Alberto 8.967.000; Clean Sergio 11 milioni 269.378; Clemen Fedor 8 milioni 838.463.

Clementi Egidio 23.964.000; Clementi Paolo 9.045.080; Clementi Roberto 11.389.593; Cleva Adele 11.516.676; Cleva Arrigo 11 296.000; Clifton Elena 10.055.440; Cobal Giuseppe 9.246.655; Cocchi Alberto 12.716.071; Cocco Antonio 16.272.071; Cocco Enrico 11.564.381; Coccani Bruno 9.000.000; Cocevar Claudio 10 milioni 043.496.

Cociancich Armando 8.501.000; Cociancig Miranda 13.139.848; Cociani Luciano 11.402.040; Cociani Romeo 15.238.991; Coda Renzo 16.441.864; Codellia Mario 17.548.355; Coen Tullio 13.028.956; e Coen - Israel Eleonora 12 milioni 642.802; Coen Waldes 11 milioni 059.958; Cogno Vittorio 12.585.609.

(continua)

Tante grazie, ottobre



Con un'altra radiosa giornata si è congedato ieri il mese di ottobre, che per quasi tutti i suoi trentun giorni non ha fatto per nulla rimpiangere l'estate ai triestini vecchi e giovani.

Le eccezionali condizioni atmosferiche hanno favorito la permanenza del sole. Le poche nuvole sono state spazzate via con garbo ogni mattina da un borino sollecito ma non fastidioso. Tempo ideale per le passeggiate sul lungomare o sull'altopiano e per i giochi dei bambini. Un mese salutare anche per le persone anziane che hanno tratto giovamento dalla diminuzione del tasso d' umidità nell'aria.

Anche domenica scorsa, lungo le rive qualcuno non ha resistito al richiamo del sole e, adattandosi alla situazione tipicamente primaverile, ha approfittato per esporre l'epidermide al sole ottobrino. La maggioranza dei triestini si è accontentata di godersi le giornate senza esporsi al rischio di un raffreddore.

Nella immagine di Italfoto vediamo una scena consueta in questo mese generoso, con le panchine della Pineta di Barcola tutte occupate sotto il sole pomeridiano. Dobbiamo proprio dire «Tante grazie, ottobre!», augurandoci che novembre sia altrettanto cordiale del mese che lo ha preceduto e, quindi, anch'esso benvenuto.

ANNUNCIATA LA CREAZIONE DI UN GRUPPO DI STUDIO TECNICO-ECONOMICO

La parola degli imprenditori sull'impostazione della Zfic

Ieri pomeriggio, l'argomento più importante all'ordine del giorno della riunione allargata della Giunta camerale, presieduta dal dott. Marcello Modiano, è stata la proposta di promuovere tra gli imprenditori triestini uno studio serio e approfondito dei contenuti tecnico-economici del protocollo relativo all'istituzione della Zona franca industriale del Carso Zfic come previsto dagli accordi del trattato di Osimo del 1975.

Erano presenti alla seduta, oltre ai dodici componenti della Giunta in rappresentanza dei vari settori economici, anche il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti, il presidente dell'Ezit Antonini, l'avv. Gerin e il comm. Geppi.

Il presidente Modiano, nell' introdurre la discussione, si è richiamato ai recenti incontri di consultazione con la commissione parlamentare per l' attuazione del trattato di Osimo, nel corso dei quali è emersa la necessità anche da parte governativa di poter disporre di maggiori e approfonditi elementi di valutazione su cui basare l' impostazione delle prossime fasi attuative dell'accordo italo-jugoslavo.

«E' giunto dunque il momento — ha sottolineato Modiano — ed è l'unico momento utile in cui Trieste e le sue forze imprenditoriali possono e debbono dire una parola determinante sull'impostazione della Zona franca industriale: uno strumento nuovo e originale, frutto di trattative a livello internazionale ed europeo, obiettivamente al di sopra della portata d'intervento delle forze politiche cittadine, ma nel contempo uno strumento dal quale ora la città e la Regione debbono lecitamente attendersi dei benefici».

Nel corso degli interventi. è stato rilevato come l'opinione pubblica triestina sia stata nei mesi scorsi letteralmente polarizzata dagli aspetti ubicazionali della Zfic, facendo sì che gli aspetti sostanziali della realizzazione (doganali, valutari, finanziari e così via) restassero in buona parte trascurati.

In realtà, sono questi ultimi gli elementi in base ai quali lo strumento della Zona franca potrà rivelarsi un fatto positivo o negativo per l'economia triestina, ed è su tali aspetti che la Camera di commercio ha ribadito la necessità di un'attenta e obiettiva analisi, al di sopra di ogni polemica e di ogni idea preconcetta. In tal modo partecipando «dal di dentro» alle prossime fasi d'impostazione, senza lasciarsi condizionare da fatti emotivi, Trieste — è stato detto — potrà prevenire eventuali decisioni sfavorevoli che dovessero venir prese in altre sedi, sfruttando per quanto possibile il nuovo strumento ai fini del proprio sviluppo economico futuro.

Si è pure accennato ai risvolti che la Zfic potrebbe rappresentare per il porto di Trieste: positivi per quanto concerne l'impulso a nuove correnti di traffico qualificato, risvolti forse negativi, o comunque da analizzare, per quanto concerne la sovrapposizione di una nuova area «franca» al tradizionale «porto franco» che da oltre due secoli costituisce il fulcro dell'economia triestina.

Altro punto evidenziato, l' andamento delle trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale Cee - Jugoslavia, i benefici che da esso dovrebbero derivare per la vicina Repubblica e le conseguenze per il ruolo che la Zona franca a cavallo del confine nel quadro della cooperazione economica fra Est e Ovest europeo.

In sede comunitaria, necessita un attivo interessamento affinché Trieste e la regione non restino escluse da possibili contropartite.

Uno studio completo e organico sul nuovo istituto non dovrebbe neppure trascurare sul piano teorico le conseguenze strettamente economiche di un'ipotetica zona franca integrale: altra equazione ricca di incognite, su cui nessuno oggi appare veramente in grado di anticipare i risultati, basandosi su un corretto «business game» ovvero sullo schema delle valutazioni concrete che stanno alla base delle scelte di un operatore industriale.

Modiano, al termine della serie di interventi, ha preannunciato la creazione di un gruppo di studio tecnico-economico del quale saranno chiamati a far parte rappresentanti delle categorie imprenditoriali ed esperti giuridici, valutari e doganali anche di provenienza ministeriale. cui spetterà il compito di approfondire i citati aspetti del protocollo sulla Zona franca e di fornire agli organi centrali ed alle commissioni miste internazionali gli indispensabili elementi di valutazione, tenendo ovviamente ben presenti gli interessi di Trieste e della Regione.

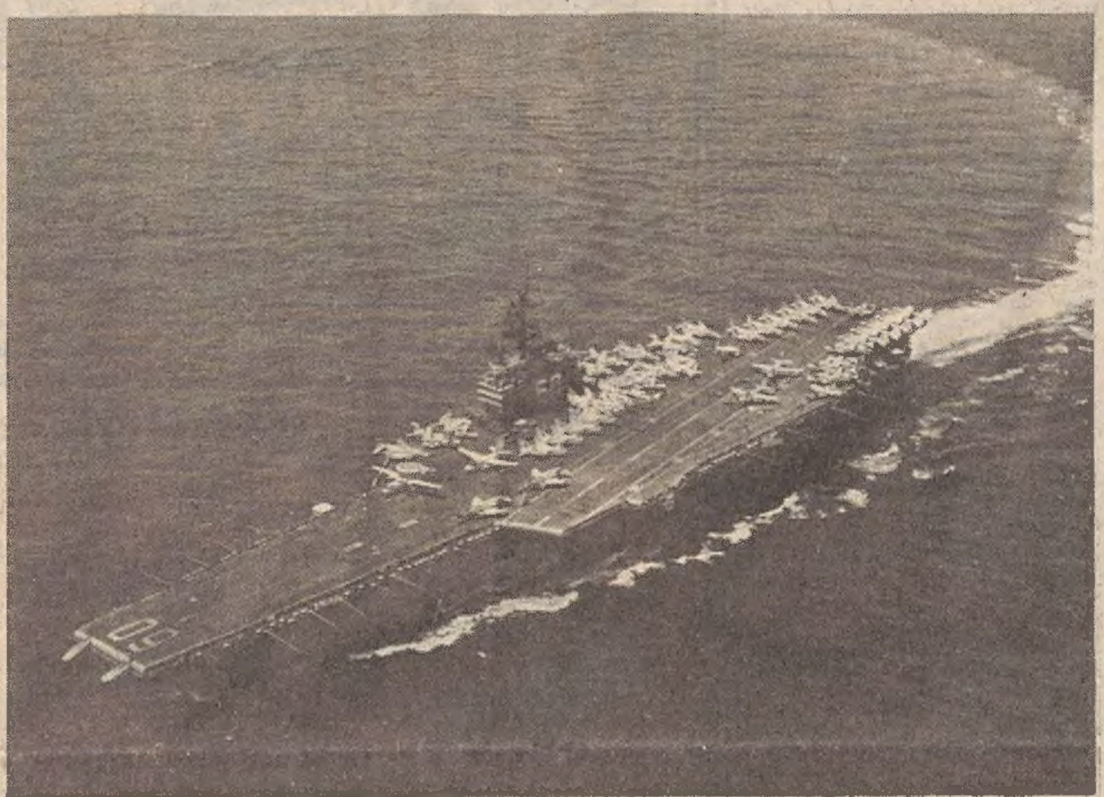
In proposito, lo stesso dott. Modiano ha preannunciato anche un intervento in sede governativa, onde sensibilizzare gli ambienti politici e i dicasteri competenti, nonché un parallelo intervento presso l' amministrazione regionale per il reperimento dei mezzi necessari alla conduzione della ricerca.

Liquidazioni per gli «ex-Bloch»

La Federazione unitaria tessili abbigliamento porta a conoscenza di tutti i dipendenti della fallita Bloch di aver ricevuto notizia da parte del curatore fallimentare avv. Ceccon, che il saldo delle spettanze di liquidazione sarà erogato prima delle feste natalizie. Pertanto la Federazione unitaria dei tessili si riserva di comunicare tramite stampa e radio la data precisa e le modalità del pagamento.

DUE NAVI DELLA SESTA FLOTTA USA IN VISITA NEL NOSTRO PORTO

A Trieste per il 4 Novembre la superportaerei «Saratoga»



Una foto di repertorio della portaerei «Saratoga» a bordo della quale vivono 4500 uomini.

Nel pomeriggio di sabato 4 novembre giungerà nel porto di Trieste la portaerei Uss «Saratoga» (Cv-60) della Sesta flotta USA, per una visita che si protrarrà sino al 13 novembre.

La nave, che getterà le ancore in rada, alza le insegne del contrammiraglio William B. Warwick, comandante del 2.o gruppo portaerei ed è al comando del capitano di vascello Edward H. Martin. Lunedì 6 novembre ci sarà lo scambio di visite di cortesia tra il contrammiraglio Warwick e le massime autorità cittadine. Agli incontri parteciperà anche il console degli Stati Uniti a Trieste Mr. James W. Shinn.

La «Saratoga», seconda delle superportaerei della classe «Forrestal», è stata varata l'8 ottobre 1955 nei cantieri navali di Brooklyn, New York, ed è entrata in servizio il 14 aprile 1956. La nave porta il nome della località di Saratoga nello Stato di New York dove, il 17 ottobre del 1777, le truppe inglesi si arresero al generale Gates.

Nel 1780, compare per la prima volta nella storia della marina da guerra americana, il nome «Saratoga», dato a una corvetta a vela. Successivamente, altre quattro navi, prima dell'attuale, ebbero lo stesso nome compresa la portaerei «Saratoga» che prestò servizio dal 1925 al 1946. Lo stemma della nave, con un tridente coronato sormontato da un gallo, reca il motto «Invictus Gallus Gladiator».

Le caratteristiche tecniche della «Saratoga» sono le seguenti: dislocamento operativo di 78 mila tonn.; lunghezza fuori tutto di 317 metri; larghezza massima al galleggiamento di 38 metri; larghezza massima del ponte di volo di 79 metri; la propulsione è assicurata da quattro gruppi di turbine, per un totale di 320 mila Cv, in grado di imprimere alla nave una velocità massima di oltre 30 nodi.

Gli aerei a bordo della «Saratoga» sono una novantina, compresi nella «Air Wing 3», con sette tipi diversi di caccia, bombardieri, intercettatori, elicotteri, ecc. L'equipaggio, inclusi i reparti aerei, è di circa 4500 uomini.

Giovedì 8 novembre, la «Saratoga» sarà raggiunta dalla nave d'attacco anfibia Uss «Trenton» (Lpd-14), sempre della Sesta flotta. Si tratta di un' unità che ha a bordo 1200 uomini, tra ufficiali, marinai e marines. Durante la permanenza delle due navi a Trieste, sono previsti numerosi incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Korabi» (Al); mc «Gabes» (Tu); mn «Sazani» (Al); mn «Pelini» (Gr); mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu); mn «Cafer Okan» (Tu); mn «Silba» (Ys); mc «Antonio D'Alesio» (It); mn «Dezena» (Cy).

PARTENZE: mc «Sinoia» (Li); mn «Blavet» (Fr); mc «Monte Maiella» (It); mn «Bellatrix» (Pa); mn «Arona» (Fi); mc «Resolute» (Li); mn «Estancia» (Pa); mn «Silba» (Ys).

Sorelle atterrate in viale d'Annunzio

Investimento plurimo in viale d'Annunzio. Nell'incidente, infatti, sono rimaste coinvolte due anziane sorelle. Si tratta di Ada Skabar in Bressan, di 77 anni, abitante a Mestre, e di Margherita Skabar, 75 anni, abitante nella nostra città in via Filzi 21/1.

Secondo i primi accertamenti che sono stati svolti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, le due donne stavano attraversando la strada fuori delle strisce pedonali, quando è sopraggiunta la Fiat 1100 R, targata Ts 106593, guidata da Francesco Paoletti, di 27 anni, abitante in via Baiamonti 67.

Trasportate al Maggiore con un'autolettiga della Cri, entrambe sono state accolte in ortopedica. Per la Bressan la prognosi è di 90 giorni per la lussazione della spalla destra e la sorella, invece, ha avuto una prognosi di 20 giorni per sospette lesioni ossee e contusioni alla coscia e all'emibacino sinistri

Chiamata d'imbarco — Per domani alle ore 10: Turno generale, contratto nazionale a viaggio, 1 mozzo di coperta, turno n. 235; 2 giovanotti di macchina, turno n. 125 - 127.

SCONTRO ALL'INCROCIO

Gravissimo un ciclomotorista

Un giovane di 16 anni versa in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell' ospedale Maggiore, in seguito a un incidente stradale avvenuto all'incrocio fra le vie Milano e Trento. Si tratta del meccanico Roberto Cociani, abitante in via Puccini 10, il quale, in sella al suo ciclomotore, stava percorrendo in senso vietato la via Trento, quando all'incrocio con la via Milano è andato a sbattere contro la Simca (Trieste 178581), guidata da Mauro Piovesana, 23 anni, abitante in strada per Longera 6, diretta verso via Carducci.

L'impatto è stato violentissimo e il Cociani è caduto esanime al suolo. Soccorso dai sanitari della Cri, è stato trasportato al Maggiore dove gli è stato riscontrato un trauma cranico frontale e occipitale destro. Il giovane meccanico versa in stato di coma e la prognosi è riservata.

Ai futuri studenti di scienze biologiche

Tutti gli studenti che si iscrivono al primo anno del Corso di laurea in Scienze biologiche sono invitati a presentarsi il giorno 6 novembre alle 12 nell'aula A dell'edificio centrale dell'Università (lato Chimica).

In quella sede verranno date importanti informazioni sul corso di laurea, sul programmi e orari dei corsi e sui piani di studio.

Signora investita in campo San Giacomo

Incidente nel primo pomeriggio di ieri in campo San Giacomo. Anna Paucevich in Cetin, di 58 anni, abitante in via dell'Istria 75, assistente dell' Eca, è stata investita per cause in corso di accertamento dalla Fiat 600, targata Ts 37023, guidata da Ilaria Giovannini in Coppolo, di 31 anni, abitante in via Molino a Vento 146.

Trasportata al Maggiore con un'autolettiga della Cri, la Cetin è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di dieci giorni per trauma cranico e per un ematoma alla regione occipitale destra. Sul posto i vigili urbani.

PROVVEDIMENTO DELLA CAPITANERIA DI PORTO CONTRO LA «RESOLUTE»

Nave cisterna «liberiana» multata per eccesso di carico



La nave cisterna «Resolute» (colta dall'obiettivo del nostro fotografo all'ancora nelle acque del porto) portava circa 130 mila tonnellate di greggio destinato alla Siot.

La nave cisterna «Resolute», che batte bandiera liberiana ed è giunta a Trieste proveniente da Es Sider, è stata oggetto di ammenda da parte della Capitaneria di porto per inosservanza delle norme sulla caricazione.

La petroliera, che portava circa centotrentamila tonnellate di crude-oil, cioè di greggio, destinate alla Siot, secondo i rilievi effettuati dalla Sezione tecnica delle autorità portuali era giunta nel nostro porto con la linea di massimo carico immersa oltre i limiti consentiti dalla portata della nave stessa.

Questa infrazione è costata alla nave «liberiana» una multa di dieci milioni di lire.

Tale provvedimento rientra nel programma di prevenzione e repressione intrapreso dalla Capitaneria di porto contro i reati che interessano in particolare la sicurezza della navigazione e l'inquinamento delle acque del mare.

Queste precauzioni si sono rese necessarie dopo i numerosi episodi di inquinamento del golfo e delle acque costiere da parte soprattutto di navi che trasportavano petrolio e affini, minacciandone la flora e la fauna, oltre alle possibilità di balneazione delle popolazioni rivierasche.

Sciopero domani nelle scuole materne

Una giornata di sciopero, da effettuarsi domani in tutte le scuole materne della provincia, è stata proclamata dai sindacati confederali della scuola al fine di ottenere la doppia insegnante per ogni sezione come previsto dalla legge 463, nonché la definizione dell'inquadramento per il personale ex Onairc.

Senza benzina ladro appiedato

Rimanere senza benzina certe volte può essere provvidenziale. A trarne vantaggio è stato il non ancora identificato proprietario della Fiat 850 coupé, targata TS 85714, parcheggiata nottetempo in via Pacinotti. Infatti una pattuglia della Volante con l'appuntato Olivo e le guardie Porro, Furlanetto e Arienzo, ha notato durante un giro di perlustrazione l'850 con una portiera aperta. Nell'abitacolo gli agenti hanno trovato un uomo, identificato in seguito per Silverio Cerut, 30 anni, abitante in via Pitacco 13, pregiudicato, il quale stava armeggiando con le mani sotto il cruscotto nel vano tentativo di mettere in moto l' utilitaria. La spia della benzina segnava, però, rosso.

Il Cerut è stato ammanettato ed è finito al Coroneo. «Volevo rubare la macchina per ritornare a casa» ha detto laconico agli agenti.

Mezzo milione sonante

Con un «crik» all'assalto di un salone da barbiere. I malviventi hanno allargato l'inferriata e hanno fatto quindi man bassa di un sacchetto pieno di monete da cento circa 5 mila). Poi sono scappati con il mezzo milione sonante è il caso di dirlo) abbandonando il loro «ferro del mestiere». Il proprietario, Giacomo Pantaleo, di 66 anni, abitante in via Pittoni 10, ha denunciato il fatto alla polizia.

LAUREATI

Roberto Senes eletto presidente

Nella sua ultima riunione l'assemblea generale dell'associazione fra i laureati dell' Università di Trieste, dopo la relazione del presidente uscente, prof. Cardinali, e l'approvazione dei rendiconti economici, ha proceduto all'elezione per il rinnovo degli organi direttivi.

Il consiglio direttivo risulta così composto: presidente Roberto Senes, vice presidente Mario Rudoi, tesoriere Gastone Rocco, segretario Aldo Flego; consiglieri Oscar Armani, Giorgio Bean, Piero Borgna, Franco Cappuccio, Claudio de Ferra, Franco Pecorari, Paolo Pittaro, Fulvio Serdoz e Piero Valentincic.

Il collegio dei probiviri è composto da Gino Cardinali, presidente del collegio, e dai membri Armando Fast, Glauco Modugno e Luciano Sampietro.

SPETTACOLI

AUDITORIUM

Concerti vivaldiani

All'Auditorium di via Torbandena prosegue il ciclo dedicato a musiche di Antonio Vivaldi.

Domenica 5, con inizio alle 11. la seconda manifestazione della serie, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai, «Il Piccolo» e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, propone di Antonio Vivaldi un rapido ma esauriente viaggio attraverso «I concerti a cinque». Però poiché i Concerti della domenica devono durare un'ora, i concerti proposti saranno quattro, preceduti da un breve cenno introduttivo di Severino Zannerini.

Gli esecutori sono: Patricia Dunkerley (flauto), Alessandro Bonelli (oboe), Giorgio Selvaggio (violino), Riccardo Albanese (fagotto), Severino Zannerini (cembalo).

Minacce — Franco Di Mauro, 36 anni, abitante in via Vittorio 26, è stato denunciato a piede libero per ingiurie, minacce e porto abusivo di oggetti atti a offendere.

Si è spento Fra' Giacometo



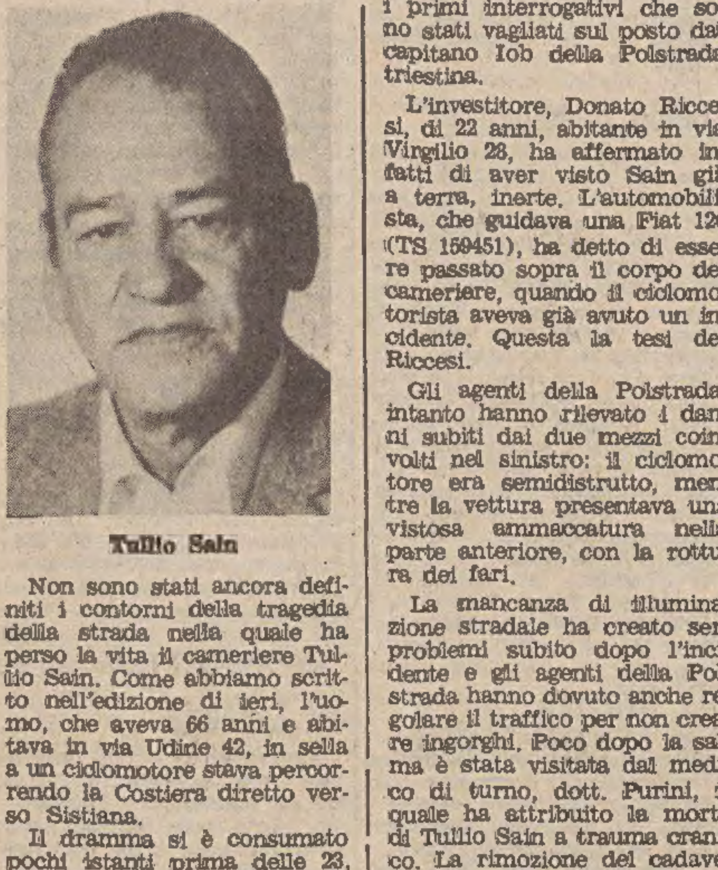
Fra' Giacomo Rodriguez.

La mattina del 30 ottobre è scomparso dalla vita terrena il fratel Giacomo Rodriguez dei Padri Clarettiani. Era nato 76 anni or sono in Spagna, e da oltre vent'anni prestava servizio nella chiesa dei Padri Spagnoli in via S. Anastasio. Conosciutissimo nel rione di Scorcola per la sua semplicità e modestia, visse in estrema povertà e umiltà. Servizievole e cordiale con tutti, specialmente con i meno fortunati.

Domani 2 novembre la salma sarà trasportata nella chiesa dell'«Immacolato Cuore di Maria» in via S. Anastasio, dove alle 10 sarà celebrata la Messa funebre e i parrocchiani e amici potranno rendere omaggio alla memoria del caro «fratel Giacometo».

TULLIO SAIN E' STATO FORSE TRAVOLTO DUE VOLTE

Morte nella notte lungo la Costiera



Tullio Sain

Non sono stati ancora definiti i contorni della tragedia della strada nella quale ha perso la vita il cameriere Tullio Sain. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, l'uomo, che aveva 66 anni e abitava in via Udine 42, in sella a un ciclomotore stava percorrendo la Costiera diretto verso Sistiana.

Il dramma si è consumato pochi istanti prima delle 23, in un tratto di strada rettilineo nei pressi di Santa Croce. A questo punto sorgono i primi interrogativi che sono stati vagliati sul posto dal capitano Iob della Polstrada triestina.

L'investitore, Donato Riccesi, di 22 anni, abitante in via Virgilio 28, ha affermato infatti di aver visto Sain già a terra, inerte. L'automobilista, che guidava una Fiat 126 (TS 159451), ha detto di essere passato sopra il corpo del cameriere, quando il ciclomotorista aveva già avuto un incidente. Questa la tesi del Riccesi.

Gli agenti della Polstrada, intanto hanno rilevato i danni subiti dai due mezzi coinvolti nel sinistro: il ciclomotore era semidistrutto, mentre la vettura presentava una vistosa ammaccatura nella parte anteriore, con la rottura dei fari.

La mancanza di illuminazione stradale ha creato seri problemi subito dopo l'incidente e gli agenti della Polstrada hanno dovuto anche regolare il traffico per non creare ingorghi. Poco dopo la salma è stata visitata dal medico di turno, dott. Purini, il quale ha attribuito la morte di Tullio Sain a trauma cranico. La rimozione del cadavere è stata autorizzata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella.

INCENDIO DOLOSO NELLA CASA DOMENICALE DELL'EX PSICHIATRICO

Fiamme a San Giovanni



I vigili del fuoco all'opera in cima alle scale che conducono alla soffitta dove sono divampate le fiamme. (Italfoto)

Ancora un incendio, nella tarda mattinata di ieri, nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Le fiamme, di sicura origine dolosa, sono divampate nella soffitta della cosiddetta Casa domenicale, distruggendo un corridoio e una parte del tetto.

I vigili del fuoco, al comando dell'ufficiale di servizio Sgorbissa, sono accorsi in forze per evitare il propagarsi delle fiamme e per prevenire eventuali scoppi di bombole.

La casa, che è abitata da una cinquantina di persone dimesse dallo Psichiatrico, è stata sgomberata e gli inquilini hanno assistito in silenzio a tutte le operazioni di spegnimento.

Dalle prime indagini è stato accertato che il focolaio è stato creato vicino a una porta d'ingresso di un grande appartamento della soffitta. Le fiamme, propagatesi nel corpo destro dell'edificio, hanno trovato la via sbarrata da un muro «tagliafuoco» e hanno attaccato il tetto, che è stato sventrato.

I vigili, sotto la direzione del caporeparto Tippi e dei capisquadra Angeli e Privileggi hanno lavorato oltre due ore per domare l'incendio e per abbattere le strutture pericolanti. I danni, rilevanti, non sono stati ancora definiti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'anima di Schubert con il Trio di Trieste

Se è vero che Schumann scriveva, che cioè «l'entusiasmo giovanile è compreso dalla gioventù e la forza virile del maestro soltanto dall'uomo fatto, Schubert rimane l'espressione più pura della giovinezza «perché dimostra di possedere ciò ch'essa vuole: un cuore riboccante, pensieri arditi, azione decisa» infatti «egli mischia tutto quanto, spirito e umorismo, ma non tanto da offuscare il delicato accordo fondamentale». Sembrerebbe la sintesi critica dei due Trii op. 99 e 100 e di quella «giovinezza» che anima questi due capolavori della poesia cameristica, lunedì sera eseguiti dal «Trio di Trieste» nella serata inaugurale della stagione. A leggere fra le righe di Schumann, direi che la stessa riflessione potremmo applicarla all'interpretazione che il «Trio di Trieste» sa offrirci dell'anima schubertiana.

Poche altre formazioni al mondo uguagliano infatti i concertisti triestini nel rilievo di quella scintillazione interiore che — a un passo dalla morte — compenetra e trasfigura gli spiriti del Lied e della Danza, circolanti in queste opere che ancora ci trasmettono l'ansia dei fraterni colloqui di Schubert. Pochi altri complessi sanno restituirci la fragranza di questa gioia, specie nel Trio in si bemolle maggiore, o la profondità sfuggente del Trio in mi bemolle maggiore, dove il tema dolente dell'«andante» riaffiora improvviso come un'ombra fugace nel Rondò. E se nell'esecuzione di lunedì sera, più che la politezza del disegno (a tratti adombrata) brillava la stupenda tensione lirica, la temperatura poetica di entrambi gli «andanti» spaziava al di là di quel lontano 1827, precorrendo quasi il lirismo del tardoromanticismo nordico.

Serata, dunque, di emozioni, inanellate l'una all'altra da un filo che nessuno avrebbe voluto spezzare. C'è infatti anche questo senso della durata nei Trii schubertiani, come il finale del primo movimento dell'op. 100 sospeso in un'eco estrema. E c'è l'inimitabile attesa di un momento magico, come l'aureo «invito» alla danza del violino di Zanettovich nello Scherzo del Trio in mi bem. magg. o come, nella stessa opera e nel movimento precedente, l'entrata del pianoforte di De Rosa, il cui pianismo dà l'impressione di aver raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni ulteriori e vertici assoluti.

Ancora il canto di Schubert (il «Notturno» op. 148) qui intriso di una dolcezza squisitamente mediterranea, ha risposto fuori programma agli applausi del pubblico che gremiva il Politeama.

G. Go.

PROSSIMO RITORNO ALLA TV

Milva canta fra due guerre



ROMA — Fra qualche mese grande ritorno di Milva in televisione in uno spettacolo in preparazione in questi giorni a Milano per la Rete 1: «Canzoni fra due guerre», allestito da Filippo Crivelli. Si tratta di un «recital» già presentato da Milva al Festival di Berlino dello scorso anno e poi riproposto in numerose città della Germania. In Italia lo si è visto poco: al «Piccolo» di Milano, all'«Eliseo» di Roma, al «Massimo» di Palermo.

«Due canzoni — spiega Crivelli — aprono e caratterizzano subito lo "show": "Lili Marlen", del 1940, e "Le rose rosse", del 1919. Questi motivi sono modi emblematici di due epoche, l'arco delle quali sarà musicalmente risolto da Milva con una quindicina di canzoni. Fra queste "The man i love", "Chiove", "Tornerai", "Parlez-moi d'amour", "Creola", e varie altre».

A sua volta Milva ha detto che la riproposta televisiva si differenzia da quella teatrale sia per il numero delle canzoni (che all'inizio erano 26), sia per l'impostazione scenica dovuta a Filippo Corradi Cervi. «Sarò immersa — spiega la cantante — in un mare di filmati, diapositive, documenti, copertine di giornali, cartoline d'amore, copertine di dischi e di spartiti Anni '20 e '30. Le proiezioni avverranno su veli a pannello distanziati in modo da moltiplicare le immagini e offrire prospettive diverse».

I costumi avranno un'importanza fondamentale. «Le diverse foggie e i diversi colori — ha proseguito Milva — saranno determinanti per caratterizzare un'epoca o un'atmosfera». Nero, quindi drammatico, in apertura e in chiusura. Un modello alla Poiret a rombi grigi e neri per gli Anni '30. Due abiti del 1925, pescati in una sartoria di Torino, uno rosa e uno verde, entrambi sexy e ricamati, per le canzoni d'amore che parlano di donne languide e fataleggianti.

Lo spettacolo, che dovrebbe andare in onda il prossimo febbraio, sarà portato da Milva al «Comunale» di Firenze e subito dopo ancora in Germania per un'altra tournée. «Ai tedeschi — prosegue la cantante — piace molto il mio stile. Per essi io sono l'interprete del teatro di Strehler ma anche l'interprete di Brech. Ad Amburgo ho avuto applausi interminabili e il teatro — duemila posti — era esaurito un mese prima che arrivassi».

Accompagnano Milva sei solisti: Roberto Negri al pianoforte; Gianni Zilioli alla fisarmonica; Mario Lamberti alla batteria; Ettore Cenci alla chitarra; Giorgio Azzolini contrabbasso; Ferdinando Nebuloni violino e altri strumenti. Gli arrangiamenti musicali sono di Roberto Negri.

MAGIC — Anthony Hopkins, Ann Margret e Burgess Meredith sono i principali attori di «Magic» la nuova produzione di Joseph Levine con la regia di Richard Attenborough. Una fantasia che per alcuni aspetti ricorda un film dell'orrore, tratta dal celebre romanzo di William Goldman che è anche autore della sceneggiatura del film.

GRISELDA PONCE DE LEON A GORIZIA

Conversazione con chitarra

GORIZIA — Per il secondo concerto degli «incontri musicali» promosso dal Comune di Gorizia in collaborazione con l'Associazione musicisti giuliani, la chitarrista argentina Griselda Ponce de Leon ha tenuto sabato sera all'Auditorium un recital di straordinario interesse culturale, dedicato alla musica italiana per chitarra.

La Ponce de Leon non è soltanto una chitarrista d'alta scuola; è anche e soprattutto una studiosa e una ricercatrice appassionata del patrimonio musicale per chitarra. I suoi programmi non seguono i criteri generici di molti chitarristi, che ricorrono troppo spesso alle trascrizioni e agli effetti di un folclorismo di maniera. Sono itinerari culturali di estrema coerenza e originalità, come dimostrava l'antologia presentata a Gorizia, aperta da due ampie «Partite» del Brescianello, il compositore coetaneo di Vivaldi, la cui produzione Griselda Ponce de Leon sta particolarmente valorizzando: pagine di difficoltà trascendentale di elaboratissima scrittura, con soluzioni armoniche e con un'intensità poetica nei tempi lenti, tali da figurare accanto alle più geniali opere strumentali del primo Settecento.

Irta di difficoltà è anche la Gran sonata eroica di Giuliani, che ha messo a dura prova la concentrazione dell'interprete. La quale si fa ammirare comunque, non tanto per doti di virtuosistico automatismo, quanto per la musicalità e l'intelligente misura analitica, assicurata dalla perfetta registrazione di una sensibilissima mano destra.

Dopo i tre minuetti di Paganini, che applica alla chitarra l'estro degli spericolati passaggi violinistici, la panoramica novecentesca ha offerto all'uditorio due rarissime composizioni di Malipiero e di Mortari. A quest'ultimo appartiene il rapsodico «omaggio a Segovia», che Griselda Ponce de Leon ha eseguito in «prima» assoluta al Colón di Buenos Aires nel '77 e che testimonia il rinnovato interesse dei musicisti del nostro tempo a questo strumento dal fascino discreto, ma anche disponibile alle grafie più avanzate, come quella, per esempio, di un Donatoni.

Il repertorio anticonvenzionale — corrispondente alle esigenze di questi «incontri musicali» goriziani — che la stessa concertista ha illustrato con brevi e acute argomentazioni, si è però concluso con un crescendo di seduzioni, enunciato dalla forma variata della «Tarantella» di Castelnuovo Tedesco e concluso dalla Sonata dell'argentino Carlos Guastavino, deliziosa nel pudore degli echi autenticamente popolareschi, che ne stimolano la fresca invenzione.

La chitarra esige uno speciale raccoglimento anche da parte dell'uditorio, e il pubblico goriziano è stato in tal senso esemplare. I numerosi giovani presenti, per i quali la chitarra è anche un «primo amore», hanno applaudito a lungo Griselda Ponce de Leon, ottenendone in cambio, fuori programma, uno splendido preludio di Villa Lobos. Venerdì prossimo, terzo «incontro musicale» dedicato a Schubert, con un altro programma antiroutine: suonerà il pianista toscano Riccardo Risaliti.

G. Go.

Video

Esigenza di distruzione

Rete 2

«Occidente» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Prende il via questo sceneggiato tratto dal romanzo di Ferdinando Camon, autore di «Un altare per la madre». Regia di Dante Guardamagna. Franco nella campagna veneta abbandonata dai contadini cerca una base operativa per i giovani del suo gruppo «d'ordine». E' un gruppo, la cui formazione — a suo avviso — si impone per la diffusa anarchia studentesca. L'obiettivo di Franco si identifica con una esigenza di distruzione.

* * *

«La macchina cinema» (Rete 2 - ore 21.55 - colore) — Prende il via il programma di Marco Bellocchio che, articolato in cinque puntate è realizzato insieme con Agosti, Petraglia e Rulli, si propone un viaggio all'interno del mondo del cinema. I telespettatori vengono condotti negli ambienti dei cineamatori domenicali, i quali accollandosi spese e fatiche riescono a mettere in piedi veri e propri film, senza che le porte del cinema ufficiale vengano schiuse loro.

Rete 1

«Sulle strade della California» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — In questo ciclo il telefilm «Gli intoccabili di Chicago» (prima parte), regista Richard Benedicht. Trama: Il sergente La Frieda viene a sapere che una gang sta per fare una grossa rapina. Con l'aiuto di un collega sorprende i banditi e ne uccide uno. La commissione d'inchiesta conferma che egli ha sparato per legittima difesa. Ma l'appartenenza dell'ucciso ad una potente famiglia di gangster fa temere al sergente una possibile eventuale vendetta.

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — Titolo della seconda trasmissione di questo programma a cura di Franco Biancacci e Guido Levi con la collaborazione di Rosanna Faraglia: «Wally». Regista Luigi Faccini. La vicenda di Wally, una giovane donna che credeva di sopperire a carenze affettive con un lavoro tipicamente maschile, è la cronaca di una vita difficile. La donna che ha mandato avanti nel trentino l'azienda paterna ha subordinato alla sua attività la vita privata. Forse ha rimpianti.

AIRPORT '79 — In collaborazione con la «Air France» e l'aeroporto di Parigi, la società «Universal» comincerà a fine novembre le riprese di «Airport 79 Concorde» a Washington, Los Angeles, Parigi ed in Bretagna.

Quarto della serie dei film «Airport», la pellicola sarà diretta da David Lowell Rich. Per quanto riguarda i problemi tecnici ed aeronautici la produzione sarà consigliata dalla società «Aerospatiale».

Liz Taylor di nuovo in clinica

RICHMOND (Virginia). — Ancora complicazioni per la gola di Liz Taylor. La popolare attrice è stata nuovamente ricoverata ieri per una grave forma di laringite che le procura notevoli difficoltà respiratorie. La Taylor — che lamenta una sindrome spastica alle vie superiori — non si è evidentemente rimessa completamente dalla piccola lacerazione all'esofago causata venti giorni fa da un frammento di osso di pollo. Stando ai sanitari, Liz dovrà rimanere in clinica per almeno 72 ore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turni E/E) di «Fidelio» di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner. Sabato alle ore 18 quarta (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 18, turno libero. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Prenotazioni e abbonamenti in deposito presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM: Da venerdì 3 novembre Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e sindacati. Ultima settimana.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 764327). Dal 9 novembre: Kristofferson, Bolognini, Depardieu, De Niro, Matthau, Ritchie, Zanussi, Wenders, Clayburg, Montand, ecc. Novità, anteprima e rarità. Programmi in Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Pornoexhibition». Severamente V.m. 18 anni. Domani: «I porno giochi».

GRATTACIELO. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: Una nuova avventurosa agghiacciante esperienza. «Fury». Technicolor, con John Cassavetes, K. Douglas, Carrie Snodgress. V.m. 16 anni.

MIGNON. 14 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invincibile», di Walt Disney.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Comicissimo technicolor, con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Per tutti.

CAPITOL. 15.30: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer». Per tutti.

CRISTALLO. 16: Un indiavolato Adriano Celentano e Amanda Lear nel divertentissimo film «Zio Adolfo in arte Führer». Grande successo. Per tutti. Domani: «Enigma rosso».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15: Technicolor. Maurizio Merli, G. Sbragia, Lilli Carati nel poliziesco «Poliziotto sprint». Avvincente!

ABBAZIA. 15: Risate a non finire con il comicissimo «Nerone», con P. Franco, E. Montesano, G. M. Buccella. Technicolor. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 15: Bud Spencer e Terence Hill in «Più forte ragazzi». Il divertentissimo technicolor della celebre coppia.

ALDEBARAN. 15: «Agente Newman». Eccezionale poliziesco a colori, con George Peppard. V.m. 14 anni.

IDEALE. 15 ult. 21.30: Technicolor. Jonh Wayne, Richard Attenbough, Mel Ferrer, Judy Jackson nel capolavoro «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra».

CINEMA LUMIERE. 14.30 ult. 22: «Il triangolo delle Bermude». Un mistero del mare e dell'aria, con Jonh Huston, Gloria Guida, Marina Vlady, Claudine Auger. Technicolor. Per tutti.

RADIO. 15: «Il soldato di ventura». La più divertente e spettacolare interpretazione di Bud Spencer. Colori.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «Jory». Colori. Western.

SERVOLA. 14 ult. 21.45: «Lo chiamavano Trinità». Un film spettacolare. Avventure, pugni e risate, con Terence Hill e Bud Spencer.

MUGGIA

VERDI. 15: «Due sul pianerottolo», con Erminio Macario, Rita Pavone, Gianni Agus, Mario Carotenuto. Divertentissimo technicolor. Per tutti.

VOLTA. 15: Ritorna il capolavoro di Walt Disney «Cenerentola». Per l'ultima volta a Trieste. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».

CAPITOL. 16: «Squadra anti mafia».

CENTRALE. 16: «Il vizietto».

CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Madame Claude». Vietato minori 18 anni.

ODEON. 16: «Lo chiamavano Bulldozer».

PUCCINI. 18: «Io tigro, tu tigri, egli tigra».

GORIZIA

CORSO. 15.30 - 22: «Enigma rosso», con F. Testi, I. Desny. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 15.30 - 22: «Coma profondo», con G. Bujold, R. Widmark. Colori.

VITTORIA. 15 - 22: «Emanuelle e Lolita», con S. Scott, A. Delorme. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Vittorie perdute», con Burt Lancaster. A colori.

PRINCIPE. 14: «Zio Adolfo in arte Führer», con Adriano Celentano. A colori.

SAN MICHELE. 14: «5 superman contro i nani venuti dallo spazio», con David Silva. Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mio primo uomo», con Ornella Muti.

GRADO

CRISTALLO. Oggi pomeriggio 2 spettacoli inizio ore 15 e 17: «Battaglie negli spazi stellari». Un film di fantascienza. In technicolor.

CRISTALLO. Oggi 2 spettacoli serali inizio ore 20 e 22: «Squadra antidroga», con Tony Musante, S. Strasberg. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Vanessa».

ITALIA. «Yeti - Il gigante del XX secolo».

RONCHI

EXCELSIOR. «Luna di miele in tre».

RIO. «Alaska - inferno di ghiaccio».

PORDENONE

CAPITOL. «Fatelo con me bionde, dolci svedesi». Sexy. V.m. 18 anni.

CINEMAZERO. 21.15: «Marat-sade», di Peter Brook. Con Glenda Jackson. Versione originale con sottotitoli in italiano.

CRISTALLO. «Un taxi color malva». Con C. Rampling, P. Ustinov.

SUPERCINEMA. «Duello al sole». Western, con G. Peck, Jennifer Jones.

VERDI. «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «I leoni della guerra».

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto, Montesano e Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «Roulette russa».

SACILE

NUOVO. Chiuso.

ZANCANARO. «L'unghia e il dente». Documentario sulla Savana.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Rassegna dei film d'arte: «I duellanti».

RISTORANTI E RITROVI

BIRRERIA «DREHER» — VIA GIULIA 75
Oggi il locale rimane aperto.

DANCING PARADISO — TRIESTE, VIA FLAVIA
Al pomeriggio soltanto dischi con gare di ballo moderno, in preparazione allenamento alla manifestazione del 12 corrente mese per l'elezione di Miss e Mister Travolta. Madrina Rita PAVONE, presenta Teddy Reno.

DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 con i «Baroni del Folk», al disc jockey RENATO ed i suoi dischi. Programma misto.

BIG-BEN CLUB
Oggi pomeriggio danzante dalle 15.30 alle 19.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Festivi dalle 15 alle 19 e dalle 21 in poi.

TIFFANY'S CLUB — PIERIS
In occasione della festività dei Santi, la discoteca è aperta.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Musicaperta; 9.30: Santa Messa; 10.15: Radio anch'io; 11.30: Kuore; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: La strada di Katmandu; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Il comando; 20.35: Il concertone; 22.05: Le vedettes; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.10, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il signor Dinamite (10); 10: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il crono - trotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.55: Sotto i diecimila; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Lo sceneggiato di radiotre (3); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Bizet; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Intermezzo; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai 1 concerti d'autunno; 22.15: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Musica ritmica; 10: Concerto di mezzo mattino; 11.05: Teatro dei ragazzi: «Addio mastro Mattia!». Radioscena di Miodrag Djurdjevic, traduzione di Bogdan Gjud. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Luigia Lombar; 11.35: Il disco del giorno; 12.15: Motivi da operette; 13: I nostri cori; 14.10: Romanzo a puntate - Prezihov Voranc - Zora Tavcar: «Jamnica» - 3.a puntata; 14.30: Pomeriggio musicale; 16.30: I bambini cantano; 17: Noi e la musica; 18: «La maschera di Georges», di Jus Kozak, sceneggiatura di Mitja Mejak. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

TV RETE 1

11.00	Santa Messa, commento di Sergio Baldi.
11.55	Madre Teresa di Calcutta. ✻
12.30	Argomenti: La nuova organizzazione del lavoro. ✻
13.00	Classico romantico nella pittura europea. ✻
13.25	Che tempo fa. ✻
13.30	Telegiornale. *
14.10	«Big Mac» - Ma come l'hai fatto!
14.25	Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. ✻ *
16.15	Rag, swing e... - «I Beatles». ✻
17.00	«Il trenino» - Gioco musicale. ✻
17.25	Un mestiere da ridere. ✻
18.00	Argomenti: La guerra d'Etiopia. ✻
18.30	«10 Hertz», condotto da Gianni Morandi. ✻
19.00	Tg1 Cronache. ✻
19.20	Omer Pascha: «Il ballo della guarnigione». ✻
19.45	Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00	Telegiornale. *
20.40	«Sulle strade della California», telefilm. ✻
21.35	«Storie allo specchio», 2.a trasm.: «Wally». ✻
22.05	Mercoledì sport - Dall'Italia e dall'estero. *
—	Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30	Tg2 - Dai nostri studi, conduce Brunella Tocci. ✻
13.00	Tg2 - Ore tredici. *
13.30	Mestieri antichi, scuola nuova.
14.00	«Khartoum», film, con Charlton Heston. ✻
	Tv 2 ragazzi
16.00	«Paddigton», disegno animato. ✻
16.05	Simpatiche canaglie: «Polvere di palcoscenico».
16.25	Dalla testa ai piedi: «Il nonno». ✻
16.50	«Allarme sul delta del Danubio», telefilm. ✻
18.00	Infanzia oggi: Che farai da grande... ✻
18.30	Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.55	«Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim. ✻
—	Previsioni del tempo. ✻
19.45	Tg2 - Studio aperto. *
20.40	«Occidente», 1.a puntata. ✻
21.55	La macchina cinema: «Era San Benedetto». ✻
22.40	«Vedo, sento, parlo» - I libri. ✻
—	Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Crescendo in musica; 9.30: Cantano i cori sloveni; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Di melodia in melodia; 11: Fiaba cruenta; 11.30: Motivi classici con le orchestre di musica leggera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Suonano le orchestre Peter Hamilton e Tony Marino; 15: Momenti di cultura, oggi: «Una poesia per ricordare; 15.10: Concerto pomeridiano; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Concertino serale; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Parata d'orchestre; 21: Musiche per pianoforte; 21.30: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

16: Tra nostalgia e progresso - Documentario; 16.35: Casa lontana Lungometraggio drammatico con Beniamino Gigli, Hilde Horeber - Regia di J. Meyer; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e l'arcobaleno; 18.10: Per i bambini: La talpa e il razzo - Disegno animato; Da Faido: Il teatro siamo noi; 19: Telegiornale; 19.15: Scuola aperta; 19.45: Incontri; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente dallo studio 3; 22.30: Telegiornale; 22.30: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Kozara, l'ultimo comando», film di guerra; 22.05: Telesport - Calcio - Coppe europee.

TV Lubiana

17.25: Notiziario; 17.30: TV dei ragazzi; 18.20: Orizzonti; 18.30: Programma culturale; 18.55: Nel silenzio dell'autunno; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Il silenzio del mare»; 21.30: Magazzino musicale; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30: TV scuola; 17.175: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Danza moderna; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport - Calcio: Coppe europee; 22.30: Telegiornale.



LA TALPA
romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXI

Smiley parlò in tutta semplicità, tenendo intanto d'occhio Max nel caso non capisse. Avrebbe potuto usare il tedesco ma sapeva che all'altro non andava, così parlò in inglese guardando in faccia Max.

«Non so niente, Max. Io non c'entrai affatto. Ero a Berlino quando successe e non sapevo niente né del piano né dei precedenti. Mi telegrafarono, ma quando arrivai a Londra era troppo tardi».

«Il piano» ripeté Max. «Proprio un bel piano». Il mento e le guance gli divennero improvvisamente una sola massa di rughe e gli occhi gli si strinsero, in una specie di smorfia o sorriso. «Così ora hai tutto il tempo che vuoi, eh, George? Cristo, proprio un bel piano».

«Jim aveva una missione speciale da compiere. Chiese te».

«Certo. Jim chiede sempre Max come piantone».

«Come ti contattò? Si presentò ad Acton e parlò a Toby Esterhase dicendogli: "Toby, voglio Max"? Come ti contattò?».

Max teneva le mani poggiate sulle ginocchia: erano ben curate e sottili, solo le nocche erano abbastanza grosse. Sentendo il nome di Esterhase girò i palmi in su e serrò leggermente le dita come se avesse catturato una farfalla.

«Che caspita?» chiese poi.

«Allora, come avvenne?».

«Fu in privato» rispose Max. «Jim privato, io privato. Come adesso».

«Avanti, ti prego».

Raccontò come se si trattasse di un pasticcio qualunque: di famiglia, d'affari, d'amore. Era un lunedì sera verso la metà d'ottobre, sì, il sedici. Era un periodo di calma, da settimane non era stato all'estero e non ne poteva più. Aveva passato tutto il giorno a effettuare una ricognizione in una casa a Bloomsfield, dove si sapeva che abitavano un paio di studenti cinesi; i lampionai stavano pensando di montare un furto nell'appartamento. Stava per tornare alla lavanderia, ad Acton, per scrivere il suo rapporto quando Jim l'aveva abbordato per strada fingendo il solito incontro casuale e lo aveva portato al Crystal Palace, dove poi erano rimasti in macchina a parlare, come in quel momento con lui, Smiley, solo che parlavano in ceco. Jim aveva spiegato che c'era in vista un lavoro speciale, qualcosa di così grosso e segreto che nessun altro al Circus, neppure Toby Esterhase, doveva sapere che stava per essere intrapreso. Gli ordini venivano dall'alto, ed erano delicati. Lui, Max, era interessato?

«Dissi: "Certo, Jim. Max è interessato". Poi lui mi chiese: "Prenditi una licenza. Vai da Toby e gli dici: Toby, mia madre è malata, devo prendermi una licenza". Io non ho nessuna madre. "Certo", dico "mi prendo la licenza. Di quanti giorni, se non ti dispiace, Jim?"».

Tutto il lavoro non sarebbe dovuto durare oltre il weekend, aveva risposto Jim. Sarebbero partiti il sabato e rientrati la domenica. Poi aveva chiesto a Max se aveva da parte qualche identità di riserva: la migliore sarebbe stata la nazionalità austriaca, un piccolo commerciante, con relativa patente di guida. Se Max non ne aveva nessuna sotto mano ad Acton Jim gli avrebbe fatto preparare qualcosa a Brixton.

«Certo, gli dico. Hartmann, Rudy, di Linz, sudeto emigrato».

Così Max aveva raccontato a Toby la storia di un pasticcio con una ragazza a Bradford e Toby gli aveva tenuto una conferenza di un dieci minuti sui costumi sessuali degli inglesi. Il giovedì lui e Jim s'erano poi incontrati in una foresteria che i cacciatori di teste utilizzavano in quel periodo, una vecchia bicocca a Lambeth. Jim aveva le chiavi. Un affare di tre giorni, gli aveva ripetuto Jim, un incontro clandestino fuori Brno. S'era portato dietro una grossa carta e l'avevano studiata. Jim avrebbe viaggiato come ceco e Max si sarebbe fatto austriaco. Sarebbero arrivati a Brno per vie diverse: Jim in volo da Parigi a Praga e da lì in treno. Non gli aveva detto che documenti avrebbe avuto lui ma Max immaginava che fossero cechi perché l'altra faccia di Jim era cecoslovacca e lui lo sapeva perché gliel'aveva vista sfoggiare già altre volte. Lui, Max, sarebbe stato Hartmann Rudy, viaggiatore in cristallerie e pentolame. Avrebbe passato la frontiera austriaca in furgone dalle parti di Mikulov, e di lì si sarebbe diretto a Nord verso Brno, prendendosela con calma per arrivare a un appuntamento alle sei e mezzo del sabato sera in una stradina deserta vicino al campo sportivo. C'era una grossa partita in programma per quella sera alle sette Jim si sarebbe mescolato alla folla sino alla stradina, dopodiché sarebbe montato sul furgone. S'accordarono sulle ore, gli appuntamenti di riserva e tutti i soliti imprevisti. Inoltre, aggiunse Max, ciascuno conosceva a memoria lo stile dell'altro.

Una volta usciti da Brno avrebbero seguito la strada di Bilovice fino a Krtiny, lì avrebbero piegato a Est verso Racice. A un certo punto, sulla strada di Racice avrebbero superato una macchina nera, molto probabilmente una Fiat, parcheggiata sulla sinistra. I primi due numeri della targa sarebbero stati nove nove. L'autista avrebbe finto di leggere un giornale. Avrebbero accostato e Max si sarebbe avvicinato per chiedere se tutto andava bene. L'altro gli avrebbe risposto che il medico gli aveva proibito di guidare per più di tre ore di seguito e lui, Max, avrebbe detto che era giusto, che i viaggi lunghi erano faticosi per il cuore. L'altro gli avrebbe poi mostrato dove parcheggiare il furgone e lì avrebbe portati all'appuntamento con la propria macchina.

«Chi dovevate incontrare, Max? Jim ti disse anche questo?».

No, questo Jim non gliel'aveva detto.

Fino a Brno, proseguì Max, le cose erano andate secondo il previsto. All'uscita da Mikulov era stato seguito per un tratto da due motociclisti in borghese che si alternavano ogni dieci minuti, ma lui l'aveva attribuito pertanto alla targa austriaca e non se n'era preoccupato. Aveva raggiunto Brno tranquillamente nel primo pomeriggio e, per far tornare i conti, era sceso in un albergo e aveva consumato un paio di caffè al bar. Un tipo aveva attaccato discorso e lui gli aveva parlato delle vicissitudini del commercio delle cristallerie e della sua ragazza a Linz che l'aveva piantato per un americano. Jim era mancato al primo appuntamento ma era arrivato a quello di riserva un'ora dopo. Lui sulle prime aveva pensato che il treno fosse in ritardo ma Jim s'era limitato a dirgli: «Guida piano». Così aveva capito che c'erano guai in vista.

Ecco come sarebbero andate le cose, gli aveva detto Jim. C'era stato un cambiamento di programma. Max doveva tenersene fuori. Avrebbe accompagnato Jim fino al posto dell'appuntamento e poi si sarebbe rifugiato a Brno fino al lunedì mattina. Non doveva mettersi in contatto con nessuna delle agenzie commerciali del Circus con nessuno del Crescita, nessuno del Platone e meno che mai della residenza di Praga. Se per le otto del lunedì mattina Jim non fosse comparso all'albergo, avrebbe dovuto battersela come avrebbe potuto. Se fosse comparso, il suo compito sarebbe stato di portare un messaggio di Jim a Controllo: il messaggio sarebbe stato molto semplice, forse addirittura di una sola parola. Una volta arrivato a Londra, si sarebbe presentato personalmente da Controllo dopo aver preso un appuntamento tramite il vecchio MacFadean, per consegnargli il messaggio. Era chiaro? Se Jim non si fosse fatto vivo, avrebbe dovuto far finta di niente e negare tutto, sia dentro che fuori il Circus.

«Jim disse perché il programma era cambiato?».

«Jim era inquieto».

«Quindi qualcosa gli era successo mentre veniva da te?».

«Può darsi. Io gli dico: "Sta' a sentire, Jim, io vengo con te. Tu sei inquieto io sono il piantone, io guido per te e sparo per te, che caspita?" e lui Jim s'imbufalisce. Okay?».

«Okay» fece Smiley.

Avevano preso la strada di Racice e trovato la macchina parcheggiata a luci spente, col muso puntato su un viottolo che attraversava un campo, una Fiat, nove nove sulla targa, nera. Lui aveva fermato il furgone e aveva fatto scendere Jim. Quando Jim s'era avvicinato alla Fiat, l'autista aveva aperto lo sportello quel tanto per fare accendere la luce interna. Aveva un giornale aperto sul volante.

«Lo vedesti in faccia?».

«Era in ombra».

Lui aveva aspettato, evidentemente s'erano scambiati le parole d'ordine; poi Jim era montato e la macchina era partita per il viottolo, sempre con i fari spenti. Lui se n'era tornato a Brno. E se ne stava seduto davanti a uno schnapps nel bar quando l'intera città aveva preso a tremare. Sulle prime aveva pensato che quel rumore giungesse dallo stadio sportivo, poi aveva capito che si trattava di autocarri, un intero convoglio che passava di corsa. Aveva chiesto alla cameriera che cosa stava succedendo e quella gli aveva detto che c'era stata una sparatoria nel bosco, una faccenda di controrivoluzionari. Allora era andato al furgone, aveva acceso la radio e aveva sentito il notiziario di radio Praga. Era la prima volta che sentiva parlare di un generale. Aveva immaginato che ci fossero sbarramenti dappertutto e, in ogni modo, Jim gli aveva detto di non muoversi dall'albergo prima del lunedì mattina.

«Magari Jim mi manda un messaggio. Magari qualcuno della residenza viene a trovarmi».

«Con quell'unica parola» disse tranquillamente Smiley.

«Certo».

«E non ti aveva detto che razza di parola era?».

«Tu sei pazzo». Poteva essere un'affermazione come una domanda.

«Una parola ceca oppure una parola inglese. O tedesca?».

«Non era venuto nessuno» continuò Max senza curarsi di risponde a quelle sciocchezze.

Il lunedì aveva distrutto il passaporto adoperato all'ingresso nel paese, cambiato le targhe al furgone e imboccato l'uscita di sicurezza della Germania Occidentale. Invece di dirigersi a Sud aveva puntato a Sud-Ovest, aveva lasciato il furgone in un fossato e aveva attraversato la frontiera in autobus fino a Freistadt, che era la rotta più tranquilla che conosceva. A Freistadt aveva bevuto un goccio e passato la notte con una ragazza, perché si sentiva confuso e furioso e aveva bisogno di riprendere fiato. Era arrivato a Londra il martedì sera e, nonostante gli ordini di Jim, aveva pensato che era meglio cercare di mettersi in contatto con Controllo: «Una faccenda maledettamente difficile» commentò.

Aveva provato a telefonare ma era arrivato soltanto fino alle madri. MacFadean non c'era. Aveva pensato di scrivere ma s'era ricordato di quello che gli aveva detto Jim, e cioè nessun altro del Circus doveva sapere. Così aveva deciso che scrivere era troppo pericoloso. Alla Lavanderia di Acton correva voce che Controllo era malato. Aveva cercato di scoprire in quale ospedale, ma inutilmente.

«Alla Lavanderia avevano l'aria di sapere dov'eri stato?».

«Me lo chiedo ancora».

E stava appunto chiedendoselo quando gli intendenti avevano mandato a chiamarlo e gli avevano chiesto di vedere il suo passaporto a nome di Rudy Hartmann. Aveva detto di averlo perso, il che era molto vicino alla verità. Perché non aveva denunciato la perdita? Non lo sapeva. Quando era avvenuta la perdita? Non lo sapeva. Quando aveva visto l'ultima volta Jim Prideaux? Non lo ricordava. Era stato mandato al Vivaio a Sarratt ma lui era stato in gamba e s'era infuriato, e dopo qualche paio di giorni gli inquisitori s'erano stancati di lui o qualcuno li aveva richiamati.

«Torno alla Lavanderia a Acton. Toby Esterhase mi consegna cento sterline e mi dice di andarmene all'inferno».

Delle grida di entusiasmo si levarono sulla riva dello stagno. Due ragazzi avevano sfondato una grande lastra di ghiaccio e l'acqua stava gorgogliando attraverso il buco.

«Max, cosa successe a Jim?».

«Che caspita?».

«Queste cose ti arrivano all'orecchio. Fanno notizia tra gli emigrati. Cosa gli successe? Chi lo ricucì? Come lo ricomprò Bill Haydon?».

Gli emigrati non parlano più a Max».

«Però hai sentito parlarne, vero?».

«Questa volta furono le mani bianche a dirglielo. Smiley vide le dita stendersi, cinque a una mano e tre all'altra, e si sentì male già prima che Max parlasse.

«Dunque gli spararono alle spalle. Forse Jim stava scappando, che caspita? Lo misero in prigione. Questo non va bene per Jim. E neppure per i miei amici. Per niente bene». Si mise a enumerarli: «Pribyl», cominciò, toccandosi il pollice, «Bukova Mirek, il fratello della moglie di Pribyl». Si toccò l'indice. «La moglie di Pribyl anche». Il medio, l'anulare: «Kolin Jiri e sua sorella, quasi tutti morti. Questa era la rete Crescita». Cambiò mano. «Dopo la rete Crescita viene quella Platone. Viene l'avvocato Rapotin, viene il colonnello Landkron e le dattilografe Eva Krieglova e Hanka Bilova. Anche quasi tutti morti. Questo è il fetente di prezzo pagato, George» — tenendo le dita curate quasi sotto il naso di Smiley — «un fetente di piezzo troppo alto per un solo inglese con un buco di pallottola». Stava perdendo la calma. «Perché ti preoccupi, George? Il Circus non porta bene ai cecoslovacchi. Gli alleati non portano bene ai cecoslovacchi. Mai un ricco che tiri fuori di galera un povero! Vuoi sapere una cosa? Come si dice in inglese *Märchen*, George, per cortesia?».

«Favola».

«Okay, allora non venir più a raccontarmi favole su come gli inglesi hanno salvato la Cecoslovacchia, basta!».

«Forse non è stato Jim» disse Smiley dopo un lungo silenzio. «Forse è stato qualcun altro a bruciare tutte le reti. Non Jim».

Max stava già aprendo lo sportello. «Che caspita?» fece.

«Max».

«Non preoccuparti, George. Non ho nessuno a cui venderti. Okay?».

«Okay».

Rimasto nella vettura, immobile, Simely lo vide fermare un taxi. Lo fermò con appena uno schiocco delle dita, come se stesse chiamando un cameriere. Diede l'indirizzo senza neppure guardare l'autista, quindi partì, seduto di nuovo tutto impettito, guardando dritto davanti a sé, come un sovrano che ignora la folla.

Quando il taxi scomparve, l'ispettore Mendel s'alzò lentamente dalla panchina, ripiegò il giornale e si avvicinò alla Rover.

«La via è libera» disse. «Niente code. Niente dietro di lei e niente sulla sua coscienza».

Per nulla convinto di questo, Smiley gli consegnò le chiavi della macchina e s'avviò a piedi alla fermata dell'autobus, attraversando subito la strada in direzione Ovest.



«...Quando Jim si era avvicinato alla Fiat, l'autista aveva aperto lo sportello...».

(Disegno di Sormani)

CAPITOLO XXVIII

La sua meta era in Fleet Street, una cantina nel seminterrato piena di barili di vino. In un altro quartiere le tre e mezzo sarebbe stata certamente considerata un'ora tarda per un aperitivo, ma allorché lui spinse dolcemente la porta una dozzina di figure si voltarono a guardarlo nella penombra del bar. E, a un tavolo in un angolo, anonimo quanto le arcate da finta prigione o i falsi moschetti alle pareti, sedeva Jerry Westerby, davanti a un doppio gin rosa.

«Vecchio mio» esclamò, timido, con una voce che sembrava venire da sotto terra. «Che mi accechino. Ehi, Jimmy!». La sua mano, poggiata sul braccio di Smiley — mentre l'altra segnalava perché portassero da bere all'amico era enorme e gonfia di muscoli, perché Jerry un tempo era stato wicket-keeper in una squadra locale di cricket. A differenza di tutti gli altri wicket-keeper era però grande e grosso, un'omaccione la cui testa era ancora incassata tra le spalle dall'abitudine di tenere le mani basse. Aveva una zazzera di capelli rossicci e grigi e un viso rosso, e portava la cravatta di un famoso club sportivo su una camicia di seta color crema. Vedere Smiley gli faceva evidentemente molto piacere: era addirittura raggiante, infatti.

«Bene, che mi accechino», ripeté «se questa non è la cosa più stupefacente di tutte. Ehi, cosa fai adesso?» — costringendolo a sedere accanto a lui —. «Te ne stai col sedere al sole o a guardare le stelle? Ehi» — una domanda urgentissima — «cosa prendi?».

Smiley ordinò un Bloody Mary.

«Non è proprio una coincidenza, Jerry» confessò Smiley. Seguì un breve silenzio che Jerry si precipitò a rompere.

«Di' come sta quella tua simpatica moglie? Tutto bene? Il vostro sì che è un grande matrimonio, l'ho sempre detto».

Jerry Westerby ne contava parecchi al suo attivo ma ben pochi lo avevano reso felice.

«Voglio farti una proposta, George» esclamò, strofinandogli contro la spalla enorme. «Mi ci metto io con Ann a guardare e contare le stelle e tu prendi il mio posto e scrivi di tutti i campionati di ping-pong femminili che vuoi. Che ne dici? Bontà divina».

«Salute» fece Smiley, gioviale.

«In effetti, è un po' di tempo che non vedo più nessuno della banda, né i ragazzi né le ragazze» disse Jerry, imbarazzato, arrossendo ancora, inspiegabilmente. «Una cartolina del vecchio Toby a Natale dell'anno scorso, questo è tutto. Immagino che abbiano archiviato anche me. Non so dargli torto». Passò il dito sul bordo del bicchiere. «Troppa di questa roba, se vogliamo. Temono che chiacchieri. Vada in giro a parlare».

«Non credo» disse Smiley, e il silenzio li inghiottì di nuovo, tutt'e due.

«Troppe penne non fanno bene alla tribù» intonò Jerry, solenne. Per anni avevano portato avanti questo numero dei pellirosse, ricordò Smiley con un tuffo al cuore.

«*Ugh*» esclamò.

«*Ugh!*» rispose Jerry. E bevvero.

«Bruciai la tua lettera non appena la lessi» riprese Smiley con voce calma, l'aria distaccata. «Nel caso ti fossi preoccupato. Non ne feci parola con nessuno. In ogni modo, giunse troppo tardi. Era già tutto finito».

Al che il colorito di Jerry, già rosso, divenne addirittura scarlatto intenso.

«Quindi non fu la lettera che mi scrivesti a scatenarteli contro» proseguì Smiley, sempre con lo stesso tono gentile, «se è questo che pensavi. E, dopotutto, me la consegnasti a mano».

«Fosti molto discreto» borbottò Jerry. «Grazie. Non avrei dovuto scriverla. Una ragazzata».

«Sciocchezze» fece Smiley, e ne ordinò altri due. «Lo facesti per il bene del Servizio».

Ai suoi orecchi, però, quelle parole gli ricordarono Lacon, sembrarono degne di lui. Ma l'unica maniera per parlare con Jerry era di esprimersi come il giornale per il quale lui lavorava: frasi brevi, opinioni facili e accessibili.

Jerry espulse del fiato e una quantità di fumo di sigaretta. «L'ultimo lavoro... be' un anno fa» rievocò, con rinnovata disinvoltura. «O forse di più. Si trattava di imbucare una pacchettino a Budapest. Niente di eccezionale, in effetti. Una cabina telefonica. Una specie di ripiano in alto. Allungai il braccio e lo lasciai lì. Un giochetto da ragazzi. Non credo che abbia fatto cilecca o roba del genere. Feci prima i miei calcoli e così via. Segnali di sicurezza. "Buca pronta per la levata. Accomodatevi". Come ci avevano insegnato a fare, sai. Però voi ragazzi sapete farci meglio, no? Siete le civette. Fare la propria parte, questo è il punto. Ormai non più. Tutto chiuso. E fa tutto parte di un disegno completo. Un insieme».

«Presto verranno a bussare alla porta, vedrai, in cerca di te» disse Smiley per consolarlo. «Immagino che ti abbiano tenuto a riposo per farti ricominciare una stagione. Lo fanno sempre, sai.

«Speriamo» disse Jerry, con un sorriso aperto ma molto diffidente. Nel portarsi il bicchiere alle labbra la mano gli tremava leggermente.

«Fu il viaggio che facesti prima di scrivermi, quello?» chiese Smiley.

«Sì, certo. Praticamente sempre lo stesso viaggio: Budapest poi Praga».

«E fu a Praga che venisti a sapere la cosa? Quella alla quale ti riferivi nella lettera che mi scrivesti?».

Al bar un tipo col viso rubizzo e vestito di nero stava predicendo l'imminente crollo della nazione. Ancora tre mesi, disse, dopodiché il sipario.

«Un tipo eccentrico, quel Toby Esterhase» disse Jerry.

«Ma un brav'uomo».

«Altroché, caro amico, di prima qualità. Anche brillante, secondo me. Ma eccentrico, se vuoi sapere la mia opinione. *Ugh*». Bevvero di nuovo, e Jerry Westerby si puntò disinvoltamente un dito dietro la nuca per imitare una piuma di apache.

«Il guaio è», stava dicendo il tipo al bar, da dietro il suo bicchiere, «che quando accadrà non ce ne accorgeremo neppure».

Decisero di fare subito colazione perché Jerry doveva scrivere un articolo per l'edizione dell'indomani: gli scioperi di West Brom che ormai sfuggivano di mano agli scioperanti. Andarono in un ristorantino indiano, dove furono ben contenti di servir loro birra all'ora del tè, e convennero che se avessero incontrato qualcuno Jerry avrebbe presentato George come il direttore della sua banca, un'idea che non smise di divertirlo per tutta la durata dell'abbondante pasto. C'era della musica di fondo che Jerry definì il volo nuziale della zanzara e che a volte minacciava di coprire le note più fievoli della sua voce rauca; il che probabilmente sarebbe stato un bene. Perché, seppure Smiley sfoggiò coraggiosamente entusiasmo per il curry, dopo le esitazioni iniziali Jerry s'era lanciato in tutt'altra storia a proposito di un certo Jim Ellis: storia che quel simpaticone di Toby Esterhase gli aveva impedito di pubblicare.

* * *

Jerry Westerby apparteneva alla razza estremamente rara del testimone perfetto. Niente fantasia, niente malignità, nessuna opinione personale. Insomma: la cosa era strana. Non riusciva a togliersela di mente e, a pensarci, da allora in poi non aveva più parlato con Toby.

«Soltanto quella cartolina, capisci: "Buon Natale, Toby" — uno scorcio di Leadenhall Street sotto la neve». Guardò con grande perplessità il ventilatore elettrico. «Non c'è niente di *speciale* in quella Leadenhall Street, vero, vecchio mio? Non c'è una casa di spie o un luogo di riunione, vero?».

«No, che io sappia» rispose Smiley ridendo.

«Non riuscivo a capire perché avesse scelto Leadenhall Street per una cartolina natalizia. Decisamente strano, non trovi?».

Forse voleva soltanto un'immagine di Londra sotto la neve, suggerì Smiley; dopotutto, Toby era uno straniero sotto molti aspetti.

«Strana maniera per tenersi in contatto, devo dire. Un tempo, puntuale come un orologio, mi mandava sempre una cassetta di scotch». Jerry s'accigliò e bevve un sorso dal suo boccale. «Non che mi dispiaccia per lo scotch», spiegò con quell'aria perplessa che spesso gli offuscava le più ampie visioni della sua esistenza, «sono abituato a comprarmelo ogni tanto. E' solo che quando sei al di fuori ti sembra che ogni cosa abbia un significato, per cui i regali assumono importanza. Capisci cosa voglio dire?».

Era successo un anno prima, già, in dicembre. Il ristorante Sport a Praga, disse Jerry Westerby, è un po' fuori dal sentiero battuto dai comuni giornalisti occidentali. La maggior parte di questi bazzicano dalle parti del Cosmo o dell'International, dove parlano con un filo di voce e se la fanno solo tra di loro perché hanno i nervi scoperti. Il locale che lui frequentava era invece lo Sport e sin da quando vi aveva portato Holotek, il portiere, dopo che la sua squadra aveva vinto la partita contro i Tartar, lui era diventato la pupilla dell'occhio del barista, che si chiamava Stanislaus ovvero Stan.

«Stan è un vero principe. Fa soltanto quello che gli va a genio. Ti fa improvvisamente pensare che la Cecoslovacchia sia un paese libero».

Ristorante, spiegò, significa bar. Laddove bar in ceco significa night club, il che era abbastanza strambo. Smiley convenne che potevano nascerne confusioni.

In ogni modo, lui, Jerry, aveva sempre tenuto l'orecchio teso quando vi andava, dopotutto si trattava della Cecoslovacchia, e più di una volta vi aveva raccolto qualche informazioncella che aveva poi passato a Toby mettendolo così sulle tracce di qualcosa.

«Anche se si trattava soltanto di un traffichetto di valuta o di mercato nero. Tutto fa brodo, diceva sempre Tobe. Il quadro è fatto di particolari, almeno lui così diceva».

Giustissimo, convenne Smiley. Così funzionavano le cose.

«Quindi Tobe era la civetta, vero?».

«Certo».

«Sai, prima io lavoravo direttamente per Roy Bland. Poi Roy s'era arrampicato al piano di sopra e io passai a Tobe. Sono sempre un po' sconcertato da cambiamenti, devo dire. Salute».

«Da quanto tempo lavoravi per Toby quando facesti questo viaggio?».

«Un paio d'anni, non di più».

Seguì un silenzio durante il quale il cameriere servì i piatti ordinati e riempì di nuovo i boccali e, con le sue mani enormi, Jerry sparse del popadam sul curry più piccante che offriva il menu, per ricoprire poi il tutto con una salsa rosso intenso. La salsa, spiegò, è quella che gli dà la zampata. «Il vecchio Khan la prepara espressamente per me» aggiunse poi. «La tiene in cassaforte».

In ogni modo, riprese, quella sera al bar di Stan c'era un certo giovanotto con un taglio di capelli a scazzetta e una graziosa ragazza sottobraccio.

«Allora mi dissi: "Occhi aperti, Jerry mio, quello è un taglio di capelli militare". Esatto?».

«Esatto» fece eco Smiley, pensando intanto che, a suo modo, anche Jerry era un tantino civetta.

Era saltato fuori che il giovanotto era nipote di Stan e che andava molto fiero del suo inglese: «Straordinario ciò che la gente è pronta a raccontarti se solo ha l'occasione di fare sfoggio di una lingua straniera». Era in licenza militare e s'era innamorato di quella ragazza; gli restavano ancora otto giorni e il mondo gli si apriva tutto quanto davanti, gli erano tutti amici, Jerry compreso. Anzi, Jerry in particolare, visto che pagava da bere.

«Così ce ne stiamo tutti seduti da amiconi intorno a un grande tavolo in un angolo, studenti, belle ragazze, tutti quanti e di ogni specie. Il vecchio Stan era venuto fuori da dietro il banco e un tipetto stava dandosi da fare con un'armonica. Un bel po' di *Gemütlichkeit*, parecchio da bere e abbastanza chiasso».

Particolarmente importante era il chiasso, spiegò Jerry, perché gli permetteva di chiacchierare col giovanotto senza che gli altri sentissero o badassero. Il militar giovanotto gli stava seduto accanto, visto che s'era preso una cotta per lui sin dagli inizi. Teneva un braccio sulla spalla della ragazza e un altro su quello di Jerry.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DOPO LA DEMOLIZIONE DEGLI ANTICHI MERCATI ALIMENTARI

Si creerà un giardino al posto delle Halles

Bloccata la costruzione di abitazioni e del centro commerciale Giscard vorrebbe un ambiente elegante a vegetazione geometrica

PARIGI — Si è riaccesa la polemica sulla sorte delle Halles, uno dei più antichi e più amati quartieri di Parigi, con l'ordine dato dal sindaco Jacques Chirac di arrestare i lavori di costruzione di un prestigioso edificio di appartamenti, sul luogo ove sorgeva un tempo il mercato degli alimentari della capitale. L'architetto spagnolo Ricardo Boffil, che doveva realizzare lo stabile, ha subito reagito con indignazione all'annuncio del «maire» di Parigi, e ha dato disposizione agli architetti suoi collaboratori e alle squadre di operai di proseguire il lavoro.

Il progetto del trentottenne architetto doveva in linea di massima essere completato nel 1982. Il piano comprende una vasta cinta sotterranea, con una stazione della metropolitana-espresso, negozi, ristoranti, cinematografi e parcheggi, e in superficie una costruzione di 24 metri di altezza. E' questo edificio che l'ex primo ministro non vuole, in quanto a suo avviso non tiene conto dell'assieme armonico del quartiere.

E' troppo grandioso, dice Chirac. Un altro progetto sarebbe da preferire, un progetto «più rispettoso della trama urbana preesistente e delle vie tradizionali». Cinque anni dopo essere state ridotte in macerie, a dispetto delle accalorate proteste, les Halles, l'antico mercato che Emile Zola definì «il ventre di Parigi», ispirano ancora nostalgia e affettuoso rimpianto. Il luogo ove un tempo la gente che usciva dai ritrovi notturni andava a fare uno spuntino, nella pittoresca cornice dei banchi e nel vociare degli addetti ai trasporti, è diventato «la buca più costosa del mondo». E attorno a quella buca si discute con vivacità.

Jacques Chirac desidera che rimanga a les Halles l'atmosfera gastronomica. Egli ha proposto «un giardino che profumi di patatine fritte»; ha così indicato che gli piacerebbe vedere sul posto qualche banco di commestibili, che mantenga un legame col passato. Anche il Presidente Valery Giscard d'Estaing vuole un giardino a les Halles, ma lo vede come ambiente di elegante e geometrica vegetazione, che colpisca l'occhio del visitatore.

Il problema delle Halles si trascina dal luglio del 1962, la data nella quale si decide il trasferimento nella «banlieue» dei mercati centrali. Il progetto, realizzato nel 1969, fu seguito, nell'epoca compresa fra il 1971 e il '74, della demolizione dei «Pavillons Baltard», ove erano sistemati i mercati. Ci furono proteste in Francia e anche all'estero, si contestò l'opportunità di una decisione che non teneva conto, si lamentava, del valore storico e artistico delle costruzioni.

Ma i lavori di demolizione proseguirono, venne scavata l'immensa buca davanti a Sant'Eustachio, per la realizzazione di un centro commerciale che attende ancora di essere realizzato. Non lontano di lì è sorto nel 1975 il centro d'arte Pompidou, il «Centre Beaubourg» di modernissima ispirazione, con le sue condutture colorate ed esterne, che attira una gran folla di visitatori. Les Halles rimangono per i parigini «Le trou des Halles», la buca delle Halles.

Rimangono sulla carta il centro di commercio internazionale, la sala di concerti, il centro d'acquisti, i palazzi di uffici. E' stato accantonato un progetto dopo l'altro. Finora sono sopravvissuti alla scure dei pianificatori, nei pressi della storica chiesa di Sant'Eustachio, solo una stazione della metropolitana e il cosiddetto «bunker», un gigantesco complesso di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, in grigio calcestruzzo senza finestre. Per l'anno venturo è prevista l'apertura di un centro sotterraneo di «shopping». Intanto la decisione di Jacques Chirac ha riportato in primo piano la polemica che vede impegnati Governo, Consiglio di Parigi, abitanti della zona e paladini dell'ambiente.

Paul Taylor

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno venne introdotto a Trieste l'uso delle carrozze?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

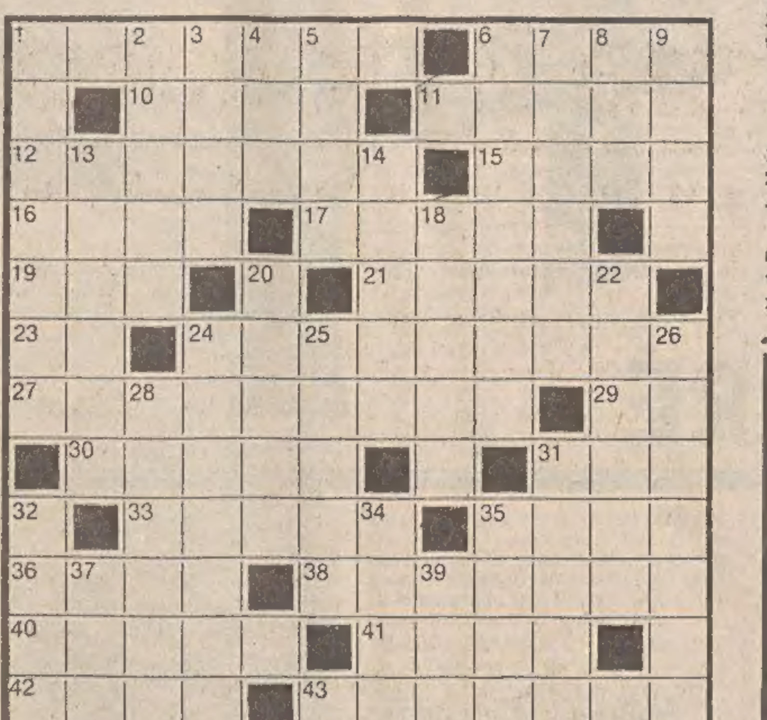
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 25 ottobre, è «la Collina di San Cilino». Ha vinto il libro il signor Mario Nobile. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Porto francese sulla Manica - 6 Un dolce inzuppato di rum - 10 Grande lago nordamericano - 11 Fu presidente dell'Argentina - 12 Subì un mitico supplizio - 15 Città dell'Austria - 16 Si rivolgono al bersaglio - 17 Antagonista, rivale - 19 Istituto Ricostruzione Industriale - 21 Evitati con scaltrezza - 23 Negazione - 24 Città della Spagna - 27 Michelengelo regista - 29 Tale senza vocali - 30 Sua figlia... è di D'Annunzio - 31 Possessivo femminile - 33 Un pianeta del sistema solare - 35 Celebrità - 36 Lo teme il pastore - 38 Stato dell'America meridionale - 40 Teatro con gradinate - 41 Cerimonie - 42 Lo è il clima in Riviera - 43 Le isole con Maiorca.

Verticali: 1 Recipiente per l'olio - 2 Il pittore Matisse - 3 Si studiano quelle belle - 4 Si divora correndo - 5 Dispositivo elettrico - 6 Noto calciatore del Bologna - 7 Ventilato e spazioso - 8 Capo geografico dell'Africa settentrionale - 9 Invece - 13 Uccelli di palude - 14 Sommo poeta greco - 18 Lancieri austriaci - 20 Idea da fissato - 22 Del tutto personale - 24 Dolce che è una specialità di Cremona - 25 Quartiere cittadino - 26 Celebre poeta veronese - 28 Un parrucchino - 31 Mobile in cui si riponeva il pane - 32 Voce del bridge - 34 Argilla colorante - 35 Personaggi fiabeschi - 37 Cantone della Confederazione Elvetica - 39 Sigla di un Sindacato.

Soluzione del cruciverba publicato ieri

Orizzontali: 1 fatto; 5 Baudo; 10 INRI; 11 ninnolo; 13 odi; 14 legno 15 IV; 16 Respighi; 18 ave; 19 tigre; 20 tris; 21 genio; 22 gilet; 23 pizza; 24 Gaber; 25 Enza; 26 Boris; 28 Rea; 29 Mondaini; 31 SP; 32 pinna; 33 Aar; 34 arpista; 36 enne; 37 obesa; 38 guaio.

Verticali: 1 fiore; 2 Ande; 3 tristezza; 4 ti; 5 bighe; 6 anni; 7 uno; 8 do; 9 Olivier; 11 negro; 12 ovest; 14 ligia; 17 pinza; 18 Arlesiana; 20 tibia; 21 ginepro; 22 Garda; 23 persa; 24 gonna; 26 bontà; 27 Pireo; 29 miss; 30 nani; 32 pie; 35 Pb; 36 Eu.

REBUS (Frase: 5, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M edicola; coni CO = medico laconico

I volti della vita



(Foto Limis)

Secondo gli esperti la stagione della pesca sta andando benone. Nicolò Sedgi (che vediamo a bordo del peschereccio «Trieste» mentre ripara una rete a strascico) è di buon umore. E' lontano il tempo in cui aveva dovuto emigrare negli Stati Uniti: «Sono andato in America giusto per vedere che ora era là...».

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Nascono dei problemi imprevisti in seguito all'atteggiamento di un lontano parente. Non vergognatevi dei vostri sentimenti, ora che sono sinceri; imponete la vostra scelta con decisione e fermezza. Una breve vacanza vi distenderebbe i nervi. Trascorrerete la serata in famiglia.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Testa nelle nuvole e cuore felice. Attenzione a non far lavorare troppo la fantasia e accettate la realtà così com'è. Una novità in giornata: vi metterà in grado di far fronte tempestivamente a un impegno oneroso. Salute: curate di più l'estetica. Serata distensiva con alcuni amici.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Non è giusto né onesto scaricare sugli altri le proprie colpe o deficienze. Fatevi un serio esame di coscienza prima di giudicare coloro che vi stanno vicino. Salute: un inconveniente da poco ma bisogna consultare il medico. Sogni allegorici. Non è giornata di prendere iniziative.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **State correndo seri rischi per voler far sempre di testa vostra; prendete almeno qualche precauzione prima di buttarvi a capofitto in pericolose iniziative finanziarie. Amore: dopo una breve ribellione tornerà il sereno. Una visita inattesa. Salute: non dovete affaticarvi troppo.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Vorreste saltare anni e anni della vostra vita per fare questo o quello; non bruciate le tappe, ma date tempo al tempo; anche adesso potete trovare cose che vi interessano, che valgono davvero. Progressi inaspettati in amore, dopo un giusto chiarimento. Salute in netto miglioramento.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Giornata instabile e assai contrastata a causa della posizione degli astri. Tensioni, malintesi e gelosie turberanno l'armonia; molto dipende comunque anche dalla vostra volontà perché da qualche tempo siete diventati oltremodo critici e intolleranti. Salute: lieve insonnia.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Non mettetevi in uno stato di ansia per una piccola momentanea contrarietà. Mostratevi più fiduciosi e sereni, parlate chiaro dei vostri problemi con la persona cara; un dialogo più intenso e profondo potrebbe appianare diverse difficoltà. Arriva un parente. Salute discreta.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Cercate di uscire il più presto da una situazione sentimentale molto pericolosa e compromettente. Salute: una riduzione del fumo, dell'alcool e una dieta appropriata possono farvi perdere i chili in più. Probabile fortuna al tavolo verde. In serata qualche novità per voi.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Perfetta intesa con la persona amata dopo un periodo burrascoso: è il momento di prendere serie decisioni e di bruciare le tappe. Le vostre attese in campo sentimentale non andranno deluse. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria in compagnia di vecchi amici. Buone notizie da lontano.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costerà fatica: presto si ripresenterà una nuova occasione. Malumore in famiglia per le interferenze di un lontano parente che avvelena il vostro «menage» con i suoi pettegolezzi. Salute: attenti alle vie respiratorie.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Avete molti impegni e temete di non farcela. Niente timori: con un po' di buona volontà e con l'aiuto di una persona che «conta» riuscirete a raggiungere l'obiettivo. Con la persona amata avrete una discussione provocata dalla vostra indifferenza. Salute: non eccedete con gli alcoolici.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Con gli amici evitate discussioni, specie su argomenti poco chiari. Controllate le vostre reazioni anche in famiglia: forse è ingiustificato il vostro entusiasmo per una iniziativa rischiosa. Qualche piccola contrarietà nel settore affettivo. Salute: gola delicata, prudenza.**

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Dieci concerti al «Vivaldi» di Monfalcone

Con un concerto vivaldiano, il «Collegium tergestinum» inaugurerà venerdì sera alle 21, nella nuova sala dell'Istituto di Musica «Antonio Vivaldi» di Monfalcone una stagione concertistica in abbonamento organizzata con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione e alle attività culturali del Comune. Il programma, articolato in due cicli, presenta alcuni nomi di grande prestigio internazionale ed una breve rassegna di complessi da camera della regione. Saranno ospiti del primo ciclo, dopo il «Collegium tergestinum», il pianista Fabio Nieder, il violinista Cristiano Rossi, il soprano Gloria Paulizza (con la collaborazione pianistica di Luigi Toffolo), la pianista Maureen Jones, ed il quartetto dei «Solisti Veneti».

Lunedì 13 gennaio l'Orchestra da camera Udinese diretta dal M. Mario Macchi (solista la violinista Renata Senia) aprirà la rassegna dei complessi della regione. Seguiranno il «Gruppo strumentale Giuliano», il complesso «Nova Academia» ed il complesso a fiati di Trieste diretto da Sergio Siccardi.

Oltre all'omaggio a Vivaldi, l'interessante stagione — la prima promossa con criterio organico a Monfalcone — prevede due attese serate monografiche: la prima dedicata al «Canzoniere» di Ermanno Wolf-Ferrari (già interpretato con grande successo da Gloria Paulizza a Trieste, Padova e Torino), la seconda dedicata all'opera pianistica di Chopin con Maureen Jones.

Le tessere associative si possono richiedere alla segreteria dell'Istituto di Musica «Vivaldi» in via Galilei 93-A, tel. 45770.

Harry James a San Paolo

SAN PAOLO — Harry James, unico superstite dei grandi «capi-orchestra» dello «swing» americano, si ripresenta al pubblico brasiliano, dopo diciotto anni di assenza. Il celebre trombettista, alla testa di una «band» stile anni Quaranta, ha esordito in una delle più sofisticate «boites» di San Paolo e da domani darà tre concerti al Teatro municipale, che registra un esaurito da due settimane. Quando la «Big-band» di James ha lasciato il repertorio «discotheque» ed ha eseguito una serie di brani come «You made me love you», «Cherokee» e «Don't be that way», la gente non si è alzata a ballare, come faceva all'epoca dello «swing», ma ha ascoltato e applaudito calorosamente.

Harry James ha detto che il suo spettacolo non si può definire uno «show», che presuppone un altro genere di esibizioni. «Si tratta di concerti — ha osservato — o se si preferisce di "dances", ma non per stimolare il pubblico a ballare».

Trionfa a Parigi «Simon Boccanegra»

PARIGI — Il pubblico del gremito «Theatre dell'Opera» ha tributato un trionfo al «Simon Boccanegra» di Verdi, messo in scena da Giorgio Strehler, alla cui prima rappresentazione in questa capitale — sei anni dopo la «prima assoluta» alla Scala di Milano — ha assistito ieri sera anche il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko in visita ufficiale a Parigi. La presenza del capo della diplomazia sovietica ha fatto sì che attorno al «Palais Garnier» si respirasse un'atmosfera da stato d'assedio, tante erano le forze di polizia mobilitate per motivi di sicurezza. Un'atmosfera, nota «France-Soir», che durante gli intervalli fra un atto e l'altro costituiva un «impressionante prolungamento del melodramma di Verdi, il cui tema, l'angoscia del potere, non poteva avere migliore illustrazione».

Il giornale, che parla di «prodigiosa rappresentazione», di «trionfo ben meritato», di «successo totale in cui ogni elemento da parte di una meravigliosa alleanza d'emozione, d'intelligenza e di bellezza», rende un particolare omaggio al maestro Claudio Abbado. «E' il faro — scrive — della nuova generazione di direttori d'orchestra: sa rendere il rilievo di Verdi evitando ogni gonfiatura. Grazie a lui quest'opera sarà per molti una rivelazione».

La Koscina e Foà insieme in teatro

MILANO — Sono iniziate in questi giorni a Milano le prove della commedia di Nino Marino «Quella della porta accanto» che sarà interpretata da Silva Koscina, Arnoldo Foà, Gastone Bartolucci e Sandro Sardone. Il lavoro, realizzato con la regia di Arnaldo Foà, andrà in scena al teatro «Odeon» alla metà di novembre. Le musiche sono state composte da Gianni Ferrio, i costumi sono di Pia Rame.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Multiforme e rigogliosa l'oreficeria barocca

Con il Seicento e l'affermarsi del Barocco l'oreficeria sacra riceve un rinnovato impulso per influenza della Controriforma, che aveva trovato in questo genere artigianale uno dei mezzi più immediati per esaltare lo sfarzo e l'imponenza del clero. Al contempo sovrani, nobili e ricchi borghesi gareggiavano nell'offrire i doni più preziosi alle chiese e ai conventi, a suggello della loro devozione (oltre che ad ostentazione della loro potenza).

Come le altre forme artistiche, anche l'oreficeria si conformò in pieno ai canoni del nuovo stile caratterizzato dalle costruzioni illusionistiche, dal movimento e dalla ricchezza.

Gli ostensori e i reliquari, sino ad allora di struttura essenzialmente architettonica, cominciarono ad assumere forme bizzarre a sole e a raggiera, con decorazione di fiori a rilievo, figure, smalti e pietre colorate, generalmente artificiali. I calici e i cibori acquistarono fogge molto elaborate. Mentre il bolo del calice rimase perfettamente liscio, il pomo e il piede, nonché il coperchio per i cibori, si ricoprirono di pesanti ornati a sbalzo, a intaglio o in filigrana.

La produzione di oggetti sacri in argento e oro fu davvero imponente. Ogni oggetto di culto veniva concepito con la funzione di dimostrare grande ricchezza. Candelabri, carta glorie, rilegature di messali, pastorali e pettorali dei vescovi furono immancabilmente fabbricati in lamina di argento sbalzato, o, al più guarniti da borchie e fermagli di metallo argentato e dorato. Parallelamente a questo rilancio dell'oreficeria sacra, che continuò per tutto il secolo successivo, il Seicento conobbe un periodo altrettanto rigoglioso, e forse ancor più splendido dell'oreficeria profana.

Il centro di produzione più importante del secolo furono i Paesi Bassi, che, dopo una lotta decennale, avevano raggiunto la propria indipendenza dalla Casa asburgica, e che erano stati una delle prime regioni d'Europa ad accogliere e rielaborare nel secolo precedente i temi del Rinascimento italiano. Molti sono i nomi dei grandi argentieri che operarono in Olanda, e forse conviene ricordare il leggendario Lutma, del quale conosciamo anche l'aspetto fisico, tramandatoci da una famosa acquaforte di Rembrandt, ma le cui opere sono state per lo più fuse, e rimangono nel ricordo soprattutto grazie alle nature morte di Willen Kalf.

L'oggetto preferito dagli orafi olandesi fu certamente la coppa piatta a lungo stelo, un tempo usata solo come recipiente per bevande, ma ora adoperata, come apprendiamo sempre dalle nature morte fiamminghe, particolarmente utili per comprendere l'oreficeria dell'epoca, come vassoio per dolciumi, torte o frutta, e come regalo di prestigio e testimonianza di ricchezza. La maggior cura veniva dedicata all'ornamento interno della coppa, che spesso veniva lavorato separatamente, sotto forma di placchette, le quali erano applicate al recipiente solo al termine del lavoro. Esistevano maestri specializzati esclusivamente nella produzione di placchette, mentre altri le acquistavano già pronte, cosicché è facile che le coppe di questo periodo siano eseguite da più mani.

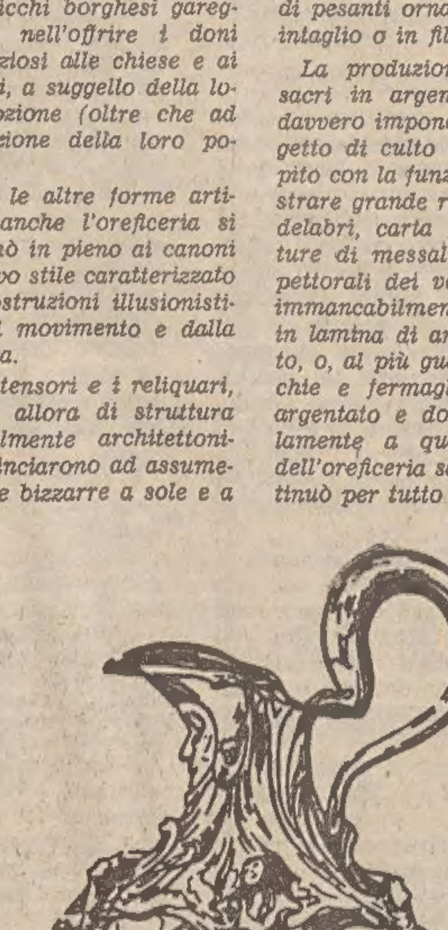
I temi rispecchiano la cultura di stampo umanistico allora imperante. Mitologia e allegorie vengono impersonate da paffuti fanciulli di chiara influenza rubensiana, ma non mancano avvenimenti della Bibbia e scenette di genere. Tra i lavori più pregiati dell'arte olandese, vanno ricordati i calici decorati con figure scalfite di grande valore plastico e pittorico, data la finezza che sovente contraddistingue l'ornato, e i boccali, sui quali venivano occasionalmente riprodotti personaggi in costume dell'epoca, divenuti molto rari e preziosi.

Di particolare interesse i motivi ornamentali, che vennero chiamati «stile a padiglione auricolare», elaborati da Adam van Vianen, dove le forme si intrecciano e si separano con la fluidità di una medusa, e formanò un'unica massa vischiosa che sembra doversi aprire per emettere bolle.

La reazione a queste forme astratte di ornamento, del resto tipicamente «barocche», non si fece attendere a lungo. Dalla metà del secolo in poi si cominciò a ricoprire i recipienti e i bacili con una decorazione più naturalistica con composizioni di fiori e foglie, che, nata nel paese dei tulipani, si diffuse rapidamente in tutt'Europa. Parallelamente perdono importanza i calici a lungo stelo e al loro posto compaiono grandi piatti piani con bordo leggermente ondulato e decorazioni floreali.

In Germania, Norimberga continua ad essere il centro più importante, anche se la produzione subisce un forzato arresto a causa della Guerra dei trent'anni. Già intorno al 1620 appaiono però i primi influssi olandesi, ormai dominatori dell'arte orafa del XVII secolo.

Roberto E. Kostoris



Brocca, opera di Adam van Vianen (Utrecht, 1620 circa).



Ostensorio in argento dorato (Slovacchia, fine sec. XVII).

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milano»

In alto, a destra



Con due lampade



BORSE E MERCATI

Diffusi recuperi nei prezzi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con un volume di affari pressoché uguale a quello della vigilia. Con l'avvenuto pagamento dei saldi debitori relativi al ciclo operativo di ottobre sono stati dissipati i timori che nei giorni scorsi avevano condizionato il mercato.*

Sciolto l'interrogativo sulla situazione tecnica, la quota ha messo a segno una discreta ripresa favorita, oltre che dai soliti interventi tonificatori, anche da una corrente di ricoperture di posizioni al ribasso e dall'affiorare di nuove iniziative.

Ancora in evidenza i titoli del gruppo Pesenti: dopo le Italcementi, è stata la volta delle Assicuratrice e delle Ras (+2,5 p.c.).

Di nuovo movimentati dagli interventi di un istituto bancario i titoli delle partecipazioni statali: le Italsider, in vista dell'aumento del capitale, hanno recuperato il 9,3 p.c.; migliori le Finsider (+9.3 p.c.), Sip (+3,8 p.c.) e Sme (+3 p.c.).

Non sono tuttavia mancate alcune irregolarità: la Fiat, dopo aver segnato un massimo di 2745, sono terminate a 2705, conservando un progresso del 2 p.c., le Montedison hanno perso poche frazioni, mentre le Mediobanca hanno ceduto l'1,6 p.c.

Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito le Linificio risp. (+11,5 p.c.), Liquigas (+11 p.c.), Perlier (+6,2), Falck, Comp. Milano (+5,4 p.c.), Credito varesino (+4,7 p.c.), Imm. Roma, Miralanza e Beni Stabili (+4,3 p.c.), Invest (+3,9 p.c.), Bii, Comit (+3,2 p.c.), Sifa e Olivetti (+2,9 p.c.).

Tra gli altri titoli guida, in ripresa le Bastogi (+2,5 p.c.), Alleanza (+2,1 p.c.), Fiat priv. (+4,6 p.c.) e Generali (+1,2 p.c.).

Deboli, invece, le Profing (—10,5 p.c.), Liquigas risp. (—5,7 p.c.). In assestamento le Mondadori (—2,8 p.c.) e le Binda (—2,2 p.c.). Attività discreta sul mercato obbligazionario dove è proseguito l'interessamento per i Bt e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 miliardi 80 milioni; Obbligazioni 4 miliardi 760 milioni; Azioni 7.172.175.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164000, Generali 36500, Ras 60400, Anic 62, Liquigas 58, Liquigas priv. 60, Liquigas risp. 33, Montedison 192, La Rinascente 58, La Rinascente priv. 51, Gerolimich 3090, Premuda 413, Sip 1430, Tripcovich 26000, Bastogi 555, Finmare 113, Finsider 173, Pirelli S.p.A. 980, Sme 1187, Stet 1770, Beni Stabili 4600, Generale Immobiliare 80, Fiat 2708, Fiat priv. 2005, Dalmine 289, Italsider 385, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 791, Snia Viscosa priv. 495.50, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in ribasso alla chiusura di una seduta complessivamente calma. L'indice industriale del Financial Times segna un ribasso di 5,0 punti a 479,4. La continua debolezza del dollaro e le incertezze circa il futuro dell'economia USA hanno influenzato la tendenza unitamente alla mancanza di risultati nelle trattative tra governo e sindacati sulla politica salariale. Perdite fino a 9 pence tra i valori guida industriali.

ZURIGO — I prezzi hanno recuperato dopo una apertura debole in linea con una modesta ripresa del dollaro sul mercato dei cambi, tuttavia hanno chiuso in ribasso anche se nettamente al disopra dei minimi. Contrastati i bancari, poco variati i finanziari ma con Oerlikon-Buehrle in ribasso Stabile Pirelli che quotava ex dividendo. Prevalenza di piccole perdite tra i valori guida industriali eccetto i titoli al portatore di Saurer, Nestlè e Alusuisse che hanno chiuso con leggeri rialzi.

PARIGI — Chiusura contrastata ma con prevalenza di ribassi, al termine di una seduta calma anche in vista della festività di oggi. Qualche nervosismo di riflesso all'andamento irregolare di Wall Street e del dollaro. L'annuncio che i lavoratori francesi potranno acquistare fino al tre per cento del capitale azionario delle rispettive società non ha avuto un impatto immediato sul mercato.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata ma con prevalenza di rialzi in un mercato influenzato da fattori di fine mese ma favorito dal migliore andamento di Wall Street e del dollaro. Tra gli automobilistici, Daimler ha guadagnato 2,50 marchi, Basf 1,50 fra i chimici, Thyssen un marco nel comparto dei siderurgici. In ribasso i bancari con Deutsche Bank che ha perso 2,50, tra gli elettrici Aeg è ribassata di un marco.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**243,94**	**(+ 2,32)**
Hongkong	**240,42**	**(— 0,91)**
Londra	**242,60**	**(— 0,15)**
New York	**242,60**	**(— 0,15)**
Milano	**247,38**	**(+ 2,66)**
Parigi	**non pervenuto**	
Zurigo	**243,87**	**(+ 2,00)**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-5/16	10-13/16	11-7/16
Sterlinab.	11	12- 1/4	13
Franco sv.	1/16	3/16	3/8
Marco ger.	3-1/4	3- 9/16	3-11/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	fr.sv.	126,80	—
Interfund	doll.	10,62	—
Fonditalia	»	12,22	—
Italfortune	doll.	6,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	11,24	12,21
Romainvest	doll.	12,12	13,09
Italunion	»	7,78	8,58
Management	lire	6.791,34	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-10	31-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2800	2795
Bonifiche Ferraresi	4700	4800
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1770	1800
Eridania	2098	2129
Imm. Vittoria	5610.50	5630
Ind. Buitoni Perug.	2635	2655
Unidal	—	—
Romana Zucchero	120	126
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14000	14300
Assicuratrice Ital.	160000	164000
Ausonia	1595	1596
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7960	8390
» » » pr.	3300	3329
Comp. Latina	880	885
Comp. Latina priv.	378	380
Fira	3185	3190
Generali	36050	36500
Italia Assicurazioni	10800	10850
L'Abeille Italiana	7810	7770
Fondiaria Incen.	5730	5825
La Fondiaria Vita	14320	14430
RAS	58900	60390
SAI	4851	4860
Toro Assicuras.	5820	5900
Toro Assicuras. pr.	3160	3161
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8711	8990
Banco di Roma	6861	7001
Banco Lariano	2020	2059
Credito Italiano	1340	1344
Cred. Varesino	2730	2860
Interbanca priv.	9850	9950
Mediobanca	42500	41800
Cartarie - Editoriali		
Binda	957	936
Burgo	6190	6180
Burgo priv.	4900	4920
De Medici	365	375
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1725	1675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	660	671
Cer. Pozzi	51	—
Eternit	615	625
Eternit priv.	736	736
Italcementi	20600	20530
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4430	4450
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	62.25	62 25
Brioschi	10550	10550
Caffaro	261	263 25
Carlo Erba	1120	1131
Carlo Erba priv.	623	630
Italgas	745	746
Lepetit	12750	12999
Lepetit priv.	12650	12690
Liquigas	50	55 50
Liquigas priv.	60	60
Mira Lanza	18600	19400
Montedison	193	181.50
Napoletana Gas	234	233
Perlier	720	765
Petrolifera Italiana	362	372
Pierrel	560	571
Rumianca	1060	1060
Saffa	3800	3860
Siossigeno	7350	7350
Commercio		
La Rinascente	56 75	58
La Rinascente priv.	50	51,25
Silos di Genova	1710	1720
Standa	1700	1742
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1390
Ausiliare	3415	3410
Aut. Torino-Milano	953	953
Italcable	2900	2885
NAI	246	270
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1376	1429
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	470	483
Marelli E.	259 50	264 50
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4185
Tecnomasio	345	350
Finanziarie		
Agricola	1520	1540
Bastogi	540	554
Centrale	4635	4710
Fin. Ernesto Breda	1555	1578
Finmare	111	113 50
Finsider	158	172.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	825	840
Gim	1965	1995
I.F.I.	[illegible]	2518
I.F.I.L.	4045	4005
Invest	1480	1539
Mittel	905	945
Part. Fin.	1739	1739
Pirelli & C.	1990	1993
Pirelli S.p.A.	977	980
Riva Finanziaria	5400	5380
Sarom	1001	1005
S.M.E.	1150	1185
Stet	1750	1770
Svil. Bon.	4170	4260
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1420	1435
Beni Imm. Italia	392	404
Beni Imm. It. pr.	205	211
Beni Stabili	4410	4600
Certosa	—	—
Coge	975	976 50
Condotte d'Acqua	332	335
De Angeli Frua	4401	4520
Finrex	2510	2510
Gen. Immobil.	76 50	80
Iniziativa Edilizia	4090	4145
Isvim	1980	1980
La Milano Centrale	27600	27600
Risanamento	3430	3505
Sifa	635	654
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2650	2705
FIAT priv.	1970	2002
Franco Tosi	10370	10370
Gilardini	3450	3470
Nebiolo	—	—
Olivetti	1082	1114
Olivetti priv.	1340	1330
Westinghouse	9340	9330
Worthingbton	3055	3090
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Isar	668	675
Dalmine	282	289
Falck	2650	2799
Falck priv.	2350	2340
Ilssa Viola	1755	1760
Italsider	352	385
Magona	2151	2165
Pertusola	1640	1642
SMI	2300	2280
Terni	—	—
Trafileria	470	469
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.25	40
Cantoni	3510	3580
Cucirini	2710	2705
Cascami Seta	4250	4260
Fisac	1100	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	336	342
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42 25	42.25
Rotondi	12500	12500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	790	790
Snia Viscosa priv.	483	495
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1830	1859
Acqu. De Ferrari	1410	1410
Acque Potabili	690	694
Calz. di Varese	3900	3890
C.I.G.A.	982	995
C.I.R.	7130	7140
Pacchetti	34	36.25
Rejna	4500	4500
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	619 50	605
Trenno	1286	1301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-10
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99 10
Redim. Trieste	5%	100 —
Ril. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	100.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	83.80
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.70
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » '79	5,50%	—.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.15
» 1980 nov.	5,50%	93.65
» 1982 nov.	5,50%	81.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98 95
» 1979 II quadr.	9%	97.50
» 1980 quadr.	9%	96.70
» 1981 quadr.	10%	95.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.30
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/90	7%	74.50
» » 71/86	7%	80.80
IMI XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85.20
» XXV	6%	87.30
» XXVI	6%	75.95
» XXVII	6%	73 80
» XXVIII	7%	78.70
» XXIX	7%	79.50
» XXXI	7%	95.15
» XXXII	7%	89.25
» XXXIII	7%	77.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73 20
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	71.70
» XXXVIII	7%	71.35
» XXXIX	7%	72.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.40
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	84.75
» serie sp.	6,50%	85.80
» XLVIII	10%	89.75
» L	10%	95.35
» Interfund	8%	91 20
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	63.90
» » »	7%	66.—
COP ss. I	6%	82.80
» ss. II	6%	80.30
» ss. III	6%	80.40
» ANAS '68	6%	63.30
» ANAS '73	7%	66.10
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	76.30
» Int. St. 3	6%	73.90
» Int. St. 4	6%	72.85
» Int. St. I	7%	74.50
» Int. St. II	7%	73.70
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.50
Ferrovie 1958	5,50%	99.—
» 1959	5%	93.60
» 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	81.40
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	77.95
» 1969 I	6%	73.30
» 1971	7%	74.25
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	71.75
Pubbl. Ut.	5,50%	—.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	—.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	91.60
» » Montec.	6%	78.55
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 80
» Ind. ss. C	7%	80 60
» Ind. ss. D	7%	62.80
» Ind. ss. E	7%	—.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.90
» X	6%	95.15
» XI	6%	92.60
» XII	6%	91.95
» XIII	6%	89.70
» XIV	6%	86 55
» XV	6%	87.50
» XVI	6%	83.90
» XVII	7%	83.40
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	81.35
» XX	7%	78.70
Enel 1965 II	6%	83.80
» 1965 I	6%	77.20
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74 30
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	72 35
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	81.75
» 1972/92	7%	71.65
» 1973/93	7%	71.80
» 1974 Ind.	8%	122.40
» 1975	10%	95 20
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92.80
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.60
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	92.30
» » '62-'81 V	5,5%	89 50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.20
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.20
» '60-'80	5,50%	92.60
» '61-'86	5,50%	75.50
» '63-'89	5,50%	84.10
» '64 '83	6%	89.05
» '65-'85	6%	85.10
» Alfa R.	7%	79.—
» Stet	7%	84.—
Autostr. C.O. '63	5,50%	73.55
» C.O. '65	6%	82.—
» C.O. '67	6%	75 60
» C.O. '68 I	6%	74.70
» C.O. '68 II	6%	76 70
» C.O. '69	6%	71 20
» C.O. '71	7%	82 45
» C.O. '72	7%	80.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	82 80
Cred. Fond. conv.	6%	67 50
» » 1985	6%	86 80
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.20
» » 1991	6%	67.70
» » 1992	6%	68 —
» » 1996	6%	70.80
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	67.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6¼%	98.75
» '67-'87	6¼%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '65-'86	6¼%	99.—
» '67-'82	6¼%	99.—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7¼%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '65 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6¼%	96.50
» '67-'87	6¼%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	98.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SEMPRE SOTTO PRESSIONE IL MERCATO VALUTARIO

Il marco a 456 lire Ristagna il dollaro

Record negativo della valuta Usa a Tokio: 176.07 yen

ROMA — Continua la bufera sui mercati valutari. Mentre il dollaro ristagna o cede (come è accaduto a Tokio), la lira ha a sua volta perduto quota, trascinata dalla divisa statunitense. Al mercato dei cambi di Milano il marco commerciale ha segnato ieri un nuovo record consecutivo, toccando le 456.15 lire.

In forte recupero anche il franco svizzero, che ha raggiunto quota 532.40 (528.98 nella seduta precedente). In rialzo anche le quotazioni del franco, che ormai sfiora le 200 lire: ieri, sempre a Milano, la valuta francese ha infatti raggiunto il livello di 199.88 lire.

Il dollaro ha chiuso a un nuovo minimo record di 176,075 yen sul mercato di Tokio, nonostante forti interventi della Banca del Giappone. Sui mercati valutari europei, contrastato appare l'andamento della valuta Usa. Accenni di miglioramento si avvertono per il dollaro sul mercato di Zurigo, dopo una serie di interventi coordinati da parte della banche centrali tedesca ed elvetica.

A Francoforte il dollaro ha riacquistato pochi centesimi di marco. La Bundesbank è intervenuta acquistando 30 milioni di dollari, ma sono stati segnalati anche altri interventi.

A Roma il dollaro è stato sempre sotto pressione, nonostante le voci insistenti di un prossimo intervento massiccio del Presidente Carter a sostegno della valuta Usa. L'avvio per il dollaro è stato debole, per il quinto giorno consecutivo, sul mercato valutario italiano: questo il prezzo di chiusura registrato per la valuta americana commerciale: 789.55, con rialzo di un punto e mezzo rispetto alle 788.03 di lunedì. In mattinata il dollaro era oscillato fra le 786 e le 786.50 lire.

Come nella settimana scorsa, è sul marco che continua a concentrarsi la pressione speculativa. La moneta tedesca ha toccato 457 lire assestandosi in chiusura a quota 456.15, che è la punta record sinora raggiunta. Pressioni si avvertono, più marcate che nella settimana scorsa, anche sul franco svizzero, che dopo essere rimasto per qualche giorno al riparo dalla speculazione, oggi ha avvertito una notevole serie di richieste, che lo hanno portato a superare 532.40 lire (lunedì poco più di 529). Forte anche l'apprezzamento del franco francese, passato da 197.74 a 199.88 lire.

Il direttore dell'Ispe si dimette per protesta

ROMA — Il prof. Parenti, ex rettore dell'università di Firenze, ha rassegnato le dimissioni da direttore dell'Ispe, l'Istituto di studi per la programmazione economica. Le dimissioni sono dovute — secondo quanto apprende l'agenzia Italia negli ambienti dell'Ispe — a dissensi con il ministro del Bilancio, che è presidente dell'Ispe, sul metodo e sull'indirizzo di ricerca che il prof. Parenti aveva dato all'istituto.

Questa ricerca aveva trovato il momento più significativo nella pubblicazione del cosiddetto «rapporto Alvaro». Esso riguardava l'analisi dei nodi strutturali dell'economia italiana, e si poneva — si afferma all'Ispe — in posizione critica nei confronti del piano Pandolfi.

Italsider: in attuazione l'aumento di capitale

GENOVA — Dal 7 novembre al 6 dicembre la società Italsider, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 27 giugno scorso, dà corso all'aumento del capitale sociale da 589,5 a 1179 miliardi di lire, mediante emissione di 589,5 milioni di nuove azioni da nominali 100 lire cadauna (godimento 1.o luglio 1978) da offrire in opzione alla pari in ragione di una azione nuova per ogni vecchia posseduta.

Gli azionisti, all'atto dell'esercizio del diritto di opzione, dovranno effettuare a parziale liberazione delle nuove azioni sottoscritte, il versamento dei primi 3/10 pari a L. 300 per ogni azione. I residui 7/10 saranno richiesti con successive disposizioni.

■ EURODOLLARI — Il rialzo dei tassi interni sul dollaro ha spinto per la prima volta negli ultimi quattro anni, i tassi sui depositi in eurodollari a livelli superiori al 12 per cento. Le posizioni a sei mesi (che è la base per il calcolo del «Libor» usato per la determinazione dei prestiti a tasso fluttuante), a nove e a 12 mesi sono salite al 12-1/8 12 per cento, livello massimo dall'ottobre 1974.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 787-797 franco svizzero 530-538, franco francese 197-202, marco tedesco 454-464, sterlina 1650-1680.

OTTIMISMO (INTERESSATO?) DI BONN

Sme: «sufficienti le riserve della Cee»

Cauta campagna di stampa in Germania per convincere gli stati ancora restii

I giornali tedeschi stanno iniziando una cauta ma intelligente campagna di stampa per attenuare le titubanze di qualche Stato della Cee nei confronti dello Sme e per indurlo a esaminare con maggior comprensione il nuovo sistema monetario europeo che dovrebbe entrare in attuazione a partire dall'1 gennaio 1979. Che il «sistema» abbia in sé degli elementi di positiva impostazione per la soluzione dei problemi monetari comunitari, scrive il «Vorarlberg Wirtschaft aktuell» commentando un quadernetto di uno dei massimi istituti di ricerche congiunturali tedesco, sta nella vigorosa campagna detrattoria della stampa dell'Est.

Ad esempio, il «Neues Deutschland» di Berlino-Est, quotidiano di punta del più rigido comunismo moscovita, spara a zero contro l'iniziativa di Bonn-Parigi per la introduzione dello Sme, affermando che si tratta di una imposizione valutaria imperialistica dell'asse tedesco-francese, con la connivenza del gruppo beneluxiano e con la benedizione delle corone scandinave. Anche il «Rude Pravo», organo del comitato centrale del Pc cecoslovacco, fiancheggia l'opera delatoria del giornale del premier Hennecker, portavoce ufficiale del Cremlino.

Il «Globus», agenzia tedesca d'informazioni, precisa che alla data del 1.o luglio scorso la potenza delle riserve valutarie della Cee era così composta, in milioni di dollari:

1) RFT	40,7
2) Gran Bretagna	17,3
3) ITALIA	13,2
4) Francia	11,6
5) Olanda	8,0
8) Belgio-Lussemburgo	5,9
7) Danimarca	2,7
8) Irlanda	2,0

Queste riserve — annota lo «Hamburger Abendblatt» — sono più che sufficienti per dare piena garanzia allo Sme, tanto più che il fondo valutario europeo dovrebbe salire da 25 a 65 miliardi di marchi tedeschi e pertanto a un livello di piena sicurezza. Ovviamente, gli Stati aderenti dovranno sviluppare politiche economico-finanziarie tali da evitare le oscillazioni attualmente prescritte come limiti di massima e di minima che reggono il «serpente valutario» (di cui fanno parte la Rft, il Benelux, la Danimarca e la Norvegia), dato che la «griglia» (cioè la sfera di oscillazione) diverrà molto più compressa.

«L'Ecu — sottolinea il giornale — non sarà, come taluni credono — una moneta stampata, ma una unità di conto, alla quale contribuiranno le valute degli Stati membri, e che servirà per le valutazioni dei crediti concessi dal fondo a qualsiasi nazione che fa parte dello Sme. Molto obiettive le interpretazioni sullo Sme da parte britannica, nella City, il mercato valutario fra i più importanti del mondo; le reazioni degli operatori di borsa sono positive, anche per la considerazione che fra qualche anno il Regno Unito sarà indipendente dal petrolio dell'Opec.

D. L.

■ FIAT — Sono stati presi accordi per il collocamento di un prestito ottennale, di 50 milioni di dollari, per conto della Fiat-Allis construction Machinery inc. Si tratta della prima emissione della Fiat-Allis construction, che ne utilizzerà i proventi per espandere la propria capacità produttiva.

■ ORO — Di fronte alla debolezza del dollaro, l'oro è salito ancora e a un fixing ha quotato a Londra un nuovo record di 243,65 dollari l'oncia (nono massimo consecutivo) contro i 242,75 dollari di lunedì pomeriggio.

Nuovo passivo della bilancia commerciale

ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si sono chiusi in settembre con un saldo passivo di 71 miliardi. E' la sesta chiusura negativa dall'inizio dell'anno, contro tre chiusure in attivo. Il conto dei primi nove mesi del 1978 vede pertanto la bilancia commerciale italiana in passivo per 273 miliardi, in netto miglioramento peraltro rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, quando il passivo fu sette volte maggiore (1.945 miliardi).

Dai dati forniti dall'Istat, risulta che nel mese di settembre l'Italia ha importato merci per 3753 miliardi e ne ha esportato per 3682. Da gennaio a tutto settembre, invece, il totale delle importazioni è costato 32.007 miliardi, mentre le esportazioni hanno reso 31.734 miliardi. Il deficit di 71 miliardi che ha chiuso il mese di settembre è il più basso dall'inizio dell'anno, mentre le punte massime del passivo si ebbero in maggio con meno no 299 miliardi e poi in luglio con meno 377 miliardi.

La Gerolimich cambia volto e sede

TRIESTE — La società di navigazione «Gerolimich S.p.A.» di Trieste ha cambiato la sua ragione sociale, trasformandosi in finanziaria e trasferendo la sede sociale a Genova. L'annuncio è stato dato durante l'odierna assemblea degli azionisti.

La durata della società, poi è stata prorogata sino al 2050 mentre il capitale sociale è rimasto immutato. Il consiglio d'amministrazione ha rassegnato le dimissioni in quanto «di estrazione armatoriale e non adatto alla nuova struttura societaria».

Il nuovo consiglio d'amministrazione è formato dai genovesi Filippo Cameli, Sebastiano Cameli, Dante Bozzotti e Carmelo Panella e dai milanesi Giorgio Carriero e Diego Guicciardi.

Brasile: l'Iri tra i realizzatori di un'acciaieria

VITORIA — Un centro siderurgico del valore di 2,5 miliardi di dollari sarà costruito in Brasile a Tubarao (Stato dello Spirito Santo) dall'Iri Finsider, in collaborazione con la giapponese Kawasaki e con la Siderbras.

Il perfezionamento dei relativi contratti ha avuto luogo a Tubarao alla presenza del Presidente della Repubblica federativa brasiliana Geisel e del ministro italiano per le partecipazioni statali Bisaglia. Alla cerimonia ha anche presenziato il direttore generale dell'Iri Alberto Boyer.

In base agli accordi questo contratto porterà all'Italimpianti (Iri) lavori per 450 milioni di dollari. La società dovrà infatti fornire le batterie della cokeria, i forni a pozzo, l'acciaieria e l'impianto di laminazione a caldo (slabbing). Altre società Iri presteranno la loro opera nell'addestramento del personale (Italsider) e nella realizzazione dei servizi, ricavando altri 200 milioni di dollari. In totale per l'Italia si tratta di un affare da 650 milioni di dollari.

CONVEGNO A NANTES SULLE RISORSE MARINE DELLA JUGOSLAVIA

Per una politica razionale della pesca nell'Adriatico

NANTES — *Il ruolo e lo stato di sviluppo della pianificazione e della gestione delle risorse marine in Jugoslavia sono stati esposti alla 14.a sessione del Consiglio generale della pesca del Mediterraneo, organo della Fao. Il piano quinquennale varato dal Consiglio, non è importante solo per la Jugoslavia, ma anche per l'Italia e in ultima analisi per l'intero bacino mediterraneo. Bene si conoscono i problemi connessi con lo sfruttamento irrazionale che attualmente avviene lungo alcune coste e in particolare in quelle italiane dove lo sforzo peschereccio ha ormai raggiunto valori esaustivi massivi.*

L'esposizione del programma è stata fatta dalla dott. Tamhina del Dipartimento per la pesca annesso al Segretariato per l'agricoltura di Zagabria e si articola in nove punti. I primi tre articoli contengono non soltanto considerazioni generiche ma principi concreti per una politica razionale della pesca nell'Adriatico. Il valore delle proteine animali provenienti dai pesci è importante tanto dal punto di vista ecologico che da quello economico. E' tradizionale in Jugoslavia che la popolazione della zona del litorale istro-dalmatico si adoperi nell'arte della pesca non soltanto per il fabbisogno locale ma per quello delle regioni interne e attualmente ancora di più per quello turistico.

In questa ottica si è sviluppata l'attuale politica peschereccia dopo il 1.o congresso sulla produzione dei prodotti alimentari destinati alla popolazione in Jugoslavia, tenutosi a Novi Sad nel settembre del 1975. In quella assise, la sezione produzione e trasformazione dei prodotti ittici è stata inglobata in un'unica sezione unitamente alla pesca marittima e alla pesca di acqua dolce. E' stato sottolineato inoltre che il consumo classico dei pesci di mare, dei molluschi e dei crostacei fanno posto di giorno in giorno a quella forma moderna che si osserva nel prodotto trasformato cioè preparato o semipreparato. Fanno riscontro quale esempio tutti i surgelati, gli insaccati, i salati, gli affumicati e infine le numerose tecniche degli inscatolati. Ecco che così si potrà avere una diversa distribuzione: più omogenea, più razionale, più capillare, dove le comunità delle regioni interne e gli agglomerati urbani potranno usufruire delle medesime possibilità di quelle esistenti lungo la costa.

Questo processo di trasformazione dei prodotti ittici destinati al consumo, avrà un benefico riflesso sull'insieme della struttura economica nazionale e della pesca in particolare. Per realizzarlo dovrà essere fatto uno sforzo non indifferente: occorrerà soprattutto elaborare un piano di sviluppo per un periodo delimitato o a medio termine. Da qui una cooperazione tra i piani di sviluppo dell'agricoltura e dell'industria per un periodo che va dal 1980 al 1985. Ogni impresa elabora un suo piano di sviluppo per due distinti periodi (quello a lungo termine e quello a breve termine); gli stessi, in fase successiva, sono coordinati a livello regionale e nazionale.

Questa programmazione tiene conto dei bisogni del paese nel suo insieme ma tiene anche conto delle necessità di ogni singola Repubblica e via via di ogni singola regione. E' nel corso di questa fase che lo Stato interviene con il suo ruolo, con i suoi organismi, con i suoi rappresentanti economici e con i suoi programmi per la pianificazione. Si definisce l'orientamento sociopolitico, si coordinano i bisogni con le possibilità, determinando le necessità prioritarie in uno sviluppo uniforme dell'economia nel suo insieme.

Sono stati creati così degli incentivi, quali ad esempio i contributi per il carburante Altre misure d'intervento concernenti l'incoraggiamento all'esportazione permetteranno e agevoleranno le industrie della pesca quali i cantieri navali adibiti ai natanti, le cooperative dei pescatori, le aziende del freddo con gli impianti frigoriferi, ecc.

Un piano dunque che si proietta nel futuro cercando non uno sfruttamento irrazionale delle risorse naturali marine dell'Adriatico, ma una loro valorizzazione per le necessità presenti e future delle popolazioni delle due sponde.

Mario Bussani

Si lavora di più e si sciopera meno

ROMA — Le ore di lavoro perdute per scioperi nel settembre scorso sono risultate due milioni 300 mila, esattamente la metà di quelle perdute nel settembre 1977. Lo si rileva dai dati provvisori resi noti dall'Istat. Nell'intero periodo gennaio-settembre 1978, le ore perdute complessivamente ammontano a 43 milioni 812 mila, il 38 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del '77, quando le ore perdute risultarono essere 71 milioni 153 mila.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	456,15	448,—	455,97
Fiorino olandese	421,70	415,—	421,55
Franco belga	29,10	26,75	29,08
Corona danese	164,73	155,—	164,69
Corona norvegese	169,32	160,—	169,27

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,11	183,—	192,12
Dollaro USA	789,55	786,—	789,50
Dollaro canadese	677,80	630,—	677,65
Peseta spagnola	11,71	11,—	11,71
Escudo portogh.	18,15	14,—	18,20
Scellino austriaco	62,42	62,25	62,36
Franco svizzero	532,40	525,—	532,20
Franco francese	199,88	195,—	198,87
Yen nipponico	4,48	4,15	4,47
Lira sterlina	1654,—	1640,—	1652,50
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-39,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 26,41 p.c. (26,77); nei confronti di tutte le valute 40,20 p.c. (40,08); nei confronti della Cee 49,78 p.c. (49,69).

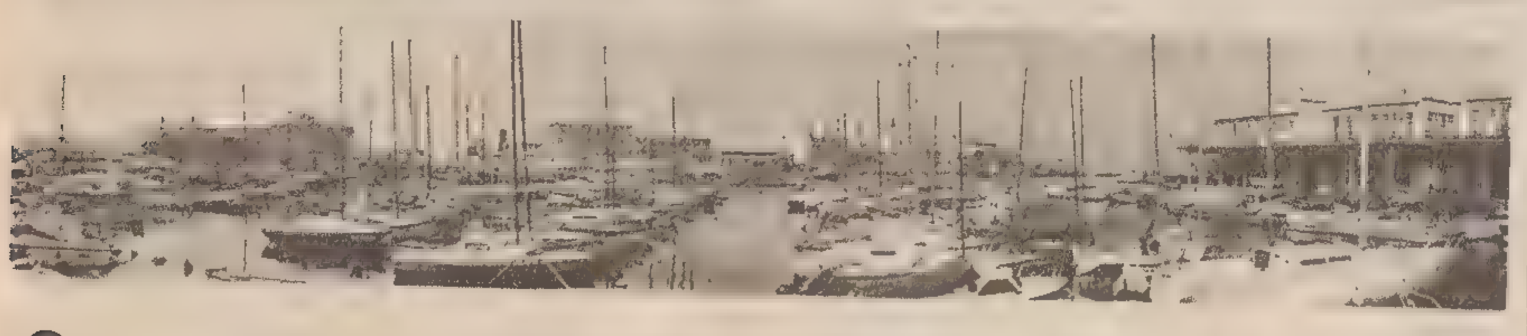
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53000-54000, sterlina oro (nc) 58000-59000, marengo svizzero 51000-53000, marengo francese 52000-54000, marengo italiano 51000-53000, marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 260000-270000, 50 pesos messicani 218000-225000, 100 pesos cileni 112000-118000, oro 5950-6150, argento 155500-159500, platino 10550.

I salari crescono più dei prezzi

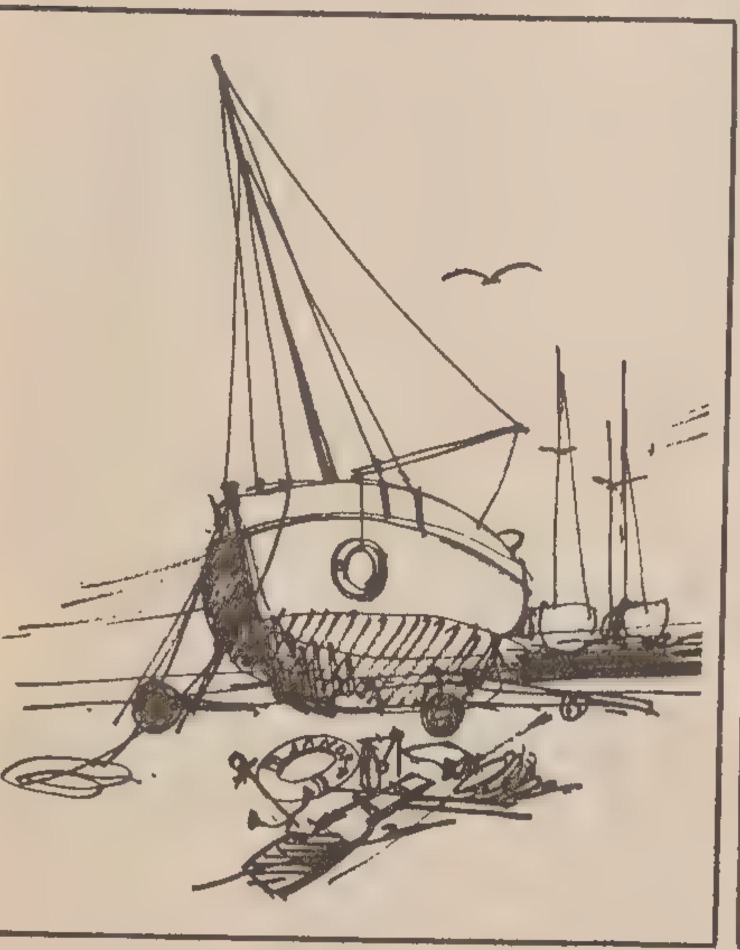
ROMA — Le retribuzioni minime contrattuali crescono a un ritmo più veloce di quello inflazionistico. E' quanto emerge dai dati resi noti dall'Istat circa l'evoluzione dei prezzi al consumo e dei salari minimi nei primi nove mesi di quest'anno.

A fronte di una crescita media dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati del 12 per cento da gennaio a settembre di quest'anno, le retribuzioni minime degli operai sono aumentate del 18 per cento in agricoltura, del 16.7 per cento nell'industria, del 16.5 per cento nel commercio e nei pubblici esercizi, del 16.6 per cento nei trasporti e comunicazioni.

A tu per tu con il mare



Questa nostra azzurra fogna

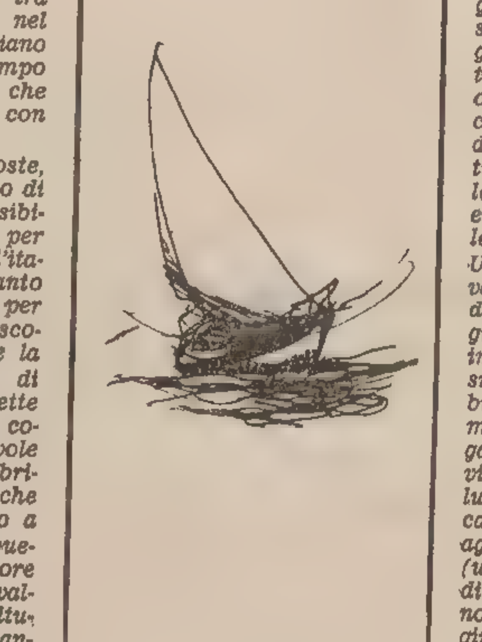




Il Salone nautico di Genova, con la sua coda a mo' di cometa fatta di numeri doppi e tripli di riviste superpatinate, ha messo il punto, per il momento, al capitolo «mare '78», ma nello stesso istante ha agganciato il dialogo per «mare '79», con proposte tra il fascinoso e il popolare, nel solco di quel boom italiano che ha già fatto il suo tempo almeno da dieci anni, ma che nella nautica è rimbalzato con comprensibile ritardo.

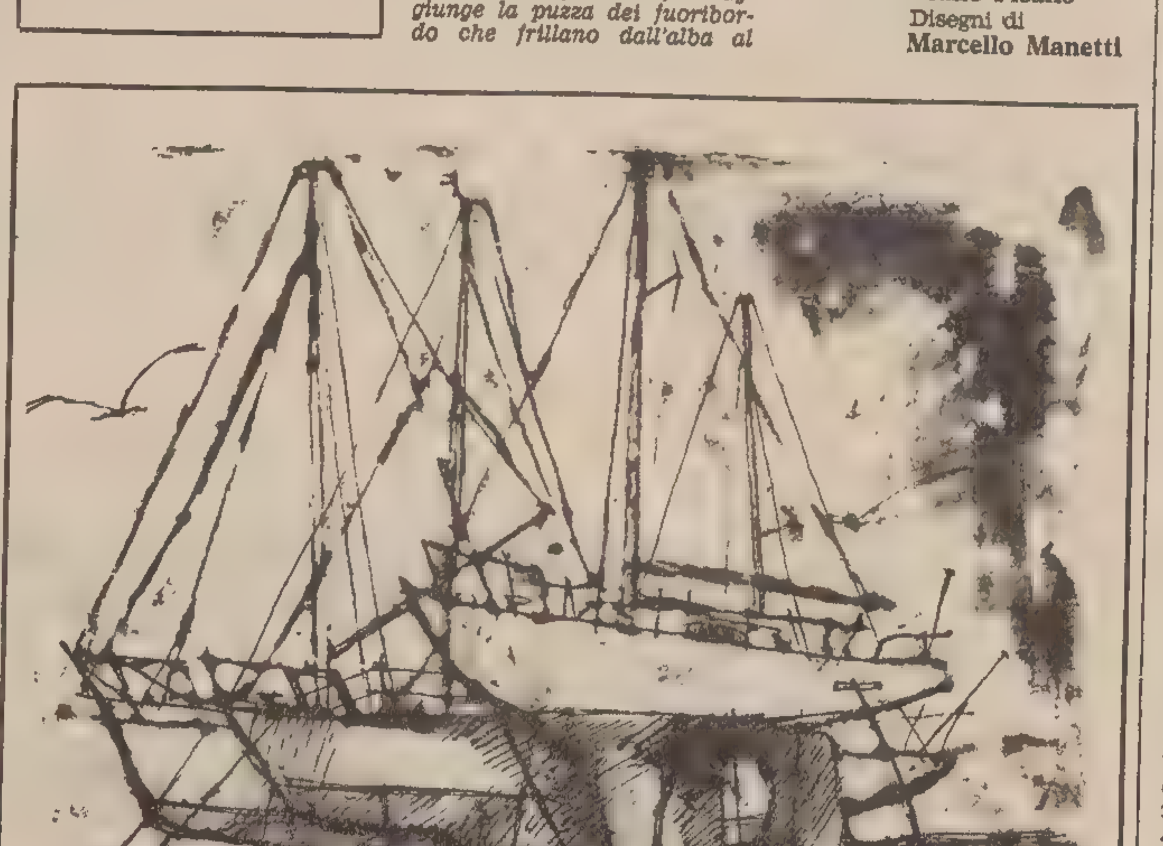
I discorsi e le proposte, nell'occasione, non peccano di buone intenzioni e di possibili realtà. Ci sono barche per tutti, per gli sceicchi all'italiana (numerosi più di quanto si possa immaginare) e per il pensionato novello che scopre la pesca, i suoi ozi e la sua pace. Supercabinati di lusso in alluminio e golette pseudo antiche, calcci su copia conforme e quasi tavole per apprendere il primo brivido della vela, finché anche il vento non sarà soggetto a Iva o simili. Senonché in questa febbre, in questo furore del tutti in mare, sono scavalcati a piè pari con disinvoltura e leggerezza due importanti e fondamentali problemi, a livello addirittura esistenziale. Il primo è il «gap» che per forza di cose è venuto a crearsi tra la quantità di gente scaraventata sul mare senza esperienza e preparazione adeguate, e tutti gli enormi rischi e pericoli e drammi che ciò comporta e che le cronache dei giornali riescono a riportare appena in minima parte. Un problema umano, e solo apparentemente di pelle: perché la vita oggi a tutti i livelli non vale molto, ma buttarla proprio nell'impiego del tempo libero è perlomeno dissacrante. Né servono a tutelarla e proteggerla codici, leggi e regolamenti vecchi e nuovi e sempre confusi e mai ugualmente rispettati in questo nostro Paese che si prolunga in meridiani per novecento miglia marine, racchiudendo mentalità borboniche, spagnolesche, austrungariche, liguri e lombardo-piemontesi. Per cui se a Trieste uno sgarra d'un niente con l'estintore o i razzi di dotazione obbligatoria, già a Venezia la cosa è inesistente e figuriamoci a Napoli e a Palermo, tra motoscafi di contrabbandieri e il resto, dove va bene se l'imbarcazione ha un nome appena, non diciamo il numero regolamentare e obbligatorio, e il porto d'iscrizione.

Ma tralasciamo le divagazioni sul burocratico e le carte bollate, e vediamo il secondo problema, da definire ecologico se non fosse di una banalità estrema ma anch'essa pericolosa. E si riferisce ai cosiddetti remi in barca, cioè alle considerazioni che scaturiscono a stagione finita, durante la quale tutti hanno fatto qualche crociera, hanno regatato o più semplicemente sono usciti in mare con maggior frequenza. Ebbene, maltempi a parte, uno dei pericoli più continui sono state le centinaia e migliaia di borse di plastica (o spesso addirittura teloni) che lungo tutte le coste del Veneto, dell'Istria e della Dalmazia, insidiavano le eliche delle imbarcazioni. Una volta, quando si navigava, bisognava preoccuparsi delle secche e degli scogli; oggi occorre vigilare e prodursi in continui slalom tra questi subdoli ostacoli, spesso invisibili o visibili solo all'ultimo momento. Una specie di Sargassi moderni, dovuti all'inciviltà della gente soprattutto lungo i litorali che ospitano campeggi. Dove poi a questi agguati spesso molto dannosi (un'elica bloccata con assenza di vento o con un «neverin» non è cosa piacevole) si aggiunge la puzza dei fuoribordo che frillano dall'alba al tramonto, ammorbando l'aria e lacerando le orecchie; tutto un dissennato andare e venire, di correre senza senso sul mare, di violentare i suoi silenzi.



Ma si va oltre in questa nostra «fogna azzurra» (come ci sembra Costeau abbia definito il Mediterraneo). Si va sì alle acque inquinatissime attorno alle grandi città o ai luoghi dove sono stati concentrati grossi complessi alberghieri, ma si arriva anche, nel mezzo del Quarnero, in una stupenda giornata di sole e di vento, a incontrare sulla cresta di un'onda uno splendido esemplare di gabbiano. Ma immobile, con le ali aperte come per spiccare il volo, ma con gli occhi fissi e sbarrati nel vuoto. Là a dondolarsi come un urlo disperato, stecchito per capriccio dalla carabina di qualche annoiato della navigazione rombante e veloce, dalla controplancia come un attico di uno di quei tanti mostruosi emblemi di ricchezza che d'estate popolano il mare.

Testo di
Giulio Pisano
Disegni di
Marcello Manetti



MOTORI

DATI ANFIA

Estate incerta per l'auto

TORINO — Nel bimestre luglio - agosto l'andamento complessivo del settore automobilistico in Italia «non è stato molto favorevole». Lo afferma la consueta nota congiunturale dell'Anfia (Associazione fra industrie automobilistiche), precisando che «per le vetture si registrano cali produttivi, dovuti anche al più lungo periodo feriale) e di conseguenza contrazione nelle esportazioni. Anche le cifre ufficiali delle immatricolazioni segnano forti regressi; fortunatamente a questi dati, che — osserva l'Anfia — sono alterati da forti ed irregolari ritardi nelle registrazioni, non fa riscontro l'andamento effettivo delle vendite (consegne al cliente) che permane soddisfacente. Il coefficiente di penetrazione delle marche straniere, in assenza di dati ufficiali, viene stimato intorno al 36-37 per cento».

Per i veicoli industriali la situazione «continua ad essere pesante: produzione e domanda interna sono in regresso», mentre «l'esportazione riesce a compensare in parte le carenze del mercato nazionale»; il settore autobus «continua ad essere critica» perché «le aziende non acquistano, l'esportazione non ha grossi sbocchi continuativi, le giacenze aumentano in maniera preoccupante».

Nel comunicare le rilevazioni statistiche dei due mesi in esame, l'Anfia osserva che è «particolarmente impressionante il confronto con il '73», soprattutto per quel che concerne il mese di agosto (meno 62,8 per cento per le automobili, meno 50,5 per gli autocarri, meno 41,4 per gli autobus in tema di produzione).

La nota congiunturale fornisce informazioni anche sull' andamento negli altri paesi produttori di automobili. In Francia, «la piccola ripresa verificatasi in maggio e giugno si è smorzata nei mesi estivi». «Direzioni contrastanti» ha avuto in Germania l'andamento dell'industria automobilistica tra il luglio e l'agosto: «Il primo mese ha registrato infatti in genere forti incrementi sul luglio 1977, mentre in agosto vi è qualche segno negativo».

Per quel che riguarda il Giappone, le statistiche del mese di luglio (quelle di agosto non sono pervenute) «continuano a evidenziare il trend fortemente positivo della produzione automobilistica». Negli Stati Uniti d'America, infine, in luglio la produzione ha «accusato una lieve contrazione rispetto allo stesso mese dell'anno scorso», mentre in agosto l'andamento è stato «migliore».

LA FILIAZIONE INGLESE DELLA G. M. PRESENTA UNA NUOVA MEDIA - SPORTIVA

In Italia la Vauxhall Cavalier HB



La Vauxhall, filiazione inglese della General Motors, presenta una nuova vettura di classe media e con caratteristiche sportive. Il nuovo modello fa parte della linea «Cavalier», introdotta in Inghilterra nel 1975 per inserirsi nel segmento di mercato posto tra le «Viva» e le «VX», e che in breve tempo ha visto le sue varie versioni imporsi tra i «best sellers» del mercato inglese. La «Cavalier» era fino ad ora prodotta in due versioni, berlina e coupé, con tre distinte motorizzazioni: 1.3, 1.6 e 2.0. In Italia veniva importata soltanto la versione berlina con motori da 1.3 e 1.6 litri, quest'ultimo disponibile anche con cambio automatico.

La nuova «Cavalier» è contraddistinta dalla sigla HB; si presenta come un coupé di aspetto filante, con portellone posteriore apribile. Lo schienale posteriore è, ovviamente, reclinabile, per consentire la predisposizione di un ampio vano di carico. Il motore è di 1584 cc. Con la nuova «Cavalier HB» la Vauxhall intende inserirsi in un settore particolare del mercato: quello delle vetture sportive di grande versatilità e dotate di notevole personalità.

Le consegne in Italia, attraverso la rete degli oltre novanta concessionari Vauxhall-General Motors, inizieranno entro il mese di novembre. Il prezzo verrà comunicato in un secondo momento.

La nuova Vauxhall «Cavelier HB» si presenta come una vettura a due volumi dalle linee basse e filanti. La parte anteriore riprende il motivo tipico delle Vauxhall nuova generazione, caratterizzato dal cofano motore armoniosamente degradante verso la linea del paraurti; due ampi fari rettangolari e il «Grifone» Vauxhall completano, con semplicità ed eleganza il design della parte anteriore, studiato appositamente per conferire alla «Cavalier HB» un basso coefficiente di penetrazione aerodinamica.

La linea della fiancata prosegue in modo essenziale, e coincide, fino al roll-bar centrale, con il disegno del modello coupé. Con una lunghezza complessiva di 4.336 mm la vettura appare molto slanciata, grazie anche alla linea di cintura molto bassa e alle ampie superfici vetrate. Dopo il roll-bar inizia il raccordo del padiglione posteriore con la coda. L'andamento è molto graduale, e il portellone posteriore viene così a essere caratterizzato da una vetrata molto ampia.

Gli interni appaiono particolarmente accoglienti; i sedili sono disegnati per offrire un buon ancoraggio laterale e sono foderati in velluto. La moquette che riveste il pavimento contribuisce, insieme all' abbondante materiale isolante, a mantenere al minimo la rumorosità, il pannello porta strumenti e i comandi sono disegnati in modo da assicurare un costante controllo da parte del guidatore.

Le sospensioni sono indipendenti sull'asse anteriore con barra stabilizzatrice; posteriormente sono del tipo ad assale rigido con tre punti di attacco. Tale sistema rappresenta un compromesso, che fino a ora ha fornito eccellenti risultati, tra comfort e tenuta di strada. Il sistema frenante è misto, con dischi all'avantreno e tamburi posteriori. Il servofreno è di serie. Il doppio circuito frenante e il regolatore di frenata garantiscono una decelerazione costante e priva di sbandamenti.

Lo sterzo è del tipo a cremagliera, molto leggero e con un diametro di sterzata di 9,9 metri. Il piantone è ad assorbimento d'energia, integrato da un volante di sicurezza.

Il cambio è manuale, con quattro rapporti tutti sincronizzati. Come opzionale si può avere il cambio automatico a tre rapporti costruito dalla General Motors a Strasburgo. Il motore per la versione importata in Italia, è di 1584 cc, con una versione di hp (Din) a 5000 giri al minuto, in grado di imprimere alla vettura una velocità massima di 165 chilometri orari.

Caratteristiche tecniche

Coupé tre porte.

MOTORE: anteriore a 4 tempi, 4 cilindri in linea; alesaggio: mm 85; corsa: mm 69,8; cilindrata: cc 1.584; rapporto di compressione: 8.8 : 1; potenza max (DIN): HP 75 a 5000 giri/minuto; coppia max (DIN): Hgm 11.2/2600 giri/minuto.

SOSPENSIONI: avantreno, a ruote indipendenti, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici, bracci oscillanti e barra stabilizzatrice; retrotreno, ponte rigido, giunto centrale, bracci longitudinali oscillanti, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici, barra stabilizzatrice.

DIMENSIONI: lunghezza mm 4.336; larghezza mm 1.653; altezza mm 1.278; passo mm 2.517; carreggiata mm 1.379/1.374; velocità max Km/h 165.

Autocolloqui

E' ripresa dalla scorsa settimana la rubrica di consulenza «Autocolloqui» curata dall'ing. Giorgio Cappel. Tutti i lettori che volessero sottoporci dei quesiti possono portare direttamente le loro richieste alla sede de «Il Piccolo», in via S. Pellico n. 8, o spedirle al seguente indirizzo: «Il Piccolo» - Pagina dei Motori - Via S. Pellico n. 8 - 34122 Trieste.

OTTO MESI POSITIVI PER LA NUOVA INNOCENTI

In crescita nel '78 le vendite della «Mini»

MILANO — La Nuova Innocenti ha venduto, nei primi otto mesi del 1978, 24 mila macchine. Un balzo in avanti considerevole, se si calcola che nel corso di tutto il 1977 le vendite della casa automobilistica milanese erano ammontate a 20.824 unità. Questi dati insieme ad altri sulle vendite di macchine Innocenti negli ultimi otto anni e sui prezzi applicati dalla società ai vari modelli, sarebbero la prova che il salvataggio Innocenti finora ha funzionato.

Nel momento in cui la Gepi rilevò dalla liquidazione la Nuova Innocenti, e la affidò ad Alejandro De Tomaso, le vendite erano crollate dalle 48.684 del 1970 alle 34.288 nel '74, alle 28.410 nel '75, per toccare la punta minima nel '76 con 16.104 unità. L'aumento del costo medio delle vetture dal 1975 al 1976 era stato pari al 23 per cento.

Nel 1977, risolti in parte i più gravi problemi gestionali, la fabbrica già vendeva 20.824 vetture, con un incremento di prezzo del 7,5 per cento. Quest'anno, addirittura, il prezzo medio delle macchine Nuova Innocenti, le famose «Mini», è stato ritoccato solo del 3 per cento. I prezzi delle vetture sono stati definiti «altamente competitivi» da De Tomaso. Eccoli: la Mini 90 costa 2.678.000; la 90 SL 2.975.000; la 120 3.204.000 e la De Tomaso 3.383.000.

RISPOSTA ALL'APPELLO DI CARTER SUL RISPARMIO ENERGETICO

Le «piccole» europee conquistano gli USA

NEW YORK — Un anno fa, Jimmy Carter apparve sui teleschermi americani per un appello sul suo piano energetico, tendente a ridurre drasticamente il consumo di energia in modo da poter diminuire le importazioni di petrolio e la dipendenza dall' estero in questo settore vitale per il paese; in quell'occasione chiese caldamente al popolo di appoggiarlo, evitando gli sprechi e ogni consumo di energia non indispensabile.

Ora, a un anno di distanza, sembra che l'appello del presidente americano sia stato accolto, almeno per quanto riguarda il consumo della benzina delle automobili: mai come negli ultimi tempi, infatti, sono state vendute in America vetture piccole.

C'è però anche qui il risvolto della medaglia: le automobili piccole, che consumano poco, sono straniere, quindi fanno aumentare le importazioni. Le vetture straniere rappresentano oggi un' invasione. Gli Americani, che finora hanno preferito sempre le macchine di grossa cilindrata, si stanno convertendo alle piccole vetture, i cosiddetti «compact» e perfino «subcompact cars», che consumano poco e circolano meglio in città. Di conseguenza le fabbriche europee e giapponesi, che sono specializzate nella fabbricazione di modelli di questo tipo, si stanno assicurando una fetta sempre più consistente del mercato automobilistico americano.

Si calcola che quest'anno saranno vendute in America due milioni e centomila automobili importate, cioè poco meno di un quinto delle vendite totali; le importazioni continuano ad aumentare a ritmo accelerato. In alcune regioni le macchine straniere minacciano di superare quelle di produzione nazionale; ciò accade soprattutto lungo la costa del Pacifico, dove le automobili straniere arrivano a rappresentare il 40 per cento del mercato.

Questo stato di cose ha conseguenze molto pesanti sulla bilancia americana dei pagamenti: un quinto del deficit — che l'anno scorso ha superato i ventimila miliardi di lire — è dovuto all'importazione di automobili straniere; nel senso opposto, le esportazioni delle grosse vetture americane incontrano sempre maggiori difficoltà. Ne sta nascendo una piccola guerra commerciale. Le maggiori fabbriche americane di automobili sono decise a contrastare l'avanzata delle vetture straniere, e stanno approntando diversi modelli di piccola cilindrata. Esse però sono partite con un notevole ritardo, e secondo un loro portavoce dovranno ritenersi paghe di evitare un ulteriore aumento delle importazioni nel prossimo anno.

Il primo obiettivo della controffensiva americana dovrebbero essere le macchine giapponesi, che sono molto popolari specialmente nella parte occidentale del paese, che si affaccia sul Pacifico. Qui le due maggiori fabbriche automobilistiche statunitensi hanno addirittura tentato di arginare l'invasione delle vetture straniere con un sistema di prezzi differenziati per le loro piccole vetture, cioè vendendole a prezzi inferiori che nelle altre regioni; di dove tuttavia si sono levate tante proteste, che l'idea ha dovuto essere abbandonata.

Ferdinando Cacia

DA OGGI IN VIGORE

Equo canone: per molti slitterà di un mese

ROMA — La determinazione lell'equo canone dovrà slittare per molti contratti in corso, almeno di un mese. Da oggi scatta in tutta Italia l'applicazione del nuovo canone, ma per una gran parte di proprietari o inquilini non è stato ancora possibile fissare le nuove cifre degli affitti.

Alcune grosse città, Roma in testa, non hanno effettuato in tempo la perimetrazione delle varie zone cittadine, (centro storico, periferia, fascia intermedia, ecc.) mentre in molti casi non è stato ancora possibile conoscere la categoria catastale dell'abitazione affittata.

Sono venuti quindi a mancare due parametri essenziali per il calcolo. Molti proprietari si sono cautelati inviando gli inquilini una comunicazione in cui è specificato il nuovo canone, ottenuto con un conteggio provvisorio, salvo conguagli. E' questo l'unico modo per far decorrere eventuali aumenti sin dal 1 novembre. Secondo quanto indicato dalla legge gli eventuali ritocchi sono subordinati alla specifica richiesta del locatore e scattano il mese successivo a quella richiesta. Per quanto riguarda invece gli aumenti determinati dall'aggiornamento del canone al costo della vita nella misura del 75 p.c. della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) occorre distinguere tra 3 diversi casi.

— Affitto superiore all'equo canone: dal primo novembre scatta contemporaneamente la riduzione all'equo canone su richiesta dell'inquilino e l'aggiornamento del costo della vita (75 p.c. della variazione dell'indice Istat).

— Affitto inferiore all'equo canone (contratti non soggetti a proroga-reddito superiore a 8 milioni di lire): l'aumento avverrà in due tappe: dal primo novembre '78 maggiorazione pari al 50 p.c. della differenza tra canone e quello «equo», dal primo agosto '79 maggiorazione del residuo 50 p.c. a richiesta del locatore, l'aggiornamento al costo della vita.

— Affitto inferiore all'equo canone (contratti soggetti a proroga-reddito sotto gli 8 milioni di lire): all'aumento a scaletta per avvicinare il canone a quello «equo» si sovrappone l'aggiornamento del costo della vita nella seguente misura: 1.o e 2.o anno nessun aumento, 3.o anno 20 p.c. dell'aumento Istat, 4.o anno 4 p.c., 5.o anno 60 p.c., 6.o anno 75 p.c. dell'aumento.

■ APPELLO AL PAPA — I dirigenti di sette sindacati cileni, disciolti il 20 ottobre scorso dalla giunta militare cilena hanno chiesto, ieri, l'intervento di Papa Giovanni Paolo II. In una lettera indirizzata al pontefice, i dirigenti sindacali «implorano affinché il Santo Padre intervenga per far cessare la drammatica repressione contro il movimento sindacale cileno».

BREVE PROCESSO A GENOVA CONTRO UN IMPIEGATO DELL'ITALSIDER

Condannato a 4 anni e mezzo il «fiancheggiatore» delle Br



Genova — Francesco Berardi, condannato a quattro anni e mezzo come fiancheggiatore delle Br, dopo la sentenza. (Tel. Ansa)

Aveva nascosto in fabbrica volantini e opuscoli della «Risoluzione strategica»

GENOVA — La Corte di assise di Genova ha condannato Francesco Berardi, 49 anni, impiegato all'Italsider, accusato di partecipazione a banda armata e di apologia di reato, a 4 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Il pubblico ministero, Luciano Di Noto, aveva chiesto la condanna a 5 anni con la concessione delle attenuanti generiche, che gli sono state riconosciute. L'avvocato difensore Edoardo Arnaldi, aveva invece chiesto il riconoscimento della lieve entità dei fatti.

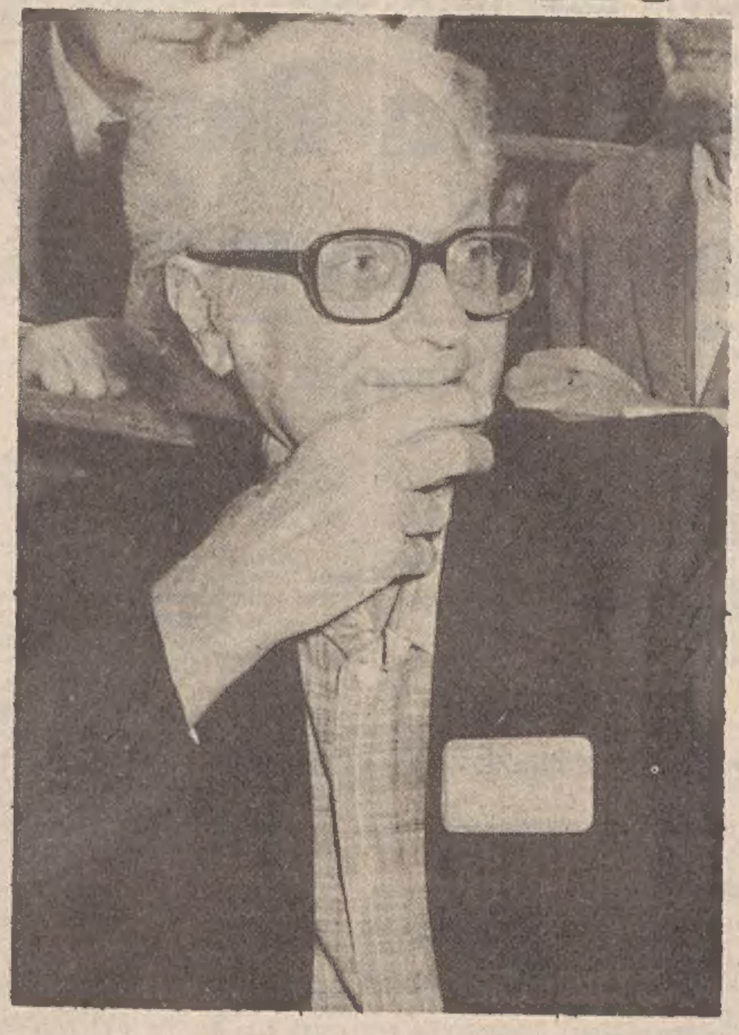
Berardi era stato denunciato dalla direzione della sorveglianza presso lo stabilimento «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider di Cornigliano dopo essere stato notato mentre nascondeva opuscoli della «Risoluzione strategica» delle «Brigate rosse» e volantini. Nel suo borsello erano stati trovati, segnati su un foglio, numeri di targa di auto di dirigenti, funzionari e impiegati di un certo livello dell'azienda.

La sentenza è stata letta dal presidente della Corte (formata tutta da donne) dr. Ghiglione dopo un'ora di camera di consiglio. L'imputato non ha manifestato particolari reazioni, abbozzando appena una smorfia. L'avvocato difensore Edoardo Arnaldi ha annunciato che presenterà appello. Il processo è durato meno di un'ora. Francesco Berardi si è limitato a confermare le dichiarazioni rese nell'interrogatorio del pubblico ministero, nel corso del quale aveva ammesso di avere ricevuto opuscoli e volantini da un misterioso individuo che gli avrebbe dichiarato esplicitamente di appartenere alle Brigate rosse.

Come testimone è stato ascoltato il tenente dei carabinieri Cerruti, che ha brevemente ricordato l'episodio dell'arresto. «Nel borsello di pelle custodito nel suo stipetto — ha affermato il tenente Cerruti — c'era un volantino diffuso dalle Br il 28 settembre scorso e relativo all'attentato al dirigente della "Lancia" Piero Coggiola. Inoltre c'era un biglietto con numerosi numeri di targa di auto che appartenevano a dirigenti, funzionari e impiegati di un certo livello dell'Italsider».

Il Pm Luciano Di Noto ha quindi tenuto la sua arringa, ricordando che lo stesso imputato aveva riconosciuto gli addebiti e che quindi i reati di partecipazione a banda armata e apologia di reato erano «pacifici». «Che le Br siano una banda armata — ha detto Di Noto — è un fatto ormai di comune esperienza. Berardi ha "partecipato" attraverso l'azione "promozionale" della diffusione di una ventina di opuscoli della "Risoluzione della direzione strategica» e di una trentina di volantini relativi alla protesta dei detenuti all'Asinara, dell'agosto scorso». Per quanto riguarda la pena, il Pm ha invece sostenuto: «E' necessario un discorso più pacato. Certo, non dimentichiamo che due anni fa qui fuori c'era la bara del pg Francesco Coco, non dimentichiamo il rapimento di Sossi, l'assassinio di Esposito, i sequestri e gli attentati. Finché ci saranno cittadini, come il consiglio di fabbrica dell'Italsider, che vogliono davvero difendere la democrazia, le Br resteranno politicamente isolate. Tuttavia questo non è un processo politico, e Berardi va giudicato per i fatti che gli sono imputati: non intendo affatto che egli possa essere usato come capro espiatorio di tutto quello che hanno fatto le Br a Genova».

«Fuori ruolo»



Roma — Edoardo Amaldi, 70 anni, il più noto dei fisici italiani, lascia la cattedra di fisica generale dell'Università di Roma e passa «fuori ruolo». «Nella mia vita non cambierà niente — ha detto — perché continuerò a lavorare». (Telefoto Ansa)

MOSTRA DEL TEMPO LIBERO A ROMA

Dagli utensili alle conchiglie

ROMA — Particolare successo di pubblico sta suscitando, al palazzo dei congressi dell'Eur in Roma, questa quinta edizione del salone «Usotempo» — Dedicato al fatelo da voi, agli hobby e al tempo libero, che ha raggiunto negli 8.000 mq espositivi la presenza di 71 settori merceologici con oltre 26.000 prodotti esposti.

Il salone, che si svolge sotto il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero Pubblica Istruzione e della Regione Lazio, si conclude oggi 1 novembre.

Gli hobbysti che visitano il salone si soffermano specialmente agli stand dell'utensileria elettrica, dei mobili in scatole di montaggio, degli accessori per la lavorazione del legno, dell'elettronica, carte da parati, fotografia. Molto interessante il settore delle vernici e delle lacche colorate che permettono di verniciare il legno senza coprirne le venature; gli smalti colorati per le vasche da bagno ed altri articoli sanitari, pavimenti, ect.

Ricordiamo tra le curiosità: la mostra di funghi organizzata con la collaborazione dell'Associazione micologica ed ecologica romana, che presenta tra l'altro le varie fasi di lavorazione per la produzione su scala industriale di funghi coltivati; la mostra di modellismo e plastimodellismo, con i graziosissimi modelli navali, automobilistici, aeronautici, ferroviari, ecc. sia mobili che statici; la mostra di collezionismo con pregiate collezioni di fossili, conchiglie, farfalle, soldatini, bambole, ecc.; una mostra di fotografia che espone le opere ammesse dei partecipanti al concorso fotografico organizzato da «Usotempo». Sempre nell'ambito del salone si svolge il torneo scacchistico internazionale che vede la presenza soprattutto di giovani.

Ucciso a bastonate da moglie e figlia

COSENZA — Un contadino, Emilio Orlando, di 44 anni, è stato ucciso a bastonate dalla moglie Adelina Lavorato, di 50 anni, e da una delle sue figlie, Nella, di 19 anni. Al delitto ha assistito anche un'altra figlia di Orlando, Maria Pia, di 16 anni, che è stata incolpata di complicità con le sue due congiunte in quanto nulla avrebbe fatto per soccorrere il padre. Il fatto è accaduto nelle campagne di San Marco Argentano in provincia di Cosenza, a circa 50 chilometri dal capoluogo.

Sui moventi del delitto stanno svolgendo le indagini i carabinieri. Sembrerebbe comunque che il delitto rappresenti la conclusione di una lite scoppiata tra i due coniugi subito dopo il rientro in casa dell'uomo, che doveva trovarsi in stato di ebbrezza alcolica. Orlando avrebbe minacciato prima con un bastone poi con la scure la moglie e la figlia; alla fine ha avuto la peggio, non riuscendo a sottrarsi alle bastonate delle due donne. Negli ultimi tempi le discussioni tra Orlando e la moglie erano divenute frequenti.

Traffico di valuta: quindici coinvolti

MILANO — Svolta nell'inchiesta che la magistratura milanese sta conducendo su un traffico di valuta clandestina fra Italia e Svizzera. L'istruttoria prese l'avvio nel giugno scorso quando fu arrestato il commercialista milanese Alberto Ortelli, poi rilasciato in libertà provvisoria.

Sequestri sono stati eseguiti anche su conti correnti presso banche di Milano e di Como. Il magistrato ha quindi indiziato di concorso in esportazione di capitali, oltre al dott. Ortelli, il direttore della «Banca Sempione» di Lugano Mario Bernasconi; il procacciatore d'affari dello stesso istituto di credito ticinese Pacifico Forni; il procuratore dell'«Eurofinanziaria» Giuseppe Franchi e Luigino Rossi. Comunicazioni giudiziarie per la stessa ipotesi di reato sono state inviate ad altre dieci persone, tra cui il presidente dell'«Eurofinanziaria» Mario Pomara.

DOPO AVER PRESO IN OSTAGGIO UN AGENTE DI CUSTODIA

Quattro detenuti evasi dalle carceri di Catania

I fuggitivi, pericolosi pregiudicati, erano armati di pistole

CATANIA — Quattro detenuti sono evasi la scorsa notte dalle carceri giudiziarie di piazza Lanza a Catania. Gli evasi sono quattro pericolosi pregiudicati, Antonino Marano, Antonino Faro, Pasquale Gulisano e Salvatore Mirabella.

Verso le tre di notte dopo avere immobilizzato un agente di custodia addetto alla loro sezione, i quattro reclusi lo hanno preso in ostaggio e lo hanno costretto ad aprire due cancelli. Facendosi precedere dall'agente di custodia i quattro detenuti hanno poi superato via via altri due cancelli, compreso quello di uscita minacciando l'ostaggio di morte nel caso in cui gli altri agenti non avessero aperto i cancelli. Una volta fuori dal carcere gli evasi hanno bloccato una «126» e dopo averne fatto scendere il conducente si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Salvatore Mirabella è implicato nel sequestro dell'industriale varesino Zamberletti; Antonino Narano e Antonino Faro sono stati condannati per l'uccisione avvenuta nel carcere di Noto del detenuto Carlo Castro; Pasquale Gulisano era finito in carcere perché resosi responsabile di una serie di rapine.

Scattato l'allarme polizia e carabinieri si sono posti alla ricerca degli evasi. Sin dalle prime luci dell'alba è iniziato un massiccio setacciamento dei quartieri popolari del centro storico di Catania e particolarmente la zona di San Berillo, dove si annidano in gran numero gli esponenti della malavita locale, che potrebbero offrire una copertura ai quattro detenuti.

Posti di blocco sono stati istituiti lungo la statale 114 Catania-Siracusa e sulla autostrada che collega Catania a Messina. Anche tutte le strade statali e provinciali che intersecano le falde dell'Etna sono sotto stretto controllo. La direzione delle carceri di Catania mantiene il più stretto riserbo sulle esatte modalità della fuga dei quattro detenuti. Nelle carceri si è recato il procuratore della Repubblica di Catania per dare inizio a un'inchiesta.

I quattro detenuti catanesi evasi sono specialisti in fughe dalle carceri. Antonino Marano era evaso in precedenza altre tre volte e due volte Salvatore Mirabella, l'ultima dal carcere di Cremona, dove si trovava detenuto per il sequestro dell'industriale farmaceutico Ludovico Zamberletti.

In base alle indiscrezioni filtrate attraverso lo stretto riserbo mantenuto dalle autorità carcerarie e dalla magistratura sulle modalità della fuga dei quattro reclusi, si è potuto apprendere che i quattro detenuti erano rinchiusi nella stessa cella e al momento dell'evasione erano in possesso di due pistole.

Agente di custodia suicida in carcere

FIRENZE — Un agente di custodia in servizio nell'istituto di rieducazione per minori, Pasquale Ascione, di 64 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere (Napoli) ed abitante a Montelupo Fiorentino, scapolo, si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza.

DOPO IL NAUFRAGIO DEL MERCANTILE «NICO PRIMO»

Vane ricerche nell'Egeo degli 8 italiani dispersi

Un'inchiesta della magistratura sulle cause del disastro

ATENE — *Le ricerche condotte per trovare gli otto marinai italiani del mercantile «Nico Primo», affondato la notte di venerdì scorso a quattro miglia dal Capo Tanaron nel Peloponneso meridionale, non hanno dato neppure ieri alcun risultato. Unità della marina greca e un elicottero hanno perlustrato per il terzo giorno consecutivo la zona di mare dove la nave italiana di 490 tonn. era rimasta preda di una tempesta nel viaggio dall'isola di Eubea verso la Libia, senza tuttavia riuscire a trovar tracce degli italiani.*

Le autorità militari di Ierolimano hanno ordinato anche la mobilitazione di battelli privati del porto visto il miglioramento delle condizioni atmosferiche e del mare con la possibilità di estendere le ricerche al largo.

Il comandante della capitaneria di Ierolimano ha detto ieri di aver fatto quanto era possibile per rintracciare i marinai italiani e di voler ancora proseguire i tentativi verso la zona di Kithira e di Creta.

La magistratura ha aperto intanto un'inchiesta per accertare le cause del disastro. L'unico superstite, il nostromo del mercantile, Francesco Adragna, ricoverato all'ospedale centrale di Sparta, sarà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. Il primo rapporto investigativo segnala che il «Nico Primo» con un carico di tubi era stato sorpreso da una tempesta che aveva rovesciato l'imbarcazione senza neppure dar la possibilità ai nove membri dell'equipaggio di rendersi conto del pericolo. Francesco Adragna, di 31 anni, nato a Trapani, riusciva con il cognato ad aggrapparsi a un relitto nuotando per 36 ore prima di finire sulla costa di Ierolimano. Ma a poche centinaia di metri dalla terraferma il cognato veniva risucchiato dalle correnti e condotto verso il largo. Adragna da parte sua veniva tratto e condotto prima al centro di Ghitione poi avviato a Sparta.

Al console d'Italia al Pireo, il superstite ha detto ieri per telefono di riprendere mano a mano le forze.

Il ministero della marina mercantile in relazione «al naufragio della motonave da carico "Niko Primo" iscritta al compartimento di Roma, avvenuto nelle acque greche nel corso di una violenta tempesta, informa che lo stesso ministero ha invitato il consolato d'Italia al Pireo a dare immediatamente corso all'inchiesta sul naufragio in conformità alle norme del codice di navigazione. Gli sviluppi dell'inchiesta — conclude il comunicato — saranno seguiti con tutta l'attenzione che la gravità della sciagura richiede».

■ AGGREDITO — Giorgio Gambini, di 53 anni, un dirigente della «Cyanamid Italia Spa» (industria chimico farmaceutica che ha lo stabilimento nella zona industriale di Catania) è stato aggredito e ferito nella tarda serata da due giovani mascherati.

CRONACHE DELLO SPORT

CANOTTAGGIO: DA OGGI IN NUOVA ZELANDA LOTTA IRIDATA

Solamente il «singolista» Biondi rappresenta l'Italia ai mondiali

I campionati del prossimo anno si disputeranno in Jugoslavia

LAGO KARAPIRO (Nuova Zelanda) — Comincia oggi sulle acque del lago Karapiro, in Nuova Zelanda, il primo «mondiale» di canottaggio ospitato nell'emisfero australe, in assoluto il primo mondiale di uno sport olimpico che la Nuova Zelanda abbia mai organizzato.

Una novità per questo sport che ha trovato finora i suoi dominatori negli equipaggi esteuropei e principalmente in quelli della Germania orientale vincitori di 11 delle 14 medaglie assegnate l'anno passato ad Amsterdam.

I tedeschi dell'Est si presentano in Nuova Zelanda con tutte le intenzioni di confermare, se non di incrementare, il pingue bottino, ma l'impressione è che quest'anno potranno forse avere delle sorprese e vedere ridimensionata la loro supremazia. Lo stesso luogo di svolgimento dei campionati ha costretto le nazioni affiliate alla Federazione internazionale a ben valutare l'opportunità di una trasferta che presentava notevoli difficoltà dal punto di vista logistico e soprattutto economico. E' il caso, per esempio, dell'Italia che ha rinunciato ad inviare una rappresentativa e ha ripiegato su di un solo atleta, Fabrizio Biondi nel singolo che, almeno sulla carta, avesse una qualche probabilità di ottenere un piazzamento. La grande maggioranza degli equipaggi presenti sul lago Karapiro dovrebbero quindi essere altamente competitivi; pare difficile che qualche federazione nazionale possa avere inviato equipaggi a puro titolo di presenza.

I tedeschi orientali, fin dagli allenamenti, hanno comunque dato dimostrazione della loro voglia di vincere presentando un «otto», che sembrava dovere essere il loro punto debole in quanto di recente formazione e a corto di affiatamento, capace di impressionare con il tempo di 5'40" sui duemila metri.

Tra le medaglie che sembra possano sfuggire ai tedeschi, quella del «singolo maschile» ha come pretendente più accreditato il campione olimpico Pertti Karppinen. Tra i suoi avversari più quotati, il tedesco occidentale Peter Michael Kolbe, lo jugoslavo Milorad Stanulov e azzurro Fabrizio Biondi.

Altra gara aperta a diverse soluzioni quella del «quattro senza» dove Germania occidentale, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Olanda, Canada e Francia sembrano in grado di opporsi all'equipaggio tedesco orientale campione in carica.

I campionati sono stati ufficialmente aperti ieri nel pomeriggio dal presidente della Federazione internazionale, lo svizzero Thomas Keller e le gare cominceranno oggi con le batterie eliminatorie femminili in mattinata e quelle maschili nel pomeriggio. Le finali femminili sono in programma per sabato e quelle maschili per domenica.

Sono state formate le batterie eliminatorie per la specialità del «singolo» che risultano così composte: *prima batteria:* USA, Gran Bretagna, Argentina, URSS, RDT; *seconda batteria:* Jugoslavia, Giappone, Australia, RFT, Finlandia; *terza batteria:* Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera, Italia (Biondi), Francia. I primi tre classificati di ogni batteria accederanno alle semifinali. L'italiano Fabrizio Biondi, unico azzurro in questi mondiali, correrà alle 15.40. Le semifinali si svolgeranno a partire dalle 10 del 4 novembre. La finale del singolo è in programma alle 11.50 di domenica 5 novembre.

I delegati al congresso della Federazione mondiale di canottaggio hanno stabilito, inoltre, le sedi per le prossime sei edizioni dei «mondiali» e cioè: Jugoslavia (1979), Mosca (1980), Monaco (1981), Lucerna (1982), Vienna (1983), Los Angeles (1984). Per il 1982 erano in lizza Lucerna e Copenaghen: la scelta è caduta sulla prima città per un solo voto in più.

Sconfitto Panatta al «superassi» di Tokio

TOKIO — A circa 48 ore di distanza dal suo brillante successo nella finale dei campionati di tennis del Giappone, Adriano Panatta non è riuscito a superare il primo turno del torneo dei superassi, organizzato da una ditta giapponese di orologi e dotato di 200 mila dollari di premi. Opposto all'americano Terry Moor, l'italiano ha lottato allo spasimo nei primi due set per poi arrendersi letteralmente nella terza e decisiva frazione. Dopo essersi aggiudicata la prima partita per 6-4, Panatta ha dovuto cedere soltanto al tie-break nella seconda conclusasi per 7-6 a favore dell'americano che poi ha imposto un secco 6-0 nel terzo set.

Ecco gli altri risultati del primo turno: Arthur Ashe (Usa) batte John Alexander (Ausl) 7-6, 5-7, 7-6; Sandy Mayer batte Tom Gorman (Usa) 7-5, 6-4; Hank Pfister (Usa) batte Dick Stockton (Usa) 6-4, 3-6, 7-5; Nick Saviano (Usa) batte Phil Dent (Ausl) 6-3 (Dent non ha poi potuto continuare per infortunio alla gamba sinistra); Vitas Gerulaitis (Usa) batte Mark Edmondson (Ausl) 6-4, 6-4; Eddie Dibbs (Usa) batte David Carter (Ausl) 6-1, 6-3; Cliff Drysdale (S. Af) batte Butch Walts (Usa) 6-4, 6-3; Brian Teacher (Usa) batte Jeff Borowiak (Usa) 6-7, 6-4, 6-3; Bjorn Borg (Sve) batte Pat Dupre (Usa) 6-1, 6-0; Terry Moor (Usa) batte Adriano Panatta (It) 4-6, 7-6, 6-0; Tim Gullikson (Usa) batte Jun Kuki (Giap) 6-2, 6-2.

Alì - Rossman a Baires Tutto dipende da Traversaro

NEW YORK — Se conserverà il proprio titolo mondiale dei medio massimi, il 5 dicembre prossimo a Filadelfia dall'assalto dell'italiano Aldo Traversaro, lo statunitense Mike Rossman avrà forse l'opportunità di battersi, al principio dell'anno prossimo, con Muhammad Alì per la corona della categoria superiore. Lo ha annunciato a New York l'organizzatore statunitense Bob Arun aggiungendo che ancora non è stato firmato alcun contratto, ma che all'accordo definitivo mancano ormai soltanto alcuni dettagli.

Secondo Arum, Muhammad Alì dovrebbe ricevere per questo incontro la borsa più alta di tutta la sua carriera, oltre sei milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire) mentre a Rossman toccherebbe un milione di dollari.

Rossman, ha conquistato il titolo mondiale dei medio-massimi il 15 settembre scorso battendo a New Orleans l'argentino Victor Galindez nella stessa riunione in cui Alì ha riconquistato la corona dei massimi contro Leon Spinks.

L'incontro, che negli ambienti pugilistici statunitensi viene già definito «eccezionale» non fosse altro che per le sue premesse spettacolari, si svolgerà a Buenos Aires, in Argentina.

EUROPEO DEI MOSCA

Il campionato europeo dei pesi mosca tra l'italiano Franco Udella e lo spagnolo Manuel Carrasco si svolgerà il 15 novembre a Bellaria (Forlì), nel palazzo del turismo.

SUI KM 16,2 DI BASOVIZZA-OPICINA E RITORNO

All'azzurro De Nicola la «Federici» di marcia

Il nazionale di marcia Renato De Nicola, atleta delle FF.OO. di Padova ha brillantemente vinto la 1.a edizione del «Trofeo di marcia Elena Federici», organizzata sulle strade dell'Altipiano dal Marathon club Alabarda di Trieste per onorare la memoria della mamma dello sportivissimo atleta veterano Stelvio Federici.

Una splendida giornata e un pubblico insolitamente numeroso hanno fatto degna cornice a questa manifestazione che, dopo troppi anni di assenza, ha portato nella nostra città una gara di marcia veramente ad alto livello.

Ben 46 concorrenti, infatti, opportunamente divisi per categorie che tenevano conto del loro valore e dell'età, si sono dati battaglia sui 16,200 km del percorso Basovizza-Opicina-Basovizza per contendersi i numerosissimi premi in palio.

Come già detto, Renato De Nicola, che ha iniziato a praticare l'attività agonistica quale allievo di P.S. nella nostra città sotto la fatiscente e valida guida dell'allenatore Angelo Porro, ha vinto la competizione in senso assoluto con l'eccezionale tempo di 1 h 19'09".

Degna di nota, oltre che del gruppo delle FF.OO. di Padova, le partecipazioni del nazionale Antonio Marolda, della Libertas Sesto S. Giovanni Milano e, gradito ritorno a Trieste, del veterano, ex nazionale, Luigi Biggi di Pistoia. Questo il dettaglio tecnico della manifestazione:

Categoria junior-senior (Fidal): 1) Renato De Nicola (FF.OO. Padova) in 1.19'09"; 2) Marolda (Libertas Sesto S.G.) 1.22'15"; 3) Moncalvo (Cus Trieste) 1.26'00"; 4) Sterpin (Marathon) 1.27'41"; 5) Miloch (id.) 1.29'02"; 6) Carboni (Csi TS); 7) Turrini (FF. OO. PD); 8) Kraus (S. Giacomo); 9) Leone (FF.OO. PD); 10) Callegari (id.); 11) Gobbin (id.).

Categoria «Enta»: 1) Lauro Zettin (VV.FF.); 2) Gamba (Marathon); 3) Chinnici (Val Rosandra).

Categoria veterani «A»: 1) Guido Lorber (S. Giacomo); 2) Micalossi (Marathon); 3) Pollanz (Portuale).

Veterani «B»: 1) Stelvio Federici (S. Giacomo); 2) Montina (Marathon); 3) Suberni (Val Rosandra).

Veterani «C»: 1) Luigi Biggi (Pistoia); 2) Spessot (Tram de Opcina).

Classifica a squadre: 1) Marathon punti 69; 2) Val Rosandra 30; 3) S. Giacomo 26; 4) Tram de Opcina 22; 5) FF.OO. Padova 18; 6) VV.FF. Trieste 14; 7) Tre Galli - Pistoia 10; 8) Libertas Sesto S. Giovanni 9; 9) Cus Trieste 8; 9) G.S. Portuale 8; 11) Csi Trieste 5; 12) Miramar 3.

ALLE 14.30 SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Stock-Opitergina «andata» Coppa Italia

Una delle migliori squadre dilettantistiche del Veneto, l'Opitergina di Oderzo, sarà ospite della Stock questo pomeriggio (si inizierà alle ore 14.30) sul campo di viale Sanzio. Si tratta della partita d'andata dei 32.mi di finale della Coppa Italia, una manifestazione alla quale le compagini venete ci tengono particolarmente. La tradizione è favorevole agli ospiti, che spesso hanno avuto ragione delle formazioni triestine.

L'Opitergina sarà un'avversaria assai valida, e la dimostrazione viene dal fatto che occupa una delle prime posizioni nel campionato di Promozione. Per la squadra di Volpi, che dovrà rinunciare ancora a Coslovich e Vicini, sarà compito assai arduo, per quanto la buona forma di Naldi e Savi potrebbero consentire alla Stock di cogliere un risultato positivo. Sarà estremamente importante, valendo il doppio le reti in trasferta, fare molta attenzione in difesa.

Calcio «Mekovec»

Proseguirà oggi, con la disputa dell'ottava giornata della fase eliminatoria, il torneo di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano valido per la «Coppa Mekovec». Questo il programma: Muggesana A - Olimpia (Muggia, 12), Roianese A - Union (Santa Croce, 10), Fortitudo - Montebello B (Muggia, 11.15), Fulgor - San Vito (Fulgor, 10), Don Bosco - Blue Star (via Pascoli, 10), Rozzol - Costalunga B (via Pascoli, 11), Muggesana C - Montebello A (Muggia, 10.15), Edera - Muggesana B (Muggia, 9.30), Roianese B - Soncini (Santa Croce, 11), Chiarbola - Santa Croce (via Umago, 11), Sant'Andrea - Gretta (via Umago, 10), Montuzza - Costalunga A (Montuzza, 10.30).

BASKET FEMMINILE

S.G.T. e Transmare impegnate in casa

Turno infrasettimanale nei campionati minori di basket femminile. Nella serie B la Ginnastica riceve (alle 11) il Bolzano con l'intenzione di dimenticare in fretta la beffa di Abano. Domenica scorsa le biancocelesti sono state sconfitte di un punto, a conclusione di incontro che ha fatto registrare la bellezza di 115 falli, di cui 75 fischiati ai danni delle triestine. Fatto piuttosto inconsueto, della coppia arbitrale faceva parte una donna, che in precedenza si era cimentata nella trasmissione «Io e la befana». Dai teleschermi al parquet la strada è stata breve ma dicono non si sia trattato di un esperimento riuscito. Ritornando alla gara odierna c'è da aggiungere che la squadra di Ghietti sarà ancora senza la Pegan. Il Bolzano è una formazione temibile e una delle maggiori candidate al passaggio alla fase successiva. In serie C turno casalingo anche per l'Inter Club Transmare. La squadra allenata da Volsi, dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa, cercherà il riscatto contro il Bassano. La partita si giocherà nella palestra comunale di Muggia con inizio alle ore 11.

A RIVOLI VERONESE

Uno stadio intitolato a Sara Simeoni

VERONA — Il campo sportivo di Rivoli Veronese è stato battezzato «Sara Simeoni» in omaggio alla campionessa mondiale di salto in alto. Una cerimonia è stata organizzata dall'amministrazione municipale domenica alla presenza della Simeoni, alla quale il sindaco Gino Paghera ha consegnato una medaglia d'oro ricordo «per le gloriose imprese della concittadina».

La giornata dedicata a Sara Simeoni comincerà con un incontro di calcio tra le squadre locali di Rivoli e di Albaré. Sarà poi la volta di una prova del terreno del nuovo campo sportivo «Sara Simeoni» con lanci di giavellotto e del disco.

VENERDI' A MONTEBELLO CON UN'ORA IN «DIRETTA» TV

Coppa Italia: gala del trotto

Da un sondaggio effettuato negli ambienti degli appassionati trottistici locali, la Coppa Italia è la manifestazione ippica di Montebello che maggiormente attira.

Venerdì, la Coppa Italia tocca il suo settimo anno di vita. Creatura prediletta di quel geniale «conductor» che è Fabio Jegher, ha mosso i primi passi (tutt'altro che tremolanti) nel 1972 con il successo di Ubaldo Baldi, poi, per due anni di seguito, è risultata appannaggio di Nello Bellei che al secondo... impatto la faceva definitivamente sua in virtù della formula «challenge» cui è impostata.

Dopo tre anni si concludeva il primo ciclo e si iniziava un secondo che vedeva Giancarlo Baldi subito protagonista. L'anno successivo (il 1976) era il campioncino locale Antonio Quadri a imporsi, mentre nell'ultima edizione la vittoria spettava a Franco Albonetti, driver faentino.

A questa edizione prenderanno parte ovviamente Giancarlo Baldi, Quadri e Albonetti, che la «challenge» l'hanno in tasca per metà, ai quali si aggiungeranno Giuseppe Guzzinati, Antonio Macchi, Vivaldo Baldi, che al 3 novembre, giorno che sulla pista triestina si ricorda il babbo suo «Cincerina», è ormai ospite fisso di Montebello, ed Ernesto Sterle che l'accessit alla Coppa se l'è guadagnato con la vittoria primaverile in sulky a Canaria d'Ausa nella Coppa Trieste.

Questo il «sette con» (cavallo naturalmente) che darà vita all'atteso convegno, l'importanza del quale non ha lasciato indifferente l'ente televisivo che per venerdì ha programmato un'ora di trasmissione in diretta (dalle 16 alle 17) speaker Alberto Giubilo.

Un inserto consueto nella giornata del 3 novembre è rappresentato dal gesto simpatico dei coniugi Castelli, legati da vincoli di amicizia ad Alfredo Baldi (molto attivo una ventina di anni or sono a Montebello), che ogni anno ricordano il guidatore scomparso donando coppe e medaglie. Ancora più significativo quest'anno il riconoscimento dei signori Castelli che hanno messo in palio, per il guidatore che avrà totalizzato il maggiore punteggio nei Premi Cincerina e Alfredo Baldi, un Trofeo d'onore del valore di un milione e centomila lire, oltre che una targa per il proprietario del cavallo vincitore del Premio Alfredo Baldi.

Esistono i presupposti per una grande giornata per il trotto triestino e non potrebbe essere altrimenti considerato il fascino e il richiamo esercitati dalla Coppa Italia, quest'anno patrocinata dalla Banca Cattolica del Veneto. Anche i giornalisti avranno uno spicchio di evidenza nella speciale giornata, un intermezzo pieno di passione genuina che intervallerà la parata dei grossi nomi. Si tratta di un confronto a carattere nazionale (quindi una Coppa Italia in miniatura per le «penne-driver») che vedrà impegnati i triestini di Ragogna, Mihalich, Re David, il milanese Conti, il padovano Casotto, il torinese Bruno, il bolognese Martinelli, il napoletano Stroffolino e il fiorentino Marchi. A dire della simpatia che ha incontrato questo confronto fra giornalisti stanno le attestazioni di numerosi enti, ditte e società che hanno gradevolmente impinguito il... montepremi con simpaticissimi riconoscimenti.

Mario Germani

I MIGLIORI CALCIATORI GIOVANI 1977-78

Rossi e Pasinato



Milano — Paolo Rossi (a destra) e Giancarlo Pasinato premiati quali migliori calciatori della scorsa stagione nei campionati di Serie A e B. (telefoto Ansa)

CAMPIONATO E «RITORNO» A S. SIRO PER LA COPPA UEFA

Mese di fuoco per il Milan Oggi di scena il Lewski Sofia

MILANO — Toccherà oggi al Lewski di Sofia, per il ritorno della Coppa Uefa, aprire per il Milan un mese agonistico che potrebbe consacrare il lancio definitivo della squadra rossonera, in campionato e in Coppa, verso traguardi realmente ambiziosi.

Il calendario che attende il «diavolo» rossonero è infatti impressionante: oggi, appunto il Lewski, domenica prossima la Juventus a Torino, poi il derby con l'Inter, e quindi due trasferte con L. Vicenza e Napoli. Con il prevedibile intermezzo, se oggi pomeriggio a San Siro andrà secondo previsione, della prima partita, il 22 novembre prossimo, per il terzo turno della Coppa Uefa.

Appare evidente che si tratta di un mese «micidiale» alla fine del quale il Milan potrebbe trovarsi con molto o con più nulla in mano. Entrano in gioco dunque fattori atletici, di dosaggio di sforzi, e psicologici, di depressione o di esaltazione progressiva.

Per oggi comunque il Milan scende in campo, dopo la vendemmiata con la Fiorentina, con il morale alle stelle. Sono certi i rientri di Rivera e di Bet, mentre i dubbi su Albertosi (dolore muscolare alla schiena) sembrano ridotti al minimo. Può darsi che Liedholm, proprio per necessità di dosare gli sforzi, conceda un turno di riposo a Buriani, con l'ingresso in squadra di Capello.

Sull'esito dell'incontro con i bulgari, a Milano sono tranquilli. La squadra sta dando ripetute prove positive, anche se qualche incertezza resta per la difesa, talvolta un po' tro po entusiasticamente proiet ta in avanti. Comunque la q lificazione, dopo il pareggio tenuto a Sofia, preme a tu e, compatibilmente con qua concederà il Lewski, sarà fa di tutto per passare il turn

I bulgari, che domenica sc sa hanno incontrato nel l derby il Lokomotiv (è fin uno a uno) si presenterann San Siro in formazione inc pleta. Mancheranno sicuram te il libero Encev e lo stop Tiscianski che si sono in tunati proprio domenica. I gni caso l'allenatore Vutzov ciderà soltanto all'ultimo mento.

Alle ore 15 in Tv Milan - Levski

ROMA — La telecronaca diretta di Milan-Levski, in programma oggi sulla prima rete, con esclusione della zona di Milano, avrà inizio alle 15 anziché alle 14.25. Una sintesi di questo incontro sarà trasmessa alle 22.05, sempre sulla prima rete Tv, nel corso di «Mercoledì sport», che presenterà anche un'ampia sintesi dell'incontro Losanna - Aiax e i risultati di tutte le Coppe europee.

Rocco e il Milan

MILANO — Nereo Rocco dimesso da consigliere dell' Milan, ma rimarrà a dispos ne del presidente della so rossonera Felice Colombo q consigliere personale, con carico di osservatore.

Bergamasco è il nuo allenatore della Lucch

LUCCA — Il triestino Ma Bergamasco è da ieri il n allenatore della Lucchese (Lo ha deciso il consiglio d tivo della società che aveva nerato Giovanni Meregalli «le prove negative della dra in queste prime parti campionato».

Bergamasco aveva già di la società nella stagione 19 riuscendo, malgrado la ca di elementi di rilievo, a fo re un «undici» che aveva quistato una posizione in sifica di tutto rilievo. Avev lasciato Lucca, al moment la riconferma, per diver con un dirigente della soci

Respinto il reclam della Fiorentina

ROMA — La Commissio appello federale della Fig respinto, confermando la s fica fino al 25 novembre al natore Antonio Renna, il mo presentato dall'Ascoli. R era stato squalificato per chiarazioni fatte ai giorn sull'operato dell'arbitro cucci dopo l'incontro Asco logna dell'8 ottobre scors

Ugualmente respinto dall è stato il reclamo della Fi tina contro la squalifica pe giornate inflitta a Giancarlo diolo dopo la partita Pe Fiorentina del 15 ottobre sc

AMICHEVOLE BASK

All'ultima ora, è stato an ciato un incontro amiche tra la Pagnossin e la Mo La partita sarà giocata og le 18 al palazzetto di via Grappate a porte chiuse.

PER DUE ANNI GIOCO' CON LA CORDENONESE REALIZZANDO QUINDICI GOL

Il giocatore venduto per 75 lire ha «provato» a New York coi Cosmos

NAPOLI — *Elio Guerriero di 23 anni, il calciatore ceduto per 75 lire dal Real Napoli Porta Piccola — una compagine napoletana di seconda categoria — al De Cristofaro di Giugliano, militante nel girone «E» di prima categoria, in Campania, perché non segnava gol, ne ha realizzati due alla sua prima partita con la nuova squadra.*

Con la doppietta, Elio Guerriero, che gioca nei ruoli di centravanti e ala, ha contribuito alla vittoria della De Cristofaro di Giugliano per 2-1 contro l'Intercalvizzano.

Amico personale di Giorgio Chinaglia, Elio Guerriero è stato in predicato di passare ai «Cosmos». Su invito del popolare «Giorgione», Guerriero ha sostenuto alcuni mesi fa un «provino» a New York, dove è stato ospite dei «Cosmos» per quindici giorni.

«Mi sono trovato fra tanti campioni stranieri — ha detto Elio Guerriero ad un redattore dell'Ansa — ed ho cercato di ben ripagare la fiducia riposta in me da Chinaglia, che ho conosciuto quando lui giocava nell'«Internapoli». Ho compiuto il viaggio negli Stati Uniti a spese dei Cosmos; sono stato preso un poco dall'emozione durante il provino, ma ho dimostrato di avere quelle doti di goleador per le quali il Real Napoli Porta Piccola mi aveva acquistato due anni fa. Chinaglia mi ha promesso di rivedermi all'opera».

«In verità — ha aggiunto Elio Guerriero — nel Real Napoli Porta Piccola, allenato da Antonio De Vita, un ex calciatore del Napoli, non mi sono ambientato soprattutto per la mancata intesa con i compagni di reparto. E così sono riuscito a segnare un solo gol per l'intero campionato. Di qui le divergenze con la società, il presidente della quale, dottor Giuseppe Ragosta, mi ha venduto per poche lire».

«Nel Giugliano — ha detto ancora Guerriero — spero di rifarmi segnando molti gol, così come è avvenuto quando giocavo nell'Intermarianella, nel Santa Croce e nel Marianella in prima categoria ed in promozione. Complessivamente ho realizzato circa 100 reti, una ventina delle quali su rigore».

Elio Guerriero, che è nato a Chiaiano (Napoli), ha anche giocato con la Cordenonese di Cordenons (Pordenone) per 2 anni realizzando oltre quindici gol. Guerriero è studente universitario. Frequenta il quarto anno della facoltà di medicina nell'Università di Napoli. Proprio oggi dovrà sostenere l'esame di patologia generale.

Coppa Trieste

Proseguirà oggi, con alcuni anticipi della quarta giornata, il torneo di calcio «Coppa Trieste». Nella mattinata, sul campo di Villa Ara, sono in calendario queste cinque partite: Inter 1904 - Burro Giglio (ore 8.15), Gomme Marcello - Victoria (ore 9.30), Barriera - Bar Anny (ore 10.40), Tecnoservizio - Zoppolato C. (11.50), C.G.I. Muggia - Acli San Luigi (ore 13).

PALLAVOLO

Meritato successo del Cus Altura ad Asti

Al quadrangolare di Asti, il Cus Altura si è meritato numerosi consensi per il buon gioco messo in mostra che ha permesso alla compagine triestina di arrivare al successo finale grazie alla vittoria ottenuta a spese del titolato Klippan di Torino. Prima di giungere alla partita decisiva il Cus era riuscito a imporsi sui padroni di casa del Voluntas Asti per 3-2, mentre il Klippan aveva battuto il Velco

Nello scontro conclusivo, per nulla intimorito dalle doti individuali e collettive dei torinesi, il Cus Altura, ricorrendo costantemente allo schema del 5-1 è partito a razzo tanto da aggiudicarsi i primi due set per 15-10 e 15-13. Il Klippan è riemerso nella terza frazione vinta per 15-7 ma è stato nuovamente costretto alla resa nel gioco successivo, vinto dai triestini per 15-9.

Nel corso della manifestazione il Cus Altura ha fatto ricorso in prevalenza a Manzin, in netta ripresa, a Sardi, Sardos, Ciacchi, Braida e Pellarini; in certe occasioni hanno fatto la loro comparsa anche Mengaziol e Cella. L'affermazione del Cus Altura, secondo quanto dichiaratoci dal giocatore - allenatore Manzin, è stata propiziata dagli ottimi «muri» eretti dai triestini e dalle buone ricezioni; pure le conclusioni in attacco e la difesa a terra si sono dimostrate delle valide componenti vincenti.

In settimana, il Cus Altura si misurerà col Fiume mentre sabato prossimo sarà impegnato a Trieste contro il Sai, nella prima partita valevole per la Coppa Italia.

V. F.

DE MAGISTRIS CAMBIA

Il pallanotista fiorentino Gianni De Magistris della Florentia campione del mondo di palla nuoto e primatista come realizzatore anche del campionato italiano, sta cercando una nuova sistemazione in altra squadra Trattative sono in corso fra De Magistris, tramite la Florentia ed altre società del massimo campionato di pallanuoto.

LA MOREROD MIGLIORA

Le condizioni della svizzera Lise Marie Morerod, gravemente feritasi in un incidente automobilistico il 22 luglio scorso, stanno migliorando.

ANTICIPATA ALLE 10.30 DI OGGI L'AMICHEVOLE CITTADINA

Triestina-S. Giovanni al Grezar: collaudo per quattro prima di Treviso

Triestina e San Giovanni si incontrano stamane in amichevole sul terreno del «Grezar». La partita, programmata per il pomeriggio, è stata anticipata al mattino per evitare la concomitanza con la teletrasmissione in diretta dell'incontro Milan-Lewski per la Coppa Uefa. La squadra rossoalabardata e quella rossonera, anche se sono molto legate fra loro attraverso soprattutto il filo costituito da Salvatore Colino (è vicepresidente della società di via Machiavelli e presidente di quella che ha sede in via San Cilino), non hanno avuto molte occasioni in questi ultimi anni per misurarsi.

L'amichevole odierna, che non può ovviamente avere sapore di sfida per svariati motivi, servirà più che altro agli allenatori Tagliavini e Sadar (un ex che ritorna sulla platea di Valmaura) per verificare la condizione degli effettivi a disposizione e, soprattutto per quanto riguarda il tecnico alabardato, di collaudare alcuni giocatori che potrebbero rientrare in squadra già domenica a Treviso nel primo dei due derby esterni consecutivi (il 12 novembre la Triestina giocherà a Padova). Non sarà ovviamente la Triestina - tipo quella che verrà opposta ai rossoneri. Tagliavini, a ragione anche, non intende correre rischi inutili e quindi manderà in campo solo i giocatori che più degli altri hanno bisogno di mantenere il ritmo-partita.

In pratica verranno schierati quelli che possono essere considerati i... rinforzi di novembre, vale a dire Lucchetta, Andreis, Politti e Trainini, oltre ad alcuni giovani per i quali il lancio in prima squadra è già avvenuto (Rossi ad esempio) o che potrebbe avvenire molto prima di quanto si possa ipotizzare, come è il caso di Scarel.

Una Triestina formato-primavera, insomma, nella quale però figurano un paio di «osservati speciali» in vista della partita di Treviso. Tagliavini, non è certamente un mistero, nel primo dei tre derby veneti consecutivi (dopo le trasferte di Treviso e Padova verrà a Valmaura il Trento) intende presentare una formazione esperta, composta cioè da gente in grado di imbrigliare il gioco dell'undici della Marca per cui farà ricorso ad alcuni giocatori di «mestiere».

Dovrebbe rientrare sicuramente Andreis dopo il turno di squalifica (Muiesan ritornerà buono nelle partite casalinghe) e potrebbero riprendere il loro posto in squadra Politti o Trainini, se l'allenatore non riterrà opportuno di ripresentare Lenarduzzi. Anche Lucchetta è sempre in preallarme: Mascheroni dovrà rimanere a riposo sino a domani in quanto non è ancora completamente guarito dall'infortunio alla gamba sinistra ed è per questo motivo che Tagliavini intende sottoporre ad un probante collaudo Lucchetta nel ruolo di «libero».

La Triestina, inizialmente, dovrebbe schierare questi giocatori: Grigollo; Zanutel, Mihich; Scarel, Zanutel, Lucchetta; Politti, Persi, Andreis, Trainini e Rossi. Il San Giovanni si presenterà nella squadra-tipo, la stessa formazione che ha pareggiato domenica nel campionato di promozione sul non facile campo della Gradese conquistando un prezioso punto che consente ai sangiovannini di rimanere agganciati alle squadre di centroclassifica.

La gara avrà inizio alle ore 10.30. In precedenza si incontreranno due formazioni di esordienti. Per questo doppio incontro verrà praticato un unico prezzo d'ingresso fissato in 1500 lire (ridotti 1000 lire).

Il «Seminatore» a Gardini (Rosandra)

Gualtiero Gardini, ritratto da Enzo Lasorte assieme all'«argentino» Memo Trevisan nel corso della cerimonia svoltasi l'altra sera per iniziativa del Gruppo allenatori calcio triestini nel salone di un albergo delle rive, è il «Seminatore» per la stagione 1977-78. Gardini, dopo essere stato un valido portiere nelle file del Vesna, ha iniziato l'attività di preparatore giovanile con la società di Santa Croce per passare nell'estate del 1969 al Rosandra dove continua ancora oggi a curare i «baby» della società presieduta da Cusatelli.

La cerimonia della consegna della «Panchina dell'anno», assegnata a Benito Ottavio Vatta e del «Seminatore», ha riscosso un vivo successo di partecipazione che ha pienamente soddisfatto gli organizzatori e i patrocinatori della manifestazione, la Cassa di Risparmio. Quella dell'altra sera potrebbe essere stata l'ultima iniziativa promossa dall'attuale consiglio direttivo del Gruppo allenatori calcio triestini presieduto dall'avv. Giuliano Carretti che, da quanto risulta, sarebbe sul punto di rassegnare il mandato. (Italfoto)



STAMANE IN VIALE SANZIO TORNEO GIOVAN

Doppio confront Trieste-Pordenone

Doppio confronto calcistico stamane sul terreno di viale Sanzio fra le rappresentative di Trieste e Pordenone impegnate nei tornei a livello regionale fra selezioni di Comitato. Gli allievi, usciti sconfitti per il minimo scarto sabato ad Azzano Decimo, cercheranno di assicurarsi l'ammissione alle semifinali. Per superare il turno la squadra di Frontali dovrà necessariamente battere i pordenonesi con almeno due gol di scarto. L'impresa, non è facile ma nemmeno impossibile, considerato che già sabato i triestini sono andati vicinissimi al pareggio.

Contemporaneamente verranno disputati anche gli altri tre incontri di ritorno dei quarti di finale: Monfalcone-Tolmezzo alle ore 15 a Ronchi, Udine-Cervignano alle 14.30 a Manzano e Gorizia-Latisana alle 11 a Gradisca.

Frontali varerà la formazione scegliendo gli undici titolari dalla seguente «rosa» di gioca Rotta (Campanelle); Braz (Fortituto); Caruso (Esperia Giovanni); Ienco (Giarizz Somma (Inter San Sergio); ro (Libertas); Marsich e C vaz (Portuale); Rados, Di bus, Martincich e Cinco ziana); Degrassi e Cusatelli sandra); Del Bello (San Gi ni); Dinoi (Opicina Superc La partita avrà inizio alle

In precedenza (inizio ore faranno il loro esordio in q torneo anche i giovanissim affronteranno il Pordeno selezionatore Frontali avrà sposizione questi giocator suddivisi per squadre di tenenza: Attruia (Don B Cinque (Domio); Pagnoni titudo); Guerra (Giari Schiavo (Libertas); Dinoi cina Supercaffè); Piesnik ria (Ponziana); Bencich (F le); Cecchetti (San Gio Spazzapan, Tonelli, Pozz Primavera (Triestina); C e Del Bello (Vesna).

Le altre partite dei qu finale del torneo per gi simi: Monfalcone-Tolmez 13.45 a Ronchi, Cervigna ne alle 10.30 a Cervignan zia-Latisana alle 9.30 a Gr

Oggi a Tries

CALCIO

Amichevoli

TRIESTINA - SAN GIO stadio «Grezar», ore 1 OPICINA SUPERCAFFE TIGIANI, via Alpini,

Coppa Italia Diletta

STOCK - OPITERGIN Sanzio, ore 14.30.

Coppa Regione

ROSANDRA - ITALA SA CO, San Dorligo dell ore 14.30; AURISINA Aurisina, ore 14.30.

Torneo Allievi

TRIESTE - PORDENON Sanzio, ore 10.45.

Torneo Giovaniss

TRIESTE - PORDENON Sanzio, ore 9.30.

PALLACANESTI

Serie B femmin

GINNASTICA TRIE BOLZANO, via C ore 11.

Serie C femmi

TRANSMARE MUGG LONERIA BASSAN Muggia, ore 11.

ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAVA DI GIORNO IN GIORNO LA CRISI CHE SCUOTE IL REGIME DI REZA PAHLEVI

o sciopero blocca in Iran esportazione del petrolio



– Un autocarro rovesciato e incendiato dai dimostranti a della capitale iraniana. (Telefoto Associated press)

Colpito il nerbo dell'economia - Richieste politiche e salariali dei lavoratori - Carter ribadisce l'appoggio americano allo Scià

TEHERAN — *La crisi sociopolitica iraniana si aggrava di giorno in giorno: ieri sono scesi in sciopero oltre 37 mila addetti alle raffinerie, bloccando la produzione petrolifera iraniana, che ammonta a cinque milioni di barili al giorno e costituisce il nerbo dell'economia del Paese. Salgono così a un milione ossia la metà del pubblico impiego, gli operai che hanno incrociato le braccia mentre si segnalano nuovi episodi di violenza nel Paese.*

Scioperi a singhiozzo dei lavoratori del petrolio avevano provocato già la settimana scorsa una contrazione delle esportazioni, ma quando ai lavoratori di Abadan si sono aggiunti ieri quelli dei terminali automatizzati dell'isola di Khalad, di Bandar Shapour e di Bandar Mahsharu, tutti i «rubinetti» sono stati chiusi e la produzione petrolifera è cessata. La vendita del petrolio garantisce all'Iran un reddito di 22 miliardi di dollari all'anno.

Gli scioperanti chiedono miglioramenti salariali, l'abrogazione della legge marziale e che sia processato l'ex capo della polizia segreta Nematullah Nasiri. Questi si è dimesso recentemente da ambasciatore in Pakistan per rientrare in patria e rispondere dell'accusa di corruzione ed abuso di potere.

Il presidente dell'«Iranian Oil Company», Husnang Ansary, la settimana scorsa, aveva accettato di prendere in esame le rivendicazioni salariali, ma aveva fatto presente che le richieste di natura politica dei lavoratori non dovevano essere indirizzate a lui, ma al governo.

Secondo un dispaccio della agenzia iraniana «Pars», diramato in serata, la raffineria di Abadan ha ripreso a funzionare con l'aiuto di tecnici inviati dal governatore militare della città. Dallo stesso dispaccio si desume che la raffineria sarebbe stata occupata dall'esercito o meglio, secondo quanto afferma il testo, da «agenti del governatore militare, per garantirne la sicurezza».

Il blocco della produzione di greggio costituisce un duro colpo per il governo, che in due mesi ha perso quattro ministri e non riesce a por fine ai disordini e alle manifestazioni di protesta che continuano a provocare vittime e alimentano l'odio in gran parte della popolazione.

Sanguinosi scontri fra guerrieri tribali fedeli allo Scià e dimostranti antigovernativi hanno causato la morte di almeno 65 persone e il ferimento di centinaia in due cittadine dell'Iran occidentale.

Dopo il massacro di Paveh, 600 chilometri ad Ovest della capitale, vicino al confine con l'Iraq, dove centinaia di guerrieri a cavallo fedeli allo Scià avrebbero massacrato decine di persone che assistevano ad un comizio antigovernativo, il giornale indipendente «Rastakhiz» segnala un episodio analogo a Sar-Pol-Zahab, 59 chilometri a Nord-Ovest di Paveh. In questo secondo episodio ci sarebbero stati 25 morti e 150 feriti.

Migliaia di dimostranti hanno percorso intanto le strade di Teheran, chiedendo un nuovo governo guidato dal leader sciita «Ayatollah Khomeini», esule a Parigi.

A Washington, il Presidente Carter ha pubblicamente preso le difese dello Scià, ieri, ricevendo l'erede al trono dell'Iran, principe Reza.

«Facciamo allo Scià i nostri migliori auguri» ha detto Carter, ed ha espresso la speranza che tutto si aggiusti in Iran. Quindi ha aggiunto: «Gli siamo grati per la mossa fatta verso la democrazia: sappiamo che ha contro di lui alcuni cui non piacciono i principi democratici, ma la sua amministrazione progressista è qualcosa di molto prezioso, a mio giudizio, per l'intero Medio Oriente».

Il «Washington Post» scrive che esponenti del governo USA hanno manifestato seri timori che le crescenti tensioni possano portare ad un rivolgimento politico con la caduta dello Scià e l'instaurazione di una dittatura dei tradizionalisti religiosi, destinati a cedere «fatalmente» il posto alle sinistre sostenute dall'Unnione Sovietica. Sebbene nessun esponente del governo abbia formulato contro l'Unione Sovietica precise accuse di «interferenze» in Iran, il giornale scrive che «Mosca ha ovvi motivi per destabilizzare la situazione» e che gli Stati Uniti debbono confermare il loro appoggio allo Scià anche se materialmente possono fare poco, trattandosi di una crisi interna.

Scoppio in Romania in una raffineria

BUCAREST — L'agenzia di stampa romena «Agerpress» ha dato notizia ieri sera che nella notte dal 30 al 31 ottobre si è verificato un grave incidente tecnico alla raffineria del combinato petrolchimico di Pitesti». Una forte esplosione si è verificata nella sezione del cracking catalitico ed ha messo fuori uso un certo numero di installazioni della raffineria stessa.

Il bilancio dell'incidente sarebbe di nove morti e numerosi feriti.

VIOLENTI SCONTRI

Tanzania attaccata da Amin

DAR ES SALAAM — La parola è alle armi fra Uganda e Tanzania: «Violenti combattimenti», secondo fonti governative di Dar Es Salaam, sono in corso nella zona nord-occidentale del Paese. Un comunicato diffuso al termine di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri afferma che reparti dell'esercito ugandese sono penetrati in Tanzania e aggiunge che per «fronteggiare la aggressione» sono state adottate le «misure necessarie».

Ufficialmente, non si hanno particolari sugli sviluppi militari, ma fonti vicine al governo tanzaniano hanno riferito che gli scontri sono centrati sulla zona di Bukova, 600 km circa a nord-ovest di Dar Es Salaam e lungo le sponde occidentali del Lago Vittoria, sempre nel territorio della Tanzania.

Venerdì e sabato scorsi, l'aeronautica ugandese avrebbe bombardato pesantemente Bukova, provocando numerose vittime tra la popolazione civile. Un indizio della gravità della situazione sta nella notizia secondo cui il governo di Stoccolma ha provveduto allo sgombero di quarantacinque missionari svedesi operanti nella zona.

Venerdì Amin aveva accusato la Tanzania di «aggressione», affermando che le sue forze erano entrate in azione contro il nemico.

La tensione fra Uganda e Tanzania è di vecchia data, risalendo all'epoca in cui Idi Amin salì al potere, nel 1971, rovesciando con un golpe Milton Obote e costringendolo a riparare a Dar Es Salaam, dove vive tuttora in esilio.

ISMO ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI WASHINGTON

se critica superata a Israele ed Egitto

ORK — Dopo dieci colloqui informali e il fallimento, le delel'Egitto e di Israele ate ieri a riunirsi al negoziati di Washinl Medio Oriente, prehe gli americani, in era fattasi improvvipiù distesa.

mi che nel corso deldue settimane e mezostacolato la firma di to di pace fra i due particolare l'ammissieno di un preambolo l documento il valoprimo passo verso la della più ardua quelestinese — sembrano almeno in parte, nogravi ancora sui nearabi e americani la impressione lasciata isione israeliana di «igli insediamenti in nia.

iani e israeliani hanno meno tatticamente) la tmosfera fra americaeliani non sembra parente amichevole. Se ne un altro indizio ieri nuncio da parte della nca che il Presidente on intende incontrarrossimi giorni con il ninistro Begin, nonol fatto che entrambi ranno contemporanea-New York, il primo ampagna elettorale, il per riceverne un pre-Consiglio delle Chiese.

rò anche chi interprecisione di Carter coata dal desiderio di nentare dissapori fra Una riprova della vocontribuire alla die viene vista anche nelecisione di rimandare renza stampa, in un mpo programmata per delicatezza dei negonecessità di rispettao più assoluto riserbo o consigliato a Carter esporsi alle domande ovocatorie dei giorna-

te sua, Begin ha dato i di un grande ottimil'esito dei negoziati e nato che un'intesa firebbe essere raggiunta Parlando a una riupartito, egli ha spiel suo ottimismo derirapporti ricevuti dagli iti e ha detto di «spee il trattato di pace itto possa essere firprossimo 9 dicembre alla vigilia della cerier la consegna del Nobel «in questo modo giunto in tono scherat e io ci saremo gua-l vero premio, la pan solo i dollari del

Il fronte arabo diviso sulla risposta a Sadat

BAGDAD — Arabi moderati e radicali cercano a Bagdad un compromesso per mantenere un minimo di unità di fronte alla situazione che si è creata con gli accordi di Camp David. Dopo due giorni di dibattito, i ministri degli esteri che preparano il vertice dei capi di stato, atteso per domani, hanno formato un comitato di sei membri che ha il compito di preparare un documento comune. Sono stati scelti i rappresentanti di Iraq, Siria, Olp, Giordania, Tunisia e Kuwait. Tendenze anche molto diverse saranno così messe a confronto, nel tentativo di recepire qualche delle proposte di ognuno.

In linea di principio, tutti coloro che hanno preso la parola sinora respingono l'iniziativa di Sadat. In pratica, però, pochi sono favorevoli a provvedimenti di ritorsione verso l'Egitto. Soltanto la Libia e lo Yemen del Sud hanno chiesto esplicitamente alla conferenza di condannare Sadat senza mezzi termini. Gli altri paesi arabi, mantengono una prudente in attesa di poter valutare la conclusione delle trattative in corso.

I maggiori esponenti di questo «fronte del realismo» sono, come ci si poteva aspettare, i sauditi. Il ministro degli esteri di Riad, Saul El Feisal, è stato intransigente nell'enunciazione dei principi, ma flessibile sul terreno della pratica. Ha spiegato, cioè, che il suo paese «non considera gli accordi di Camp David una formula accettabile di pace» e si ritiene vincolato alle decisioni del vertice di Rabat, che ha riconosciuto l'Olp come rappresentante esclusivo del popolo palestinese. Ha però aggiunto di non vedere «alcuna utilità nel condannare questo o quello» e ha invitato a preparare un «piano attentamente studiato su base realistica».

Si delineano dunque tre correnti: la prima vuole che il vertice di Bagdad si concluda con qualche forma di opposizione concreta alla politica di Sadat; la seconda è d'accordo nello sconfessare gli accordi di Camp David, ma suggerisce di prendere tempo prima di passare ai fatti; la terza riunisce i paesi restii ad accettare prese di posizione troppo drastiche.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure nettamente al ribasso per i titoli trattati ieri. Il nuovo crollo si è concretizzato in un perdita dell'1,75 per cento dell'indice azionario, il cui livello è sceso di 14,21 punti per fissarsi a quota 797,64. Secondo gli analisti, le perdite sono legate esclusivamente al rialzo del costo del denaro.

DECISIVA SVOLTA DEMOCRATICA IN SPAGNA

«Sì» delle Cortes alla costituzione

I pochi voti contrari da neofranchisti e baschi Il testo sottoposto a referendum il 6 dicembre

MADRID — Le due camere del parlamento (Cortes) hanno approvato ieri in seduta separata la nuova costituzione spagnola che subentra allo statuto franchista entrato in vigore dopo la fine della guerra civile. Con l'accantonamento del vecchio testo, scompaiono anche le ultime vestigia del regime dittatoriale, come la pena di morte.

Per divenire operante, al nuovo statuto manca solo l'avallo del popolo che verrà molto verosimilmente il prossimo 6 dicembre, tramite referendum. Il nuovo testo è stato approvato a stragrande maggioranza da entrambi i rami del parlamento: alla camera, si sono registrati 325 voti favorevoli, 6 contrari e 14 astenuti. Le stesse proporzioni sono state mantenute più o meno anche al senato.

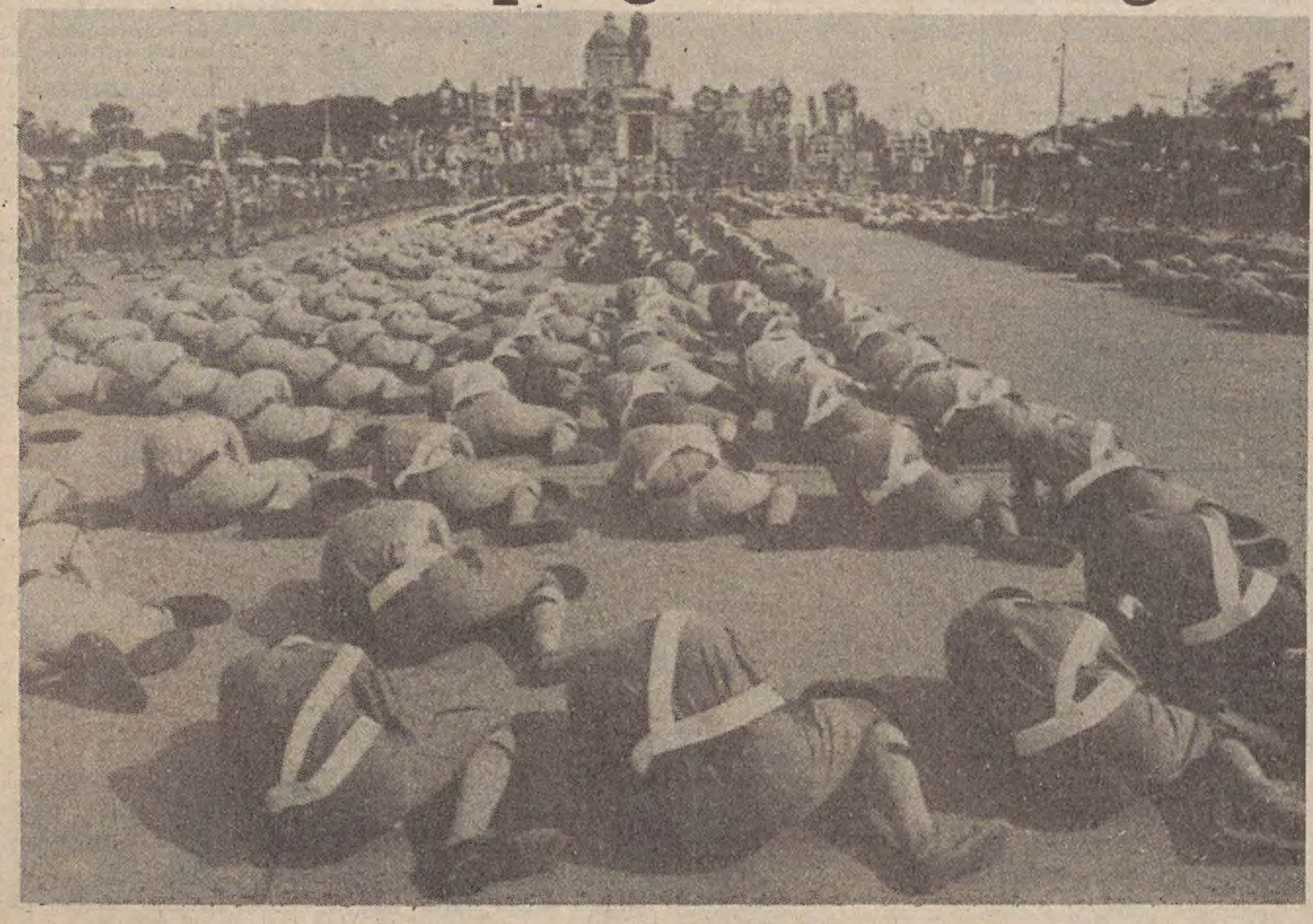
Sebbene la nuova costituzione (che definisce la Spagna una monarchia parlamentare) limiti i suoi poteri, re Juan Carlos si è molto rallegrato per questa nuova vittoria della democrazia.

Quantunque il merito maggiore di questo passo storico verso la completa democratizzazione venga riconosciuto al primo ministro Adolfo Suarez e allo stesso Juan Carlos, vanno associati nell'elogio anche socialisti, comunisti e alcuni settori conservatori che hanno contribuito a facilitare il compito del governo. «Questo è il risultato della collaborazione fra le forze politiche della nazione», ha rilevato Suarez. «E' progressista ed esclude soltanto le opzioni violente», ha sottolineato, riferendosi alla nuova costituzione.

Oltre ad abolire la pena di morte, istituto del regime franchista, lo statuto prevede lo svolgimento regolare di elezioni; la tutela dei diritti civili politici e sociali; sancisce la libertà di stampa, senza censura; proclama la libertà di culto, togliendo il primato alla chiesa cattolica; riconosce la legittimità del divorzio e abbassa l'età necessaria per il voto da 21 a 18 anni.

Gli unici a votare contro, o ad astenersi, sono stati i parlamentari baschi, i quali hanno trovato che la costituzione lascia poco spazio alle autonomie regionali e i deputati e i senatori neofranchisti, che hanno trovato eccessivo il termine «nazionalità» per definire le 13 regioni etniche che compongono lo stato spagnolo.

Prostrati in preghiera a Bangkok



Bangkok — Studenti thailandesi prostrati in preghiera davanti alla statua del «Gran Re» Chulalongkorn. Il sovrano, di cui ricorre il 67.o anniversario della morte, è ricordato per la sua politica di modernizzazione del regno. E' grazie alla sua opera che il regime feudale è stato in gran parte smantellato e il Paese si è sottratto alle influenzecoloniali. (Telefoto Ap)

UCCIO BORIO
ettore responsabile
dalla Società Editrice
a p. A. - Via S. Pellico 8

ico è iscritto
. - Federazione
Editori Giornali
FIEG

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

---

†

... Dio!
Egli è là quando ci crediamo soli, ci sente quando nulla ci risponde, ci ama quando tutto ci abbandona. (S. Agostino)

Il mio papà

Vittoriano Pittani

non è più.

Lo annuncia la figlia AGORDANA unitamente al suo adorato ANDREA, a LIVIO e TINA, a LAURA, GABRIELLA, ROBERTA e alla sorella MARGHERITA.

Un sentito grazie al medico curante dott. SOMMARIVA che si è prodigato in tutti i modi fino all'ultimo.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Ti ricorda la famiglia
— SIVINI

Trieste, 1 novembre 1978

Partecipano al dolore di AGORDANA per la perdita del padre

Vittoriano Pittani

i colleghi d'ufficio.

Trieste, 1 novembre 1978

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Demarchi

Ne danno il triste annuncio MARIO, la figlia WALLY con il marito BRUNO, la sua adorata nipote LUISA con il marito e la piccola DIANA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Neurologica.

I funerali avranno luogo, in forma civile, domani giovedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie VINCENZO e LUCIANO CAMPAGNA.

Muggia-Trieste,
1 novembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gobbo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, fratelli, sorelle, i nipoti, LINA FARAGUNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— DARIO GODAS e famiglia

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Si è spento serenamente

Valentino Tominez

Ne danno il triste annuncio la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 1 novembre 1978

L'AMMINISTRAZIONE e la DIREZIONE GENERALE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito il Vice Direttore Generale dott. RENZO PICCINI per la perdita della Madre

Luigia Penco ved. Piccini

Trieste, 1 novembre 1978

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Biasi

la moglie ANNA, il figlio BRUNO, i nipoti DORIANO e PAOLO Lo ricordano con affetto.

Trieste, 1 novembre 1978

1.11.1976 — 1.11.1978

Apollonio Giovanni

Nel secondo anniversario Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero.

Trieste, 1 novembre 1978

A cinque anni dalla scomparsa di

Piero Olivotti

la moglie e figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santa Rossi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e parenti.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Ci è mancato

Ferdinando (Nando) Periatti

A tumulazione avvenuta i parenti Lo ricordano.

Trieste, 1 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Cherbava

ringraziano commossi i parenti, i colleghi della ditta L.I.G., gli amici di San Giusto, di Campo Marzio, di San Vito, tutti i condomini di via Baiamonti 15 e tutti quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1978

I familiari di

Antonio Deponte

ringraziano i parenti e gli amici per aver partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancato al nostro affetto

Umberto Sulini (Berto)
Pensionato ACEGA

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli EVELINA, LUCILLA e FRANCO, le sorelle LUIGIA, VITTORIA, il fratello ERMINIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale della seconda Medica.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 1 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— DEL NERI
— MIKIN
— SOAVI

Trieste, 1 novembre 1978

Partecipano al lutto
— LUCIANO FABIAN e famiglia

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Il giorno 30 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ida Zennaro in Pertot
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, i figli TURRIDA con il marito VALERIO, LILIANO con la moglie SILVANA, ARGEO con la moglie RINA, il fratello SALVATORE con le figlie UCI e GIANNA, i nipoti GIANFRANCO, NILVA con il marito EDY, SAVERIO con la moglie RITA, PAOLO con la moglie SOLIDEA, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Si associano al lutto
— GIUSEPPE ed EGLE TORCELLO

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Si è spento

Luigi Vesnaver

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le figlie, nuore, generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale della Prima medica.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Si associano al lutto:
— BRUNO FRAUSIN e famiglia

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Gabriele Cazzador

Ne danno il triste annuncio la figlia LALLI con il marito e figli, la sorella ANTONIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Il 29 ottobre si è spenta serenamente

Maria Stok

Lo annunciano gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Giuseppe Menini

Sono vicini a BARBARA i compagni dell'ex III C.

Trieste, 1 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elena Poropat

ringraziamo sentitamente amici e conoscenti.

I FAMILIARI

Trieste, 1 novembre 1978

I familiari di

Massimiliano Giorgi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1978

Nell'ottavo anniversario della morte della nostra cara

Maria Grieco (Mimmi)

La ricordano con immutato rimpianto

I FAMILIARI

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Orfeo Cecchin
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio il fratello VIRGILIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. BARTOLI, ai medici ed al personale tutto del IV pneumologico del sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 novembre alle 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

No, non piangete la mia assenza, sono beato in Dio. Vi amerò in cielo come vi ho amato in terra.

Ricorre oggi il quarto anniversario di

Settimio Zanotta

Oggi sono quattro lunghi anni che mi lasciasti marito mio; quanta angoscia nel mio cuore, Tu che fosti buono, retto, forte nella tua fede, prega per la Tua infelice moglie.

Io non ho altro che la preghiera e il camposanto dove Tu riposi in Cristo.

Coprirti di fiori e bagnarti di lacrime è l'unica consolazione mia.

SETTIMIO mio, prega per me, per Tua figlia, genero, nipoti e per chi Ti ricorda.

Una prece

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Roiano il giorno 4 novembre alle ore 7.30.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Forza nata Vivoda

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prof. dott. GIUSEPPE VALENTE.

I funerali seguiranno domani 1 novembre alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

Partecipano al lutto le nipoti:
— MARIA MICOLI
— AMELIA ARGENTIERI
— LAURA CRAIGHERO
— EMILIA GHERSINI
e famiglie

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Alessandro Destasi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari

Giordano Grison

Addoloratissimi lo annunciano la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, i genitori e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 novembre 1978

I familiari di

Giustina Pittau ved. Terscon

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 novembre 1978

I ANNIVERSARIO

Chi Ti amava e Ti voleva bene non Ti dimenticherà mai. In memoria di

Paolo Vouk

una S. Messa verrà celebrata il 5 corr. nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli alle ore 11.

La moglie NINA

Trieste, 1 novembre 1978

ANNIVERSARIO

1.11.1977 — 1.11.1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Celestino Linda

i familiari Lo ricordano con immutato affetto rimpianto.

Trieste, 1 novembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI con referenze capace mattina 8-13 zona Rossetti cercasi. Telef. 728367. 20329 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi zona S. Luigi ore 8-13 ottimo trattamento telefonare solo se veramente interessata-o tel. 764609. T.A. 2698 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi stabile anche dormire con referenze tel. 30606. 20358 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA commessa primo impiego volonterosa offresi tel. 823435. 20369 C

AUTISTA militesente patente D lingue disposto viaggiare studi superiori offresi. Telefonare 823435. 20369 C

COMMESSO perfetto inglese serbo croato patente militesente esperienza studi superiori offresi se retribuzione interessante. Tel. 823435. 20369 C

INFERMIERE offronsi assistenza diurna-notturna a persona malata o invalida. Telefonare 211821. 19987 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili in genere Tel. 62088. 20182 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio Tel. 62088. 20182 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. 62088. 20182 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 18812 CC

ELETTRICISTA offresi per lavori tel. 53830. 20364 CC

IMPRESA esegue restauri pitturazioni impianti elettrici ed idraulici. Tel. 757570. 19210 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi, telefono 870148. 20303 CC

PULITURA montoni, antilopi, borsette coccodrillo ecc. nonché stivali pelle e camoscio, anche borsette stoffa e velluto, eventuale ricolora con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13 tel. 795855. 20295 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili e piccoli traslochi sopralluoghi senza impegno telefoni 410275, 422298. 20339 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014. 20281 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume personale bella presenza, cultura media, automunito, per lavoro altamente qualificato. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi ore 10 viale D'Annunzio 4. Alle intervenute maggiori chiarimenti. 20211 D

AUTOCARROZZERIA prontamente cerca verniciatore fisso o ad ore. Telefonare 773683. 20305 D

AUTISTA patente C per consegne città cercasi stagionale. Tel. 823015. 20367 D

CAMERIERA-E per pulizia camere cerca albergo Italia. 20316 D

CAPACE progettista meccanico esperienza biennale cercasi subito. Telefonare 761627 Trieste. 20372 D

CERCASI aiuto magazziniere posto fisso, militesente, patente «B». Scrivere curriculum a Publikompass cassetta 6 P 34100 Trieste. 050334 D

CERCASI tecnico per macchine fotocopiatrici. Fototecnica, piazza Goldoni, tel. 76732. 111 D

CERCASI commessa/o per negozio articoli fotocine conoscenza lingua slovena. Fototecnica, piazza Goldoni, tel. 767532. 111 D

CERCASI impiegata-o pratica-o lavori ufficio e contabilità, posto fisso. Scrivere referenze curriculum a Publikompass cassetta 7 P 34100 Trieste. 050334 D

CERCASI internista 30-45 anni per bar buffet. Telefonare pomeriggio 794023. 20335 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera-e, tel. 741422. 20343 D

CERCASI persona dinamica salumi-formaggi per alcune ore al giorno con massime referenze (non scrivere senza questi requisiti). Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 P 34100 Trieste. 20324 D

CERCASI personale per servizi vari nella casa per ferie a Sappada periodo 17 dicembre 30 aprile. Per informazioni rivolgersi all'O.D.A. via Brunner 7 I dalle 10-12. 20287 D

GIOVANE per bambini con referenze cercasi tel. 768365. T.A. 2695 D

SALDATORE industriale specializzato cercasi. Telefonare ore ufficio 796121 int. 294 o fuori orario 766719. 20361 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

LAUREATO impartisce lezioni accurate, medie, superiori ottime condizioni. Telef. 753315. 20380 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

GRANDE cane bianco smarrito zona Campanelle - Cattinara. Mancia competente tel. 744612. 20326 H

MAZZO chiavi smarrito Cicerone 4, prego telefonare 744351. T.A. 2696 H

SMARRITO gatto siamese zona Valmaura Risiera. Telefonare 827986 ore pasti 13-14. Ricompensa. 20353 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A.A.A. CENTRALISSIMO in palazzo signorile 8 stanze ascensore centralnafta portineria AFFITTASI USO UFFICIO a persona referenziata telefonare 64885 ore 16-18. 20098 I

AFFITTASI appartamento 2 stanze soggiorno tinello cucinino wc doccia in villa. IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36. 20371 I

AFFITTASI appartamento in villa ammobiliato 4 stanze cucina soggiorno bagno zona S. Giovanni IMMOBILIARE EUROPA S. Nicolò 36. 20371 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto vuoto o ammobiliato anche da ripristinare massime referenze sino a 300.000 mensili. Tel. 68961. 20371 L

COPPIA referenziata cerca appartamento in affitto. Telefonare 791935. 20337 L

DIPENDENTE compagnia assicurazioni cerca prontamente affitto quartiere tristanze. Inintermediari. Tel. 722836. 20325 L

MINIAPPARTAMENTO cercasi in villino-rustico telefonare 52420. 20375 L

PER temporanea esigenza cerco in affitto appartamento mobiliato tre camere più servizi periodo sei mesi - un anno canone mensile adeguato ai livelli di piazza serietà referenze. Telefonare 213301 dalle ore 9 alle ore 17. 20327 L

TRE studenti referenziati cercano appartamento con bagno cucina riscaldamento. Telefonare 53223. 20354 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

LAVATRICE frigo lavastoviglie cucina economica stufa metano cedo occasione. Telefonare 422822. 20374 M

MINI quadri olio cornice oro L. 3000 Colautti e altri autori in cornici dorate da 20 a 50.000 lire, quadro Buie d'Istria vende privato telefonare 757338. T.A. 2693 M

OCCASIONE organo Thomas 2 tastiere pedaliera vendesi. Telefonare Monfalcone 46316. 1035 M

OCCASIONISSIMA combinatina 5 lavorazioni legno, compressore, trapano, saldatrice vendonsi. Via Conti 9-1 20001 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

FRANCOBOLLI buste, cartoline antiche, archivi, acquisto pagando massimo. Tel. 747917. 20366 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN

CAMERA da letto matrimoniale massiccia vendo. Telefonare 764651. 20330 NN

CAMERA matrimoniale completa in noce stile vendesi. Telefonare 811298. 20333 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 18041 O

ACQUISTASI ORO 5100 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 19867 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

MONTONI camoscio ecc. puliti te da soli con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 20295 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

NEGOZIO mobili vasto vendesi: locale, merce, licenza. Scrivere Publikompass cassetta n. 13 P 34100 Trieste. 70356 P

ORGANIZZAZIONE commerciale grossista articoli tabaccai regalo, giocattoli, cartoleria, profumeria, ricerca per zone Tv-Pd-Vr-Vi-Ro capaci agenti auto propria, inquadramento Enasarco, ottime provvigioni, incentivi. Telefonare appuntamento Mestre 041-915925. 07040 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 20284 Q

A. ALFASUD unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. AUTOVETTURA 127 3 porte 6 mesi vendesi. Tel. 797122. 2692 Q

A. RENAULT R 5 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. RENAULT 12 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. RENAULT R 6 '75 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN ID unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROEN Dyane 6 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD Capri ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD Escort 4 porte '76 come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. VOLKSWAGEN Maggiolone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. OPEL Kadett vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1300 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1301 ottimo affare vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1100 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA Chrysler 160 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI Minor 76 seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 126 '76 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 124 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

A. BMW 2002 TI vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/10 Q

AUTORICAMBI usati selezionati Fiat Lancia Alfa NSU Simca Il Mercatino, Corridoni 9. 20262 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa 50 - Gilera Cba - Cbi consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali Concessionaria Roeti, San Francesco n. 46. 18638 Q

CICLOMOTORE in perfetto stato seminuovo vendo. Telefonare 571726. 20331 Q

CICLOMOTORE L. 150.000 o Vespa 50 L. 260.000 vendo urgentemente. 744247. 20301 Q

COMPERO auto da demolire pagando spese demolizione. Tel. 772682. 20262 Q

FIAT 128 coupé 1300 SL condizioni molto buone vende privato. Tel. 794062. 20368 Q

FIAT 128 del 1971 vendo a un prezzo veramente conveniente. Telefonare 762434. 2702 Q

FIAT 850 special, 500, vende privato, visibili da Radio Trieste, Matteotti 3. 2701 Q

FORD Escort 1100 GL seminuova unico proprietario vendo. Telefonare 414812. 20382 Q

MOTO Honda 500 Four '76 11000 km vendo permuto con autovettura rateizzo. Telefonare 828156 giovedì. 20305 Q

PRIVATO vende Mercedes 300 D semestrale superaccessoriata. Telefonare (0432) 756582 ore ufficio. 357 Q

PRIVATO vende 850 coupé. Telefonare 231190. 2697 Q

VENDESI 128 coupé '73 sinistrata motore nuovo L. 500.000 visibile Autosoccorso Cum, telefono 826621. 20338 Q

VERA occasione Mercedes 200 Diesel perfetta con gancio traino radio 4 milioni in contanti. Telefonare 796847. 20075 Q

850 sport coupé e 850 special molto belle vendonsi. Telefonare 793578. 20320 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine tutte categorie anche senza garanzia alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 20002 R

CAFFE'-latteria acquisto per contanti oppure altro tipo attività commerciale. Tel. 791983. 20336 R

CENTRALISSIMO bar buffet 95 mq cedesi seriamente intenzionati. IMMOBILIARE EUROPA, S. Nicolò 36, 68961. 20371 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. ALL'AGENZIA «Casa Mia» c'è la casa per tutti. Visitateci! Troverete la vostra casa. Abbiamo appartamenti in varie zone da 1-2-3-4 stanze, primi ingressi, seminuovi e da restaurare: Ville centrali e costiera. Agevolazioni pagamento, mutui, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 19995 S

A.A.A.A.A. AGENZIA «Casa mia» vende favolosi attici anche mansardati 3-4 stanze letto, salone, doppi servizi. Giulia 13, 794286. 19995 S

A. QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza e accuratezza fino al rogito notarile (Passo Goldoni 2, tel. 772737). 12-11 S

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE IMPRENDITORIALE

CERCA

per ampliamento quadri 2 giovani laureati e/o diplomati di cui:

n. 1 esperto in diritto del lavoro e diritto sindacale

n. 1 esperto in discipline tecniche ed in materia urbanistica

Retribuzione interessante

Inviare curriculum a Publikompass - cassetta 2 P 34100 T

A Muggia vendesi terreno coltivabile circa 1500 mq. Telefonare in serata 272990. 20359 S

APPARTAMENTI nuovi o vecchi acquisto contanti anche villa grande. Telefonare 68961. 20371 S

APPARTAMENTI panoramici Roiano - Commerciale, Gretta, Navali vendonsi. Telefonare pomeriggio 93546, mattino 30317. 0019613 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 19978 S

APPARTAMENTO due stanze saloncino cucina servizi vendesi 31.000.000. Via Ananian 13, VI piano. Per visite ore 11-13. 2700 S

APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi terrazze, signorile vendesi. Telefonare giovedì pomeriggio n. 93546. 20340 S

CAMERA cucina ripostiglio bagno riscaldamento ascensore altro ammezzato da restaurare e casetta Aurisina vendonsi. Tel. 60413-31291. 2699 S

CAPANNONE cercasi acquisto affitto zona industriale o terreno costruibile. Telefonare giovedì 9-12, 810211. 2694 S

COMPERO casetta o appartamento con giardino pagamento contanti. Telefonare 61712.

DUINO palazzina nuova privato vende appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Tel. mattino 208245. 1037 S

DUINO vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S

F. SEVERO. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, tre poggioli centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20334 S

FORO ULPIANO in casa signorile: tre stanze grandi, cucina, bagno, toilette, stanzetta, stanzino ripostiglio, ascensore riscaldamento centrale. Telefonare 69210. 1/11 S

GIULIA vendesi mansarda due camere saloncino cucina V piano senza ascensore, riscaldamento. Tel. 31792, Bonzanini. 20379 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 p.c. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare «Italia» Gorizia Corso Italia telefono 0481 - 82135; Monfalcone via XXV Aprile n. 47, tel. 74404. 1027 S

IL QUADRIFOGLIO vende via Pindemonte 1.o ingresso soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio, giardino condominiale silenzioso luminoso, prezzo interessante. (Passo Goldoni 2, tel. 772737). 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende v.lo dello Scoglio 2.o ingresso soggiorno matrimoniale cucina ripostiglio bagno 2 terrazzi luminoso tranquillo, lire 32 milioni. (Passo Goldoni 2, tel. 772737). 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende centrali soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, lire 27.500.000; altro soggioron, stanza, cucina, servizio terrazza, lire 25 milioni 500.000. 12-11 S

IL QUADRIFOGLIO vende via F. Severo soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza prezzo interessante. Passo Goldoni 2, tel. 772737. 12-11 S

IMMOBILIARE VESTA vende officina autorimessa occupata mq 700 ottima posizione. Gallina 4, telefono 730344. 0020164 S

ININTERMEDIARI vendo trasversale Commerciale ultrapanoramico ingresso due stanze cucina bagno ripostiglio cantina ampio balcone giardino condominiale. Telefonare ore pasti 0481 - 778816. 20342 S

IRENEO Croce vendesi appartamento due camere cucina bagno ripostiglio IV piano, senza ascensore. Tel. 31792. Bonzanini. 20379 S

LOCALE affari mq 60, fori 4 angolo, semirionale, vendo libero 20.000.000. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45 O, 34100 Trieste. 20094 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo 140 mq con cantina e posto macchina. 41807. 1029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia negozi e appartamenti diverse grandezze. Possibilità contributo regionale. 0481 - 41807. 1029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento soleggiato 120 mq. 41807. 1029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca appartamenti in palazzina consegna fine febbraio. 2 letto soggiorno cucina bagno ripostigli rimessa orto privato. 41807.

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio L. 22.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone telefono 74404. 1027 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Primo ingresso, possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone. Telefono 74404. 1027 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE. Centro bellissimo primo ingresso saloncino una stanza cucinotta bagno ripostiglio 2 poggioli vendesi 6 milioni contanti, rimanenza mutuo. D. d'Aosta 12. (0481) 44411. Trieste San Nicolò 36, tel. 68961. 2061 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende villetta completamente restaurata vasto giardino 2 stanze soggiorno cucina bagno tavernetta. Tel. 44411 D. d'Aosta 12.

MONTEBELLO appartamenti in palazzina prossima consegna, panoramici, 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, centraltermo, facilitazioni vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20334 S

OPICINA appartamenti in palazzina, rifiniture accuratissime, 2 stanze, cucina bagno, vasta mansarda riscaldamento metano, 18.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20334 S

PRIVATO cerca Grado lussuoso appartamento contanti. Telefonare mattino 208245. 1037 S

PRIVATO vende occasione appartamento Borgo Teresiano, soleggiato, tranquillo, ammodernato, quadristanze, servizi, autoriscaldamento. Tel. 30464. 20377 S

S. FRANCESCO vendesi appartamento casa recente I piano, adatto uffici, 160 mq. Telefono 31792, Bonzanini. 20379 S

STADIO vendesi appartamento in palazzina seminuova camera, cameretta, soggiorno, cucinino. Tel. 31792, Bonzanini. 20379 S

TERRENO EDIFICABILE, Log, ottima posizione vendesi. Agenzia 2G Centro. Tel. 64235, 10-12, 16-18. 20030 S

TIGOR in palazzina, 4 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20334 S

VENDESI inintermediari appartamento zona semicentrale, nuovo, libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10 P, 34100 Trieste. 20312 S

VENDESI mansarda Giardino pubblico, V piano senza ascensore, riscaldamento. Telefono 568780. 20376 S

ZONA GARIBALDI appartamento 115 mq più tre poggioli, recente, libero, rifiniture accurate, con tutti i servizi, privato vende. Tel. 774737. 20381 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CABINATO m 7.50 entrobordo, 7 vele, accessoriato vendo. Telefono 422931. 20360 Z

MOTOSCAFO con motore fuoribordo vera occasione vendo. Tel. 815219 - 820775. 20311 Z

ORION 1978 m 7.50 Regata-Crociera. Vele, motore fuoribordo, wc chimico. Occasione vendo o permuto con motoscafo cabinato. Telefonare solo se interessati 51225 ore ufficio. 050336 Z

PICCOLO Pavois: mercato barche nuove e occasione. Porto S. Margherita - Caorle. Dal 29 ottobre al 6 novembre. Tel. 0421-81957, Meta mare. 050328 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968070 975211. 315 Z

VENDO M.S. Tortuga 27, 1973, buono stato, 3 vele log, eco, gruette, bussola, invasatura, verniciato, pronto in acqua lire 18.000.000. Telefonare ad Aprilia Marittima (0431) [illegible]